



CONFINDUSTRIA
ABRUZZO
CENTRO STUDI



INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE

Secondo Semestre 2012

A cura di:

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse

Indice

Presentazione	3
1. Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano	4
1.1 <i>I trend nel II semestre 2012</i>	<i>4</i>
1.2 <i>Le previsioni per il I semestre 2013</i>	<i>14</i>
2. Lo scenario economico di riferimento a livello regionale	17
3. I risultati dell'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese	30
3.1 <i>Le valutazioni sul II semestre 2012.....</i>	<i>30</i>
3.2 <i>Le previsioni per il I semestre 2013</i>	<i>48</i>
3.3 <i>Sintesi dei risultati</i>	<i>64</i>
3.4 <i>Il settore dei servizi</i>	<i>70</i>
3.5 <i>Il settore delle costruzioni.....</i>	<i>79</i>
4. Conclusioni	84
5. Appendice statistica.....	87

L'Indagine è frutto del lavoro comune dei tre autori; per quanto riguarda la stesura finale, Giuseppe D'Amico ha curato l'introduzione ed il capitolo 4 mentre Massimo Parisse e Luciano Fratocchi hanno curato congiuntamente i capitoli 1, 2 e 3. Gli autori sono grati al dott. Andrea Galeota per il supporto nella fase di raccolta e classificazione dei dati ed all'Ing. Marco Iezzi per quella di analisi ed elaborazione.

Presentazione

La crisi finanziaria ed economica che sta colpendo ormai da anni l'Europa e l'Italia non può non essere ancora al centro del dibattito politico, economico e finanziario, ai fini dell'individuazione e concretizzazione delle soluzioni più idonee per affrontare questa critica situazione.

In Italia, infatti, il contesto rimane ancora molto difficile e l'economia, nel corso della seconda metà del 2012, ha toccato il fondo di una dura recessione, la seconda in cinque anni, che ha eroso gran parte della ripresa avvenuta nel corso del biennio 2010-2011.

Il debito pubblico continua ad essere un problema enorme per la politica finanziaria e di bilancio, mentre per le imprese la mancanza di ordini, la carenza di risorse e una competizione globale oramai feroce, sta conducendo sempre più alla chiusura delle stesse, in primis di quelle che non sono riuscite a riorganizzare la propria attività, con conseguente perdita di numerosi posti di lavoro.

In questi mesi, nonostante il percorso di rigore del cosiddetto "Governo tecnico" non si è riusciti a rinvigorire una economia in grande sofferenza e, di conseguenza, ad allontanare le numerose problematiche che ormai piegano migliaia di imprese e di famiglie italiane impegnate unicamente a scongiurare la chiusura delle loro attività e che sono sempre più preoccupate per la mancanza di concrete ed immediate risposte alle aspettative di ripresa economica e tenuta occupazionale.

Anche le previsioni vedono l'economia italiana ancora in una situazione di difficoltà che continuerà per tutta la prima metà del 2013, a ritmi attenuati, lasciando il posto a una possibile debole ripresa a partire dalla fine dell'anno prossimo.

Ancora una volta Confindustria punta l'attenzione sui tanti problemi –infrastrutturali, politico istituzionali, burocratici, di sostegno alle imprese ecc...- per i quali continuano a mancare le risposte adeguate in termini di provvedimenti e riforme.

Anche l'Abruzzo, nonostante sia tra le regioni che negli ultimi anni si sta contraddistinguendo per un percorso virtuoso di bilancio, continua a risentire, ed in modo sempre più grave, degli effetti della situazione economico, finanziaria e politica in essere.

La situazione di estrema gravità in cui versano le imprese abruzzesi, che veniva già evidenziata nel semestre precedente, è ormai confermata in modo drammatico anche dai risultati della presente Indagine i cui dati alimentano un trend negativo che ormai perdura da più semestri.

In tal senso, l'Indagine Semestrale sull'Industria abruzzese, ormai giunta alla sua trentaduesima edizione, nel descrivere l'andamento dell'economia regionale, e in particolare di quella Industriale, dei Servizi Innovativi e delle Costruzioni, ancora una volta evidenzia e segnala le problematiche esistenti, cercando di aiutare in tal modo l'azione dei decisori politici ed economici nelle proprie scelte di programmazione.

La Pubblicazione, migliorando costantemente i metodi di rilevazione e le modalità di analisi, ponendosi sempre più quale strumento di immediata lettura e facile utilizzo, conferma così di essere un punto di riferimento per chiunque voglia conoscere, approfondire o utilizzare i dati sull'andamento congiunturale.

Alle Casse di Risparmio abruzzesi, che sostengono l'Indagine con la loro fattiva collaborazione, va il giusto ringraziamento per il fondamentale contributo fornito.

Come sempre, un sentito ringraziamento va soprattutto a tutte le imprese che hanno collaborato fornendo le loro preziose informazioni per la redazione di questo rapporto e che, giorno per giorno, affrontano le difficili sfide della concorrenza globale, sempre più competitiva e mutevole.

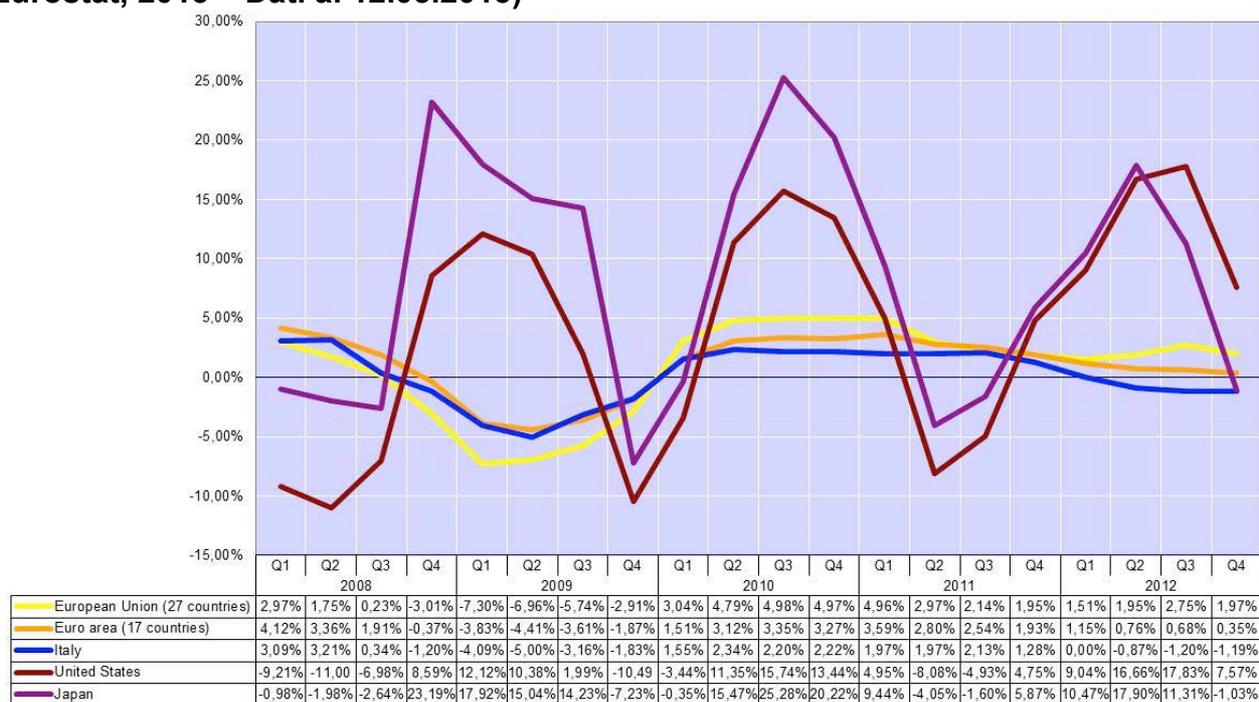
Mauro Angelucci
Presidente Confindustria Abruzzo

1. Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano

1.1 I trend nel II semestre 2012

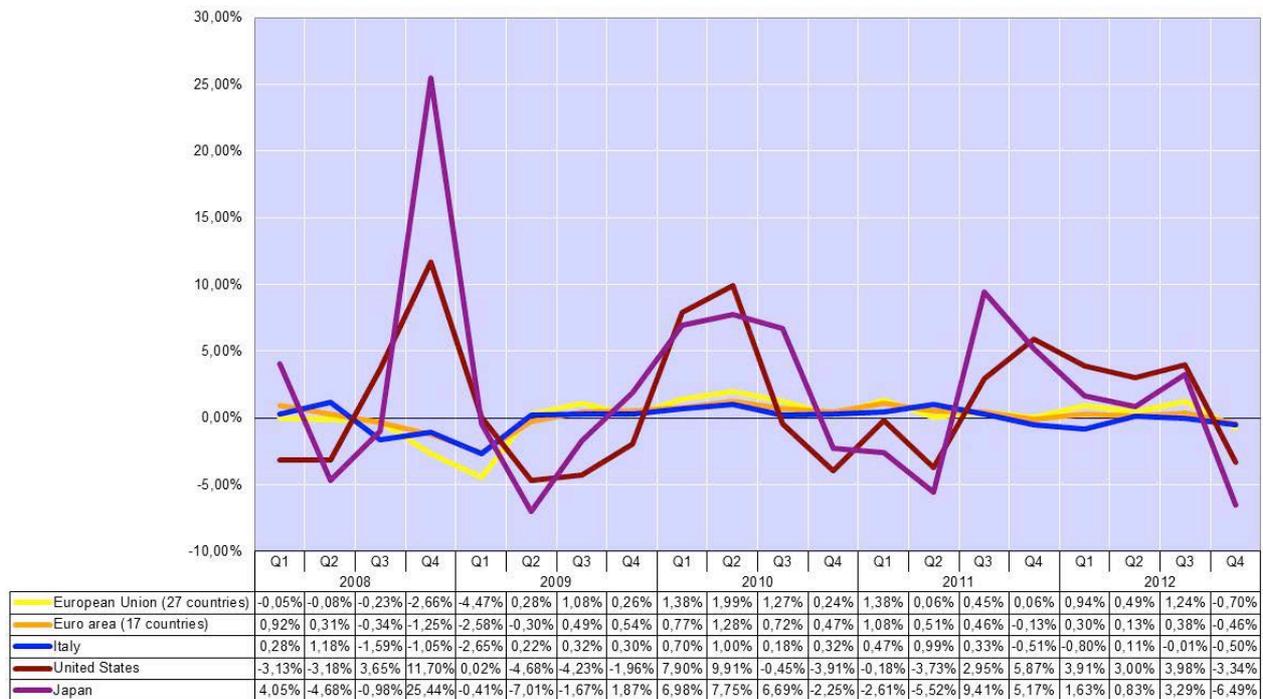
L'economia italiana, nel corso della seconda metà del 2012, ha toccato il fondo di una dura recessione, la seconda in cinque anni, che ha eroso gran parte della ripresa avvenuta nel corso del biennio 2010-2011. Analizzando, infatti, le variazioni del PIL sul corrispondente trimestre dell'anno precedente, si nota per l'Italia, un peggioramento del trend negativo già registrato nel corso dei primi due trimestri del 2012, con differenze percentuali sui corrispondenti trimestri dell'anno precedente rispettivamente di -1,20 e -1,19. A livello globale si conferma invece una leggera ripresa nell'economia europea, considerando sia la zona Euro (+0,68/+0,35) che l'Europa a 27 Paesi (+2,75/+1,97), ed una ripresa importante per Stati Uniti e Giappone (rispettivamente +17,83/+11,31 per il primo trimestre), che tuttavia è andata indebolendosi nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno (+7,57/-1,03).

Andamento tendenziale PIL (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2013 – Dati al 12.03.2013)



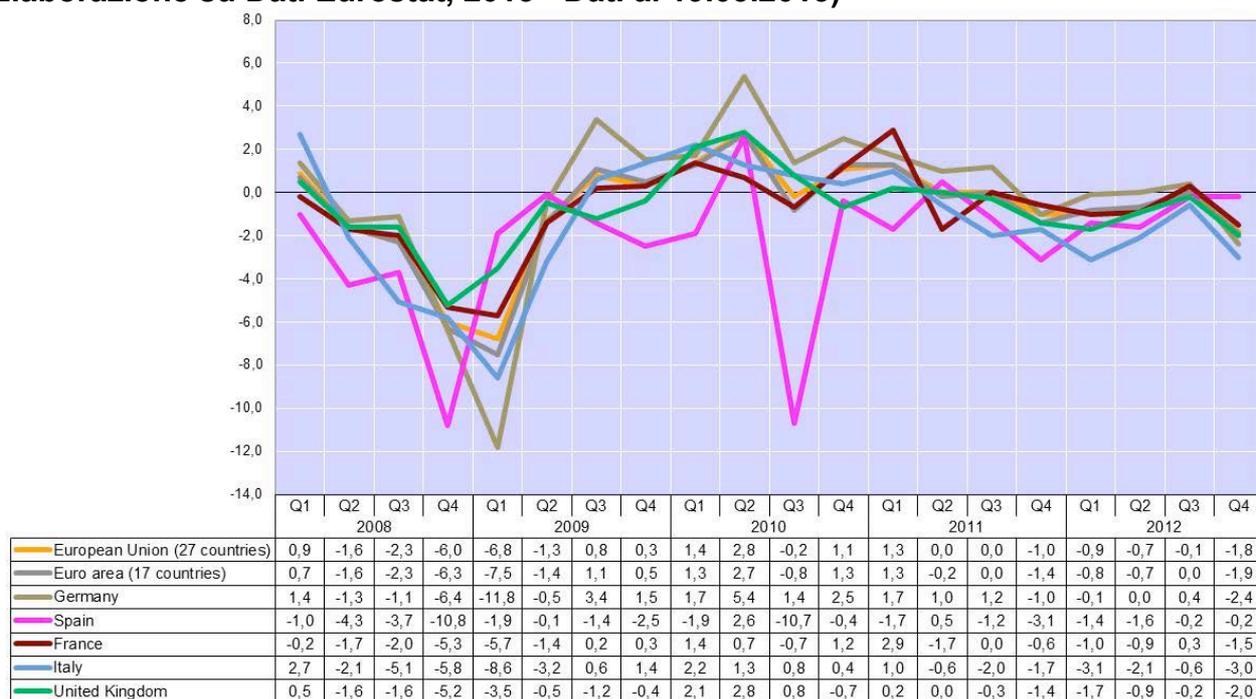
I dati congiunturali, cioè le variazioni del PIL sul trimestre precedente, confermano le indicazioni tendenziali, cioè delle variazioni negative per l'economia italiana nel corso del terzo e quarto trimestre (-0,01/-0,50), a fronte di un recupero delle principali economie globali che si è andato affievolendo nell'ultima parte dell'anno.

Andamento congiunturale PIL (variazioni sul trimestre precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2013 – Dati al 12.03.2013)



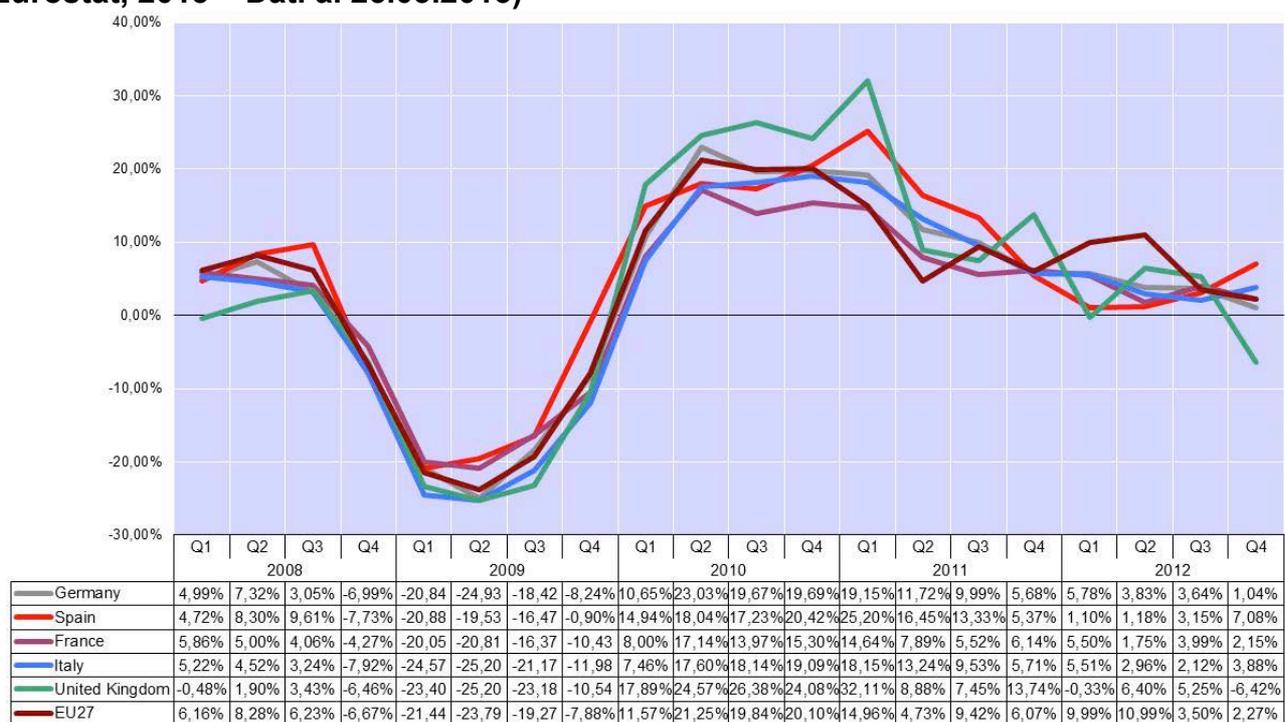
Il trend congiunturale dell'indice di produzione industriale, cioè le variazioni percentuali sul trimestre precedente, conferma, per l'economia italiana, il quadro delineato attraverso l'analisi del PIL. L'Italia si conferma, tra i principali partner europei, il Paese con il maggior calo per quanto riguarda la produzione industriale nel corso degli ultimi due trimestri, con tassi negativi (-0,6/-3,0) ancora superiori sia rispetto alla media dell'Unione Europea a 27 Paesi (-0,1/-1,8) che all'Eurozona (0,0/-1,9). L'analisi dell'indice mostra, in ogni caso, una situazione che è andata peggiorando per tutti i principali partner europei che registrano segni negativi nell'ultimo trimestre del 2012.

Andamento congiunturale dell'indice della produzione industriale (variazioni rispetto al trimestre precedente) – Italia e principali economie europee (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2013 - Dati al 19.03.2013)



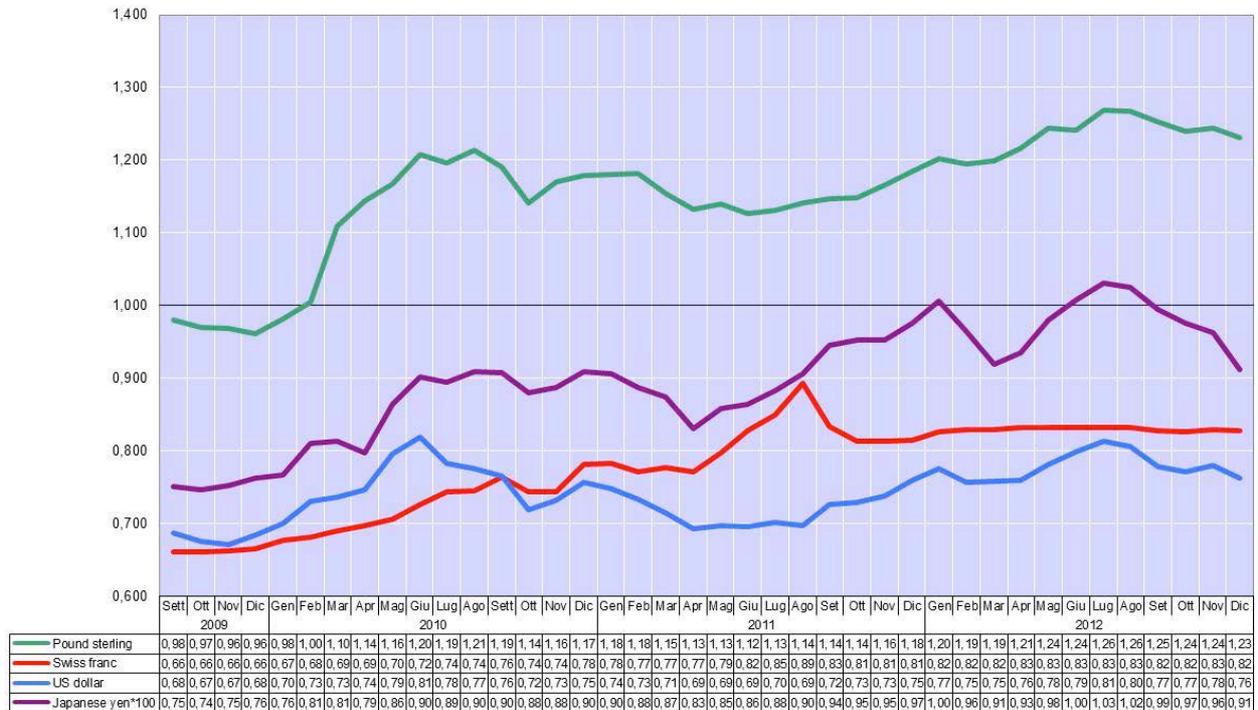
L'andamento tendenziale delle esportazioni nei principali Paesi europei, conferma quanto avvenuto nel corso della prima parte dell'anno: pur evidenziandosi tassi complessivamente positivi, le esportazioni sembrano aver esaurito l'effetto propulsivo sull'economia registrato nel 2010 e nella prima parte del 2011. Sotto questo punto di vista, l'Italia ha registrato un recupero in linea con i principali partner europei (+2,12/+3,88).

Andamento tendenziale delle esportazioni (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Principali paesi europei (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2013 – Dati al 25.03.2013)



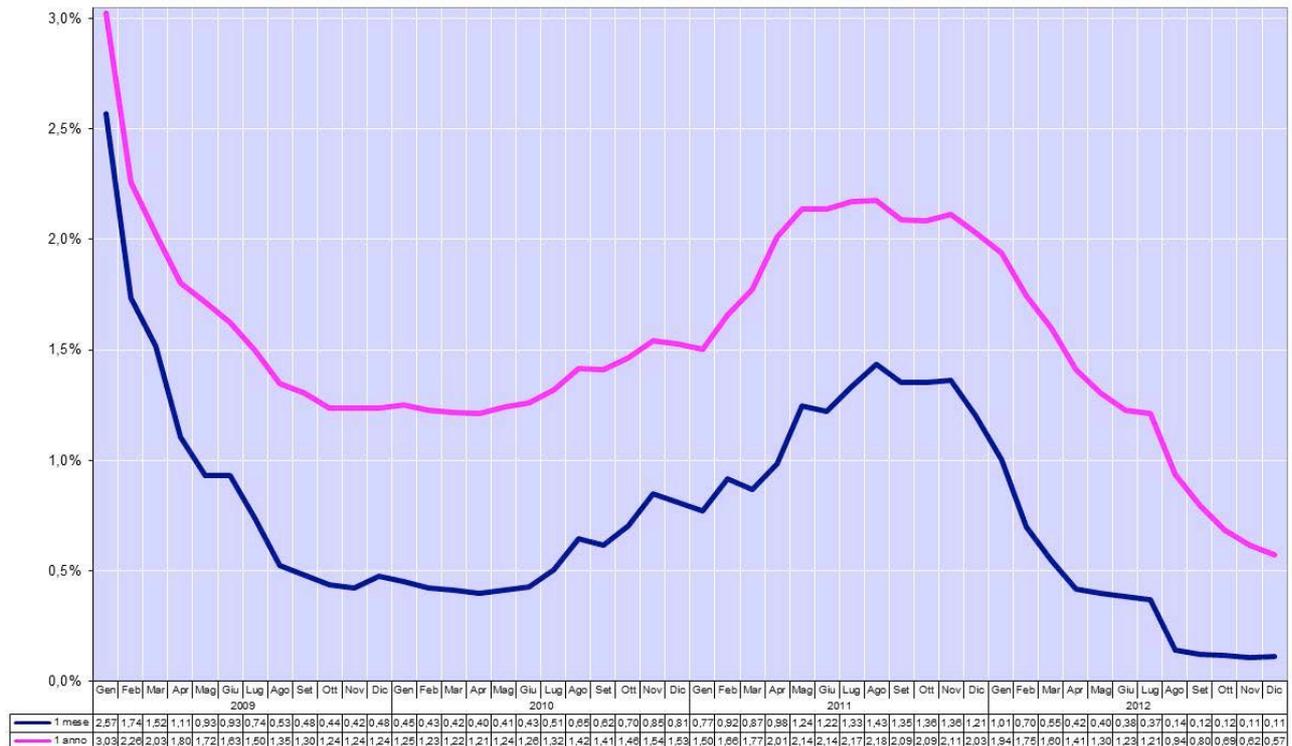
L'andamento dei tassi di cambio dell'Euro rispetto alle principali valute internazionali evidenzia un leggero apprezzamento nel corso del secondo semestre 2012, in particolare nei confronti dello Yen; tale fenomeno non ha chiaramente determinato benefici sulle esportazioni italiane ed europee nei confronti degli altri Paesi.

Andamento dei tassi di cambio delle principali valute rispetto all'Euro (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2013 – Dati al 19.03.2013)



I tassi Euribor ad 1 mese e ad 1 anno hanno continuato la discesa iniziata nel corso del primo semestre 2012 arrivando a valori addirittura inferiori a quelli toccati nel pieno della crisi del 2009. Come già evidenziato in precedenza, questo fenomeno ha avuto degli effetti limitati sulla crescita economica complessiva dell'Italia, sia per il mancato adeguamento dei tassi effettivamente praticati dal settore bancario a causa dello spread derivante dal fattore Paese, sia per il razionamento del credito effettivamente erogato a favore del settore produttivo.

Andamento dei tassi Euribor ad 1 mese ed 1 anno – (Fonte: <http://it.euribor-rates.eu>, 2013 - Dati al 19.03.2013)



Concentrando l'attenzione sulla situazione italiana e in particolare sull'andamento del fatturato dei principali raggruppamenti industriali, si conferma come, l'unico comparto a tenere nel corso degli ultimi due trimestri 2012, sia quello dell'energia, seppure con qualche sofferenza nel corso dell'ultimo trimestre (+6,9/-1,2), mentre risultano variazioni negative per tutti gli altri. Da questo punto di vista, continua la caduta del dato dei beni intermedi (-7,5/-6,6), beni strumentali (-6,4/-6,7) e dei beni di consumo durevoli (-7,5/-8,8).

Andamento tendenziale (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) degli indici destagionalizzati del fatturato totale per raggruppamenti di industrie (Fonte: Ns Elaborazione su Dati ISTAT, 2013 – Dati al 20.02.2013)



Considerando l'andamento del valore aggiunto, si nota come tutti i principali comparti economici abbiano riscontrato una situazione di estrema difficoltà nel corso del 2012, che è andata aggravandosi nel corso degli ultimi due trimestri dell'anno.

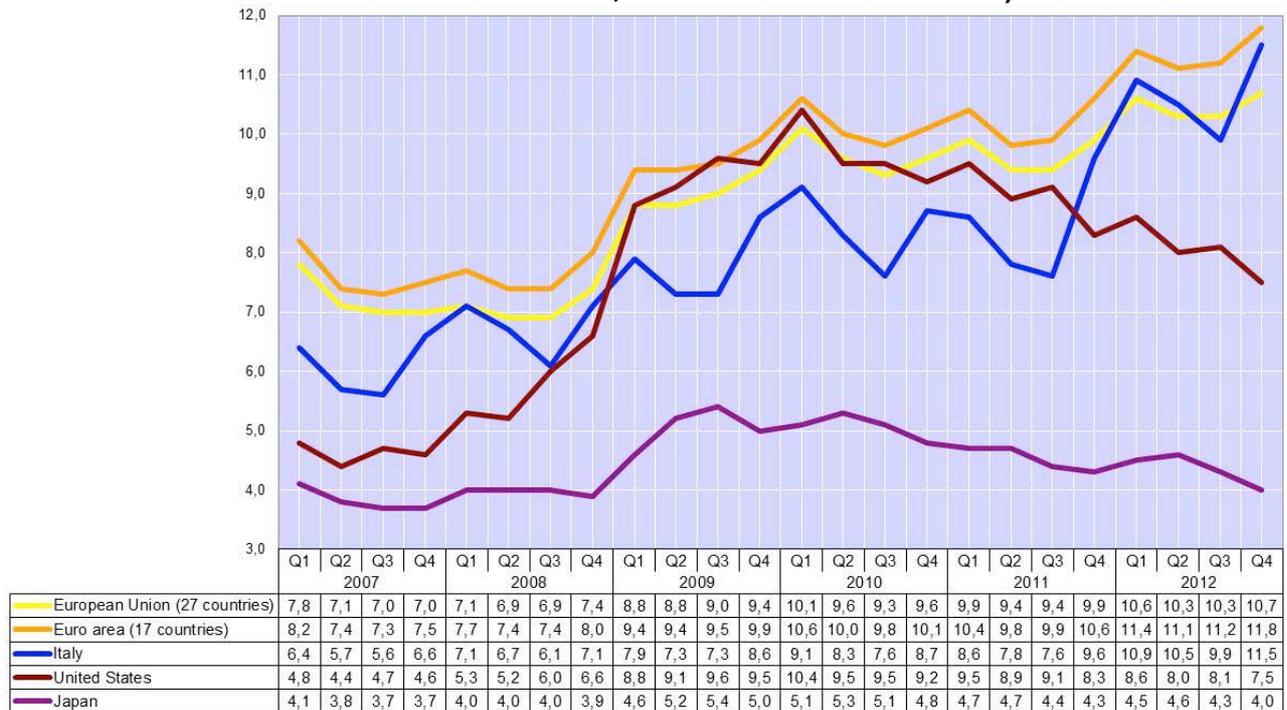
Tra i vari comparti le situazioni di maggiori difficoltà, nel corso del terzo e quarto trimestre dell'anno, sono nel comparto primario (-6,3/-7,3) e nel comparto industriale, sia a livello complessivo (-3,9/-4,6), sia considerando le relative componenti: industria delle costruzioni (-6,1/-6,3) e industria in senso stretto (-3,2/-4,1). In sofferenza anche il comparto dei servizi (-1,7/-1,6), in particolar modo nella componente legata all'attività commerciale (-2,8/-2,3).

Andamento tendenziale del Valore aggiunto ai prezzi base (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Valori concatenati - Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (Fonte: ISTAT, 2013, Dati al 11.03.2013)

	Agricolt. silv. e pesca	Industria			Servizi				Valore agg. ai p.base
		Totale	in senso stretto	costruz.	Totale	comm. alb., trasp. e comunic.	credito, att. immob. e serv. prof.	altre attività dei servizi	
2008 I	0,5	0,7	1,2	-0,9	0,4	0,9	0,3	0,1	0,5
II	2,4	-0,7	-0,3	-2,2	0,0	-0,4	0,3	0,2	-0,1
III	0,5	-3,7	-4,1	-2,2	-1,1	-2,0	-1,4	0,4	-1,8
IV	2,2	-8,0	-8,6	-6,0	-1,5	-3,5	-1,1	0,6	-3,1
2009 I	-1,3	-16,7	-18,9	-9,6	-3,5	-7,3	-2,7	0,3	-7,0
II	-4,0	-16,6	-19,2	-8,3	-3,1	-7,2	-1,9	0,6	-6,8
III	-1,0	-13,0	-14,1	-9,6	-2,2	-6,0	-0,5	0,2	-5,0
IV	-3,7	-7,3	-7,7	-5,9	-2,2	-4,8	-1,3	-0,1	-3,5
2010 I	0,8	1,8	4,3	-5,4	1,0	1,7	1,0	0,2	1,2
II	0,2	4,4	7,2	-3,7	1,0	2,6	0,4	0,0	1,8
III	-1,7	4,3	6,2	-1,4	1,0	3,6	-0,4	-0,2	1,8
IV	-0,1	3,6	5,5	-2,3	1,4	3,2	0,7	0,1	1,9
2011 I	0,5	2,4	3,5	-1,2	0,7	1,2	0,5	0,5	1,1
II	-0,5	1,7	3,2	-3,1	0,8	0,9	0,8	0,5	1,0
III	0,0	-0,2	1,2	-4,5	0,9	0,4	1,5	0,6	0,6
IV	0,8	-1,6	-1,0	-3,5	0,4	-0,3	1,3	-0,2	-0,1
2012 I	-3,0	-3,4	-2,3	-6,9	-0,4	-1,0	0,8	-1,3	-1,2
II	-1,2	-5,0	-4,6	-6,3	-1,2	-2,0	-0,1	-1,6	-2,1
III	-6,3	-3,9	-3,2	-6,1	-1,7	-2,8	-0,9	-1,5	-2,4
IV	-7,3	-4,6	-4,1	-6,3	-1,6	-2,3	-1,7	-0,6	-2,4

L'andamento dei tassi di disoccupazione ha inglobato i differenti andamenti delle economie globali. Sotto questo punto di vista, mentre il positivo andamento economico tendenziale per Stati Uniti e Giappone ha favorito l'incremento dell'occupazione, per la zona Euro il rallentamento dell'economia nel corso del secondo semestre dell'anno ha annullato il recupero avvenuto nel corso del biennio 2010-2011, portando il tasso di disoccupazione a livelli massimi, addirittura superiori rispetto a quelli registrati nel corso della precedente crisi.

Andamento del tasso di disoccupazione – Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2013 – Dati al 18.03.2013)



Infine, la ripresa dei settori produttivi nel corso dell'anno, non appare agevolata dall'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, per i quali continua l'ascesa sia in termini tendenziali che congiunturali, ad eccezione di una leggera frenata nell'ultimo trimestre del 2012.

Indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (base 2005) (Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, 2013 – Dati al 31.01.2013)

Periodo	Indici	Variazioni percentuali	
		Rispetto al periodo precedente	Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente
2000	83,0	-	-
2001	84,4	-	+ 1,7
2002	84,3	-	- 0,1
2003	85,1	-	+ 0,9
2004	87,0	-	+ 2,2
2005	90,1	-	+ 3,6
2006	94,1	-	+ 4,4
2007	97,0	-	+ 3,1
2008	101,9	-	+ 5,1
2009	97,1	-	- 4,7
2010	100,0	-	+ 3,0
2011	104,7	-	+ 4,7
2012	108,5	-	+ 3,6
2012			
I-trim.	107,6	+ 1,5	+ 4,6
II-trim.	108,5	+ 0,9	+ 3,8
III-trim.	109,4	+ 0,8	+ 3,5
IV-trim.	108,5	- 0,8	+ 2,5

1.2 Le previsioni per il I semestre 2013

All'interno dello scenario economico delineato, i principali istituti ed enti di ricerca hanno formulato delle previsioni che vedono l'economia italiana ancora in una situazione di difficoltà che continuerà ancora per tutta la prima metà del 2013, ma a ritmi attenuati, lasciando il posto a una debole ripresa a partire dalla fine dell'anno prossimo.

Secondo il **Centro Studi Confindustria** (CSC) la ripresa arriverà solo alla fine del 2013 e sarà molto lenta. Nell'ultimo rapporto sugli scenari economici, il Centro studi Confindustria ha rivisto al ribasso le previsioni del PIL 2013: -1,1% contro il -0,6% della stima precedente. Tale revisione verso il basso è dovuta al perdurare e all'aggravarsi di fenomeni quali un'alta e crescente disoccupazione, una tendenza delle famiglie a ricostituire risparmio, l'edilizia in grave difficoltà, il credit crunch da parte del settore bancario, l'enorme sottoutilizzo degli impianti in molti settori che impediscono una ripresa in tempi brevi.

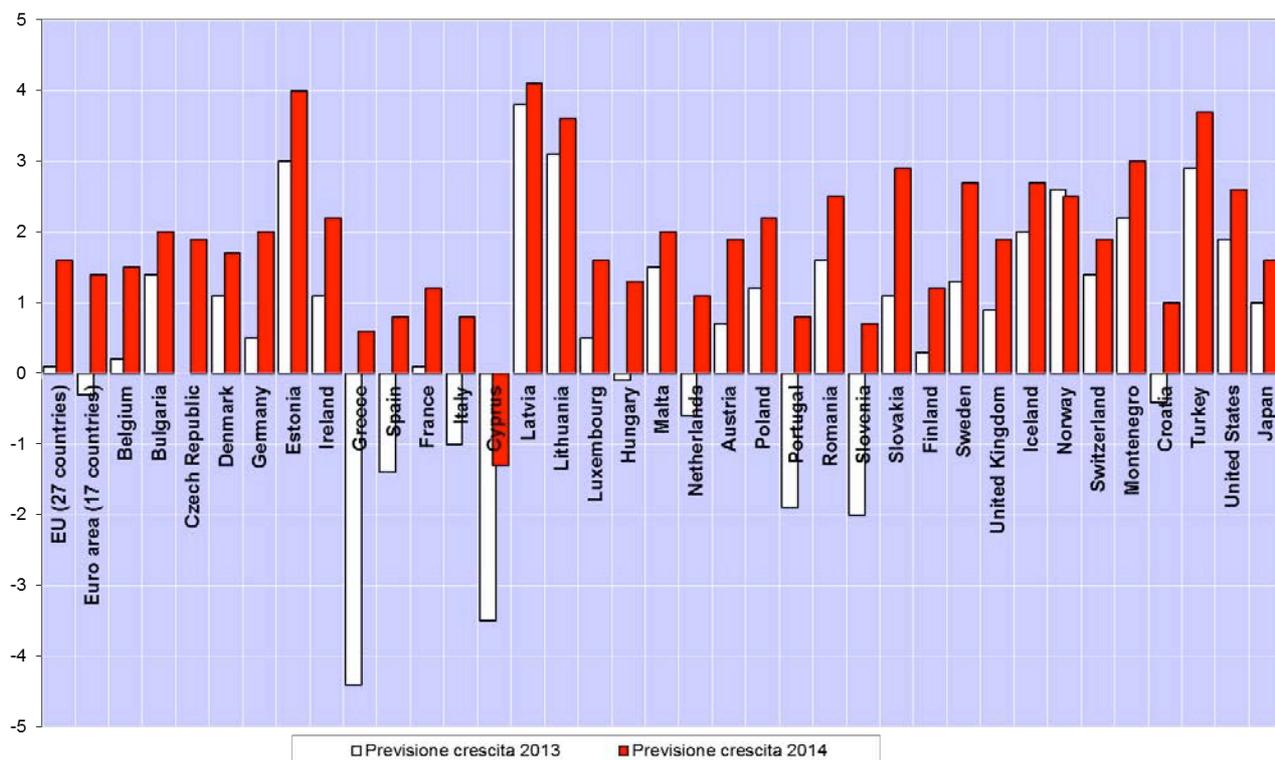
Nel nuovo scenario, quindi, l'inizio del recupero è spostato al quarto trimestre 2013, dal secondo. Una tempistica che è confortata dai timidi segnali di miglioramento che iniziano a intravedersi quali delle politiche di bilancio meno restrittive in Italia e in gran parte d'Europa, l'accelerazione del commercio globale, la tendenza alla stabilizzazione della crisi dei debiti sovrani dell'Eurozona, e da un parziale rimbalzo di alcune componenti della domanda interna. Tutto ciò contribuirà a far risalire la fiducia, innescando una lenta ripresa nell'ultima parte del 2013, e che sarà più evidente nel 2014, nel quale si dovrebbe tornare ad un incremento, seppur lieve (+0,6%) del prodotto interno lordo.

Così come per il Centro studi Confindustria, anche per l'**OCSE**, la fase recessiva in Italia proseguirà fino alla prima metà del 2013. In particolare, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, dopo la flessione del 3,7% registrata nell'ultimo trimestre dello scorso anno, ha previsto per l'Italia un calo congiunturale dell'1,6% nei primi tre mesi di quest'anno e un calo di un ulteriore 1% nel secondo trimestre.

Secondo la stima dell'Ocse, sebbene l'Italia tornerà a crescere già dalla seconda metà di quest'anno, il risultato previsto è il peggiore all'interno del gruppo di Paesi del G7. Ad eccezione per l'Italia, infatti, nessun altro Paese registrerà un calo nel corso del secondo trimestre, dato che le altre economie torneranno a crescere con qualche mese di anticipo. Nel corso del primo trimestre dell'anno registrerà una contrazione anche la Francia (-0,6%), che però dovrebbe tornare a crescere già nel corso del secondo trimestre (+0,5%). Per la Germania, invece, è stimata una crescita del 2,3% e del 2,6% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre di quest'anno.

Le previsioni di **Eurostat** appaiono sostanzialmente in linea con gli altri istituti, prevedendo per il 2013 una diminuzione del PIL, sia per l'Italia (-1%) che per l'area Euro (-0,3%), a fronte di aumento per l'economia statunitense (+1,9%) e giapponese (+1%). Solo a partire dal 2014 è prevista una ripresa per l'economia italiana (+0,8%) per l'Italia, e per l'area Euro +1,4%. Nonostante la ripresa si amplierà il divario con le altre principali economie mondiali i cui tassi di crescita previsti sono più elevati (+2,6% per gli Stati Uniti e +1,6% per il Giappone).

Eurostat – Percentuale di crescita prevista del PIL rispetto all'anno precedente (Fonte: Eurostat, 2013)



Il **Fondo Monetario Internazionale** indica che la ripresa economica dovrebbe ripresentarsi nel 2013 anche se a tassi più contenuti rispetto a quanto previsto nelle precedenti stime di ottobre 2012. La crescita globale dovrebbe raggiungere a fine 2013 il 3,5% con un leggero incremento rispetto a quello registrato nel 2012 (+3,2%). Nel 2014 la crescita potrebbe consolidarsi al 4,1%, a condizione che l'Europa riesca a rispettare gli impegni presi con il fiscal compact e a completare l'integrazione bancaria.

In tale contesto, l'Europa sembra aver superato la fase più acuta della crisi dei debiti sovrani, ma le pesanti misure fiscali e il contenimento della spesa pubblica hanno ridotto i consumi che dovrebbero iniziare a riprendere lentamente solo nell'ultima parte del 2013. Complessivamente, per l'area Euro il Fondo Monetario Internazionale prevede un decremento dello 0,2%, mentre per l'Italia, è attesa una riduzione del PIL dell'1% per il 2013 e un aumento dello 0,5% nel 2014.

Al di fuori dell'Europa, nel 2013 la crescita economica degli Stati Uniti dovrebbe essere del 2%, mentre l'economia giapponese dovrebbe registrare per il 2013 un aumento dell'1,2% anche grazie a stimoli fiscali e monetari e a una leggera ripresa della domanda esterna. Le economie emergenti e i mercati in via di sviluppo anche nel 2013 avranno il ruolo di locomotiva dell'economia mondiale: la crescita attesa è del 5,5%.

Infine secondo Rapporto di previsione di **Prometeia**, presentato a Gennaio 2013, anche se il terzo trimestre del 2012 è stato migliore delle attese, la fine dell'anno 2012 è stata ancora molto debole a causa di una correzione al ribasso delle stime della domanda per investimenti, in beni strumentali e in costruzioni a causa di ritardi nella ricostruzione delle aree terremotate dell'Emilia e della debolezza prospettica della domanda che sta frenando più del previsto i piani di produzione. Prometeia conferma le stime di una caduta del PIL del 2,1% per il 2012 (-2,4% nel Rapporto di ottobre), e rivede marginalmente al ribasso le previsioni per l'anno in corso (-0,6% rispetto al -0,4%) a causa delle ripercussioni del peggioramento del quarto trimestre 2012.

Secondo l'istituto di ricerca, il motore della ripresa saranno le esportazioni: anche se l'anno in corso si caratterizzerà per una crescita ancora modesta (+2,1%), sia per il lento recupero del ciclo economico internazionale, in modo particolare dei paesi dell'area Euro, sia per l'apprezzamento del tasso di cambio dell'euro verso le principali valute, il settore estero sarà decisivo per la ripresa del PIL.

Molto più lenta, invece, la ripresa dei consumi delle famiglie. Anche nel quarto trimestre dello scorso anno è proseguita la contrazione della spesa per consumi con un calo del 4,1% in termini medi annui nel 2012. La fase di contrazione tenderà a protrarsi per gran parte dell'anno in corso e quindi anche il 2013 dovrebbe registrare una diminuzione significativa della spesa per consumi in termini medi annui (-1,5%) confermando come, nel complesso, la caduta di questa componente della domanda sia, in questa fase, più intensa e prolungata di quella subita in occasione del pur rilevante aggiustamento fiscale attuato nel 1992-93.

Previsioni di crescita del PIL (dati in %) dei principali Istituti di ricerca - 2013 / 2014

	Centro Studi Confindustria		OCSE		Eurostat		FMI		Prometeia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Italia	-1,1	+0,6	-1,0	+0,6	-1,0	+0,8	-1,0	+0,5	-0,6	+1,3
Area Euro	-0,3	+1,0	-0,1	+1,3	-0,3	+1,4	-0,2	+1,0	-0,2	+1,2
USA	+1,8	+2,4	+2,0	+2,8	+1,9	+2,6	+2,0	+3,0	+2,1	+2,4
Giappone	-	-	+0,7	+0,8	+1,0	+1,6	+1,2	+0,7	-	-

2. Lo scenario economico di riferimento a livello regionale

A partire da Gennaio 2011, non è più disponibile l'indice del clima di fiducia complessivo ISAE-SRM-OBI a livello regionale, per cui il riferimento più immediato è al clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei consumatori relativo alla ripartizione Mezzogiorno. Il dato relativo alle aziende manifatturiere indica come lungo tutto il corso del 2012 il valore sia stato costantemente inferiore ai 100 base (relativi al 2005) e sia diminuito 2 punti percentuali rispetto ad inizio 2012. Ancora più drammatico il dato con riferimento al clima di fiducia dei consumatori che si è ridotto di circa 5 punti rispetto a Gennaio, nonostante un tentativo di ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno.

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione territoriale Mezzogiorno (indici destagionalizzati base 2005 = 100 e saldi destagionalizzati) - (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT, 2013) - Dati al 30.01.2013

Periodo		Clima di fiducia delle imprese	Variazione su mese precedente	Variazione da Gennaio 2012
2012	Gennaio	85,1		
	Febbraio	86,8	1,7	1,7
	Marzo	87,3	0,5	2,2
	Aprile	86,1	-1,2	1,0
	Maggio	83,0	-3,1	-2,1
	Giugno	86,9	3,9	1,8
	Luglio	84,1	-2,8	-1,0
	Agosto	80,7	-3,4	-4,4
	Settembre	84,9	4,2	-0,2
	Ottobre	85,8	0,9	0,7
	Novembre	82,2	-3,6	-2,9
	Dicembre	83,1	0,9	-2,0

Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale Mezzogiorno (Indici base 2005=100; dati destagionalizzati) (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT, 2013) - Dati al 28.01.2013

Periodo		Clima di fiducia dei consumatori	Variazione su mese precedente	Variazione da Gennaio 2012
2012	Gennaio	91,0		
	Febbraio	92,1	1,1	1,1
	Marzo	96,1	4,0	5,1
	Aprile	86,3	-9,8	-4,7
	Maggio	86,5	0,2	-4,5
	Giugno	84,9	-1,6	-6,1
	Luglio	86,2	1,3	-4,8
	Agosto	84,9	-1,3	-6,1
	Settembre	83,9	-1,0	-7,1
	Ottobre	84,8	0,9	-6,2

Novembre	85,0	0,2	-6,0
Dicembre	85,9	0,9	-5,1

Considerando le esportazioni regionali dell'Abruzzo, nel corso del 2012, si evidenzia una netta contrazione rispetto all'equivalente periodo del 2011 (-4,8%), in controtendenza rispetto quanto avvenuto a livello nazionale, dove si sono invece registrati tassi positivi nel corso dello stesso periodo (+3,7%).

Questo ha comportato un'ulteriore riduzione del peso delle esportazioni abruzzesi su quelle italiane, passando dall'1,9% di fine 2011 all'1,7% del dicembre 2012.

Esportazioni per ripartizione territoriale – Gennaio-dicembre 2011 e 2012 (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2013 - Dati al 13.02.2013)

Ripartizioni e regioni	2011		2012		2012/2011
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
Nord-centro	328.477	87,4	338.827	86,9	3,2
Italia nord-occidentale	150.117	39,9	155.341	39,9	3,5
Piemonte	38.557	10,3	39.686	10,2	2,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	636	0,2	596	0,2	-6,4
Lombardia	104.218	27,7	108.081	27,7	3,7
Liguria	6.706	1,8	6.978	1,8	4,1
Italia nord-orientale	117.655	31,3	118.960	30,5	1,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.801	1,8	6.920	1,8	1,7
Bolzano/Bozen	3.664	1,0	3.684	0,9	0,5
Trento	3.137	0,8	3.236	0,8	3,2
Veneto	50.318	13,4	51.128	13,1	1,6
Friuli-Venezia Giulia	12.575	3,3	11.450	2,9	-8,9
Emilia-Romagna	47.961	12,8	49.462	12,7	3,1
Italia centrale	60.705	16,1	64.526	16,6	6,3
Toscana	30.271	8,1	32.368	8,3	6,9
Umbria	3.604	1,0	3.878	1,0	7,6
Marche	9.736	2,6	10.322	2,6	6,0
Lazio	17.094	4,5	17.958	4,6	5,1
Mezzogiorno	43.075	11,5	46.426	11,9	7,8
Italia meridionale	27.037	7,2	26.972	6,9	-0,2
Abruzzo	7.246	1,9	6.897	1,8	-4,8
Molise	401	0,1	376	0,1	-6,1
Campania	9.443	2,5	9.400	2,4	-0,5
Puglia	8.174	2,2	8.772	2,3	7,3
Basilicata	1.399	0,4	1.153	0,3	-17,6
Calabria	374	0,1	374	0,1	0,1
Italia insulare	16.039	4,3	19.454	5,0	21,3
Sicilia	10.770	2,9	13.052	3,3	21,2
Sardegna	5.269	1,4	6.402	1,6	21,5
Province diverse e non specificate	4.352	1,2	4.472	1,1	2,8
ITALIA	375.904	100,0	389.725	100,0	3,7

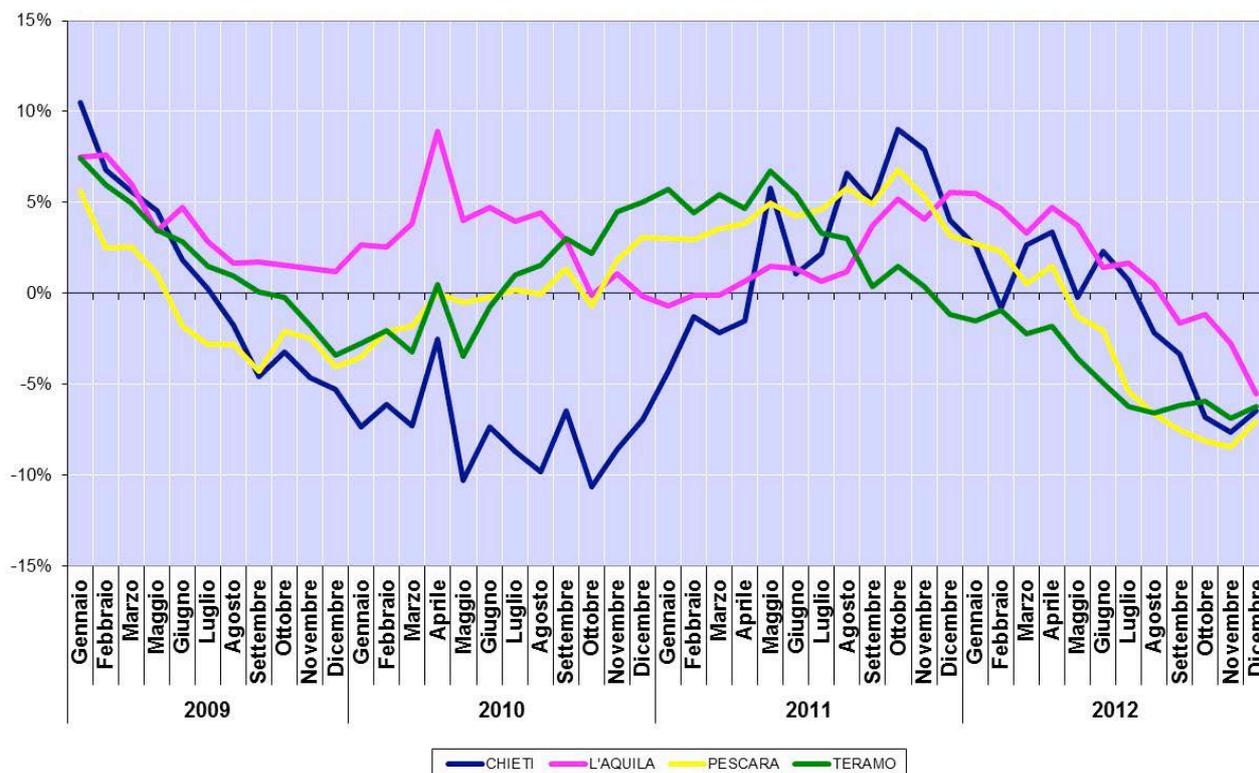
Variazioni tendenziali e congiunturali delle esportazioni regionali (Fonte: Ns Elaborazioni su dati ISTAT 2013 al 13.02.2013)

Anno	Trimestre	Abruzzo			Italia			Peso % Abruzzo
		Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	
2009	I	€ 1.298.405.645,00			€ 71.011.869.575,00			1,8%
	II	€ 1.197.550.403,00	-7,77%		€ 72.941.748.681,00	2,72%		1,6%
	III	€ 1.350.801.979,00	12,80%		€ 71.438.076.951,00	-2,06%		1,9%
	IV	€ 1.382.148.467,00	2,32%		€ 76.341.422.210,00	6,86%		1,8%
2010	I	€ 1.484.125.167,00	7,38%	14,30%	€ 76.310.463.317,00	-0,04%	7,46%	1,9%
	II	€ 1.659.360.737,00	11,81%	38,56%	€ 85.782.929.870,00	12,41%	17,60%	1,9%
	III	€ 1.526.509.025,00	-8,01%	13,01%	€ 84.334.416.912,00	-1,69%	18,05%	1,8%
	IV	€ 1.667.859.812,00	9,26%	20,67%	€ 90.918.473.098,00	7,81%	19,09%	1,8%
2011	I	€ 1.803.217.386,00	8,12%	21,50%	€ 90.127.743.110,00	-0,87%	18,11%	2,0%
	II	€ 1.930.900.925,00	7,08%	16,36%	€ 97.273.804.283,00	7,93%	13,40%	2,0%
	III	€ 1.715.934.347,00	-11,13%	12,41%	€ 92.567.112.868,00	-4,84%	9,76%	1,9%
	IV	€ 1.796.101.664,00	4,67%	7,69%	€ 95.935.171.592,00	3,64%	5,52%	1,9%
2012	I	€ 1.719.807.354,00	-4,25%	-4,63%	€ 95.284.773.122,00	-0,68%	5,72%	1,8%
	II	€ 1.843.782.530,00	7,21%	-4,51%	€ 99.999.148.986,00	4,95%	2,80%	1,8%
	III	€ 1.642.394.166,00	-10,92%	-4,29%	€ 94.600.569.213,00	-5,40%	2,20%	1,7%
	IV	€ 1.690.682.571,00	2,94%	-5,87%	€ 99.840.545.262,00	5,54%	4,07%	1,7%

Esaminando i dati concernenti i prestiti bancari al settore produttivo, si nota come, a partire dal secondo semestre dell'anno, si sia innescato un trend negativo per tutte le province abruzzesi. In particolare le imprese presenti nelle province di Pescara e Chieti sono state quelle a subire il maggiore credit crunch: rispettivamente -7,02% e -6,45% tra gennaio e dicembre 2012.

Altrettanto importanti sono state le riduzioni di credito concesso alle imprese aquilane (-5,53%) e teramane (-6,19%).

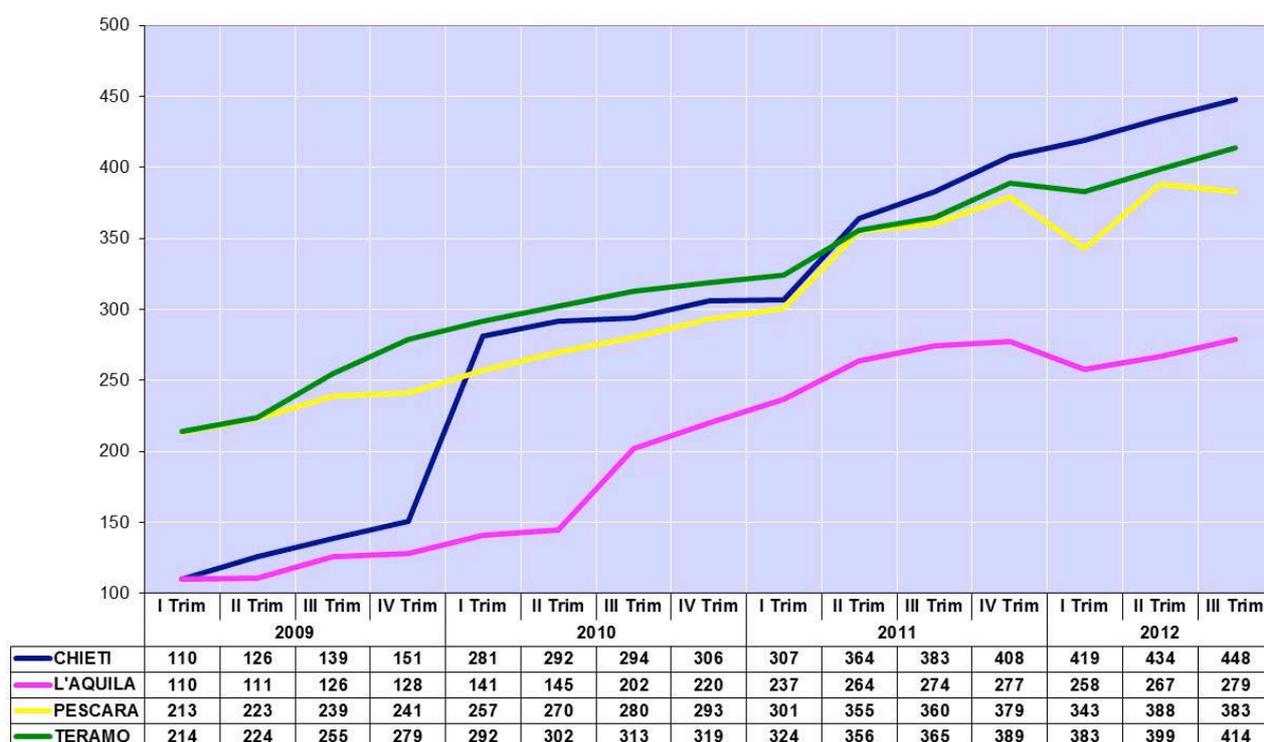
Variazione % dei prestiti alle imprese rispetto all'anno precedente (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2013 – Dati al 22.03.2013)



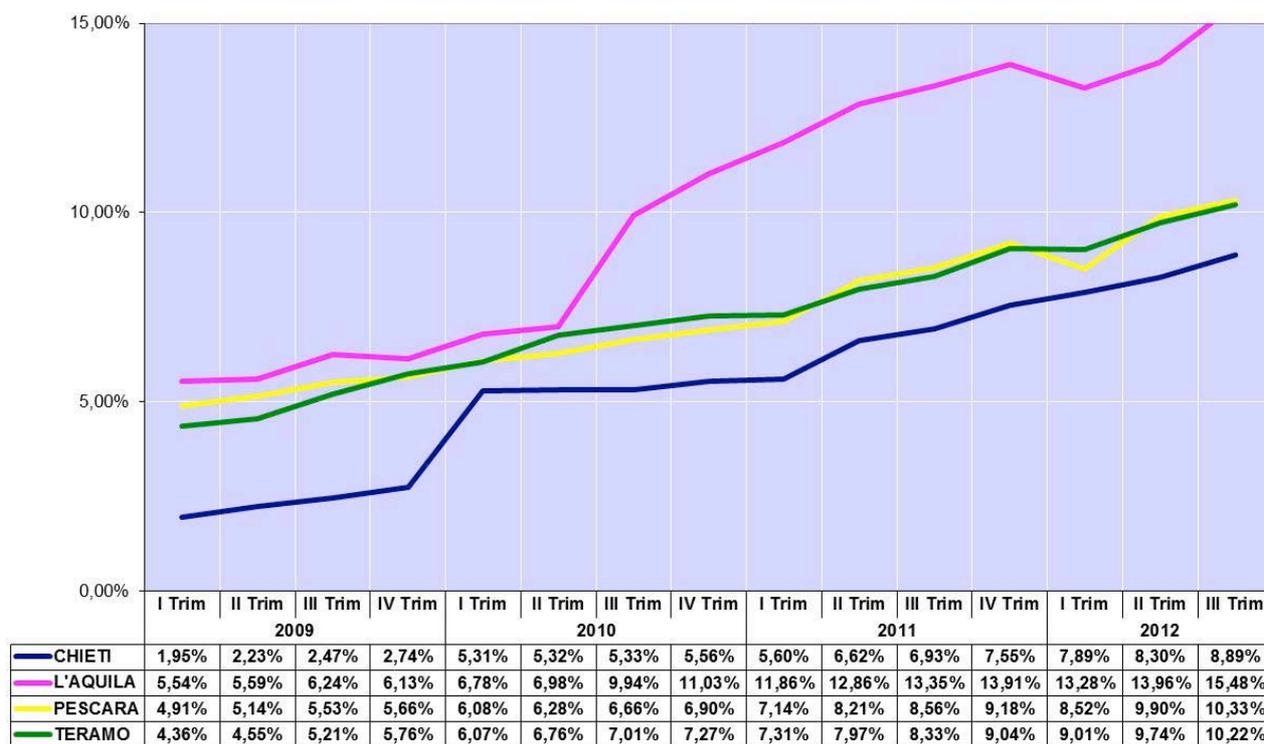
Considerando le sofferenze bancarie, si nota come, anche per tale indicatore, ci sia stato un incremento per tutte le province abruzzesi.

Chieti continua ad essere la provincia con il valore assoluto più elevato (448 mln di Euro nel III trimestre 2012), seguita da Teramo (414 mln di Euro) e Pescara (383 mln di Euro). Tuttavia in termini relativi, il valore massimo in termini relativi (peso delle sofferenze sui prestiti) si è registrato nella provincia dell'Aquila (15,48%), seguita da Pescara (10,33%), Teramo (10,22%), e Chieti (8,89%).

Andamento trimestrale sofferenze relativi a prestiti nel settore produttivo – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2013 – Dati al 22.03.2013)



Peso % delle sofferenze su prestiti per cassa alle imprese (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2013 – Dati al 22.03.2013)



La crisi del tessuto economico abruzzese si riflette sul dato relativo alla demografia delle imprese, che vede il perdurare di un'emorragia già registrata nei periodi precedenti con un saldo netto negativo complessivo tra nuove iscrizioni e nuove cessazioni nel secondo semestre 2012 pari a 687 unità, che vanno ad aggiungersi ai saldi netti negativi dei precedenti 5 semestri.

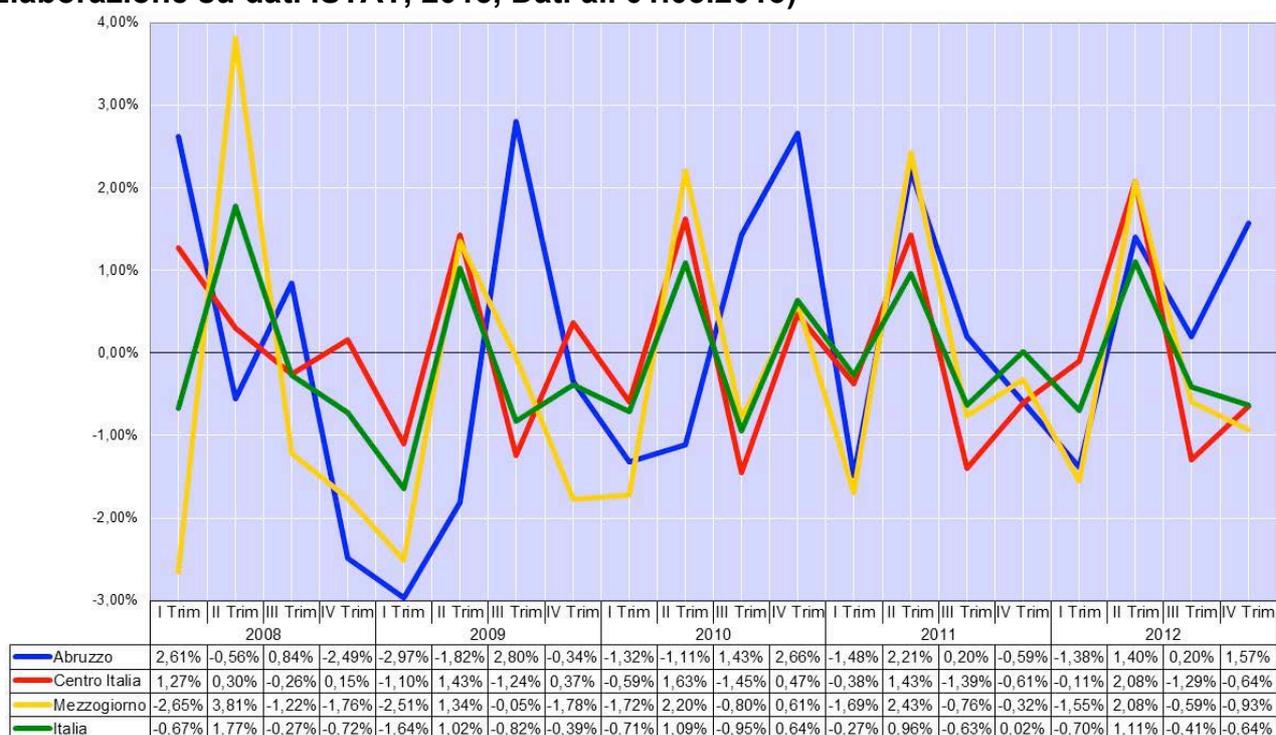
Trova conferma l'evidenza sulla riduzione del numero di imprese che ha riguardato tutti i comparti produttivi (in particolare agricoltura e costruzioni) e tutte le provincie abruzzesi (con picchi a Chieti e L'Aquila).

Iscrizioni e cessazioni presso le CCIAA Abruzzesi (Ns Elaborazioni su dati Movimprese, 2013 - Dati al 22.03.2013)

I semestre 2010															
Settore	Agricoltura, silvicoltura			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	90	338	-248	46	81	-35	314	194	120	0	3	-3	450	616	-166
CH	206	614	-408	87	154	-67	228	254	-26	0	2	-2	521	1.024	-503
PE	78	177	-99	79	120	-41	182	182	0	0	1	-1	339	480	-141
TE	130	178	-48	153	231	-78	217	234	-17	0	0	0	500	643	-143
Totale	504	1.307	-803	365	586	-221	941	864	77	0	6	-6	1.810	2.763	-953
II semestre 2010															
Settore	Agricoltura, silvicoltura			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	44	131	-87	30	37	-7	156	101	55	0	0	0	230	269	-39
CH	64	245	-181	54	84	-30	154	126	28	0	0	0	272	455	-183
PE	36	83	-47	61	74	-13	118	103	15	0	0	0	215	260	-45
TE	59	88	-29	100	132	-32	149	140	9	0	0	0	308	360	-52
Totale	203	547	-344	245	327	-82	577	470	107	0	0	0	1.025	1.344	-319
I semestre 2011															
Settore	Agricoltura, silvicoltura			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	210	193	17	41	70	-29	193	184	9	0	0	0	444	447	-3
CH	370	569	-199	96	173	-77	207	229	-22	0	1	-1	673	972	-299
PE	146	190	-44	58	178	-120	165	241	-76	0	0	0	369	609	-240
TE	210	237	-27	139	164	-25	208	246	-38	0	0	0	557	647	-90
Totale	936	1.189	-253	334	585	-251	773	900	-127	0	1	-1	2.043	2.675	-632
II semestre 2011															
Settore	Agricoltura, silvicoltura			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	35	157	-122	31	56	-25	133	149	-16	0	0	0	199	362	-163
CH	64	277	-213	48	85	-37	138	152	-14	0	0	0	250	514	-264
PE	31	81	-50	42	82	-40	75	129	-54	0	0	0	148	292	-144
TE	57	124	-67	99	134	-35	82	131	-49	0	2	-2	238	391	-153
Totale	187	639	-452	220	357	-137	428	561	-133	0	2	-2	835	1.559	-724
I semestre 2012															
Settore	Agricoltura, silvicoltura			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	74	170	-96	38	104	-66	156	251	-95	0	0	0	268	525	-257
CH	213	555	-342	61	136	-75	216	253	-37	0	1	-1	490	945	-455
PE	95	227	-132	77	121	-44	137	228	-91	0	3	-3	309	579	-270
TE	163	237	-74	127	247	-120	141	333	-192	1	0	1	432	817	-385
Totale	545	1.189	-644	303	608	-305	650	1.065	-415	1	4	-3	1.499	2.866	-1.367
II semestre 2012															
Settore	Agricoltura, silvicoltura			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	28	103	-75	29	63	-34	98	168	-70	0	0	0	155	334	-179
CH	64	207	-143	53	101	-48	96	197	-101	0	0	0	213	505	-292
PE	26	59	-33	41	69	-28	97	106	-9	0	0	0	164	234	-70
TE	54	88	-34	106	139	-33	86	164	-78	0	1	-1	246	392	-146
Totale	172	457	-285	229	372	-143	377	635	-258	0	1	-1	778	1.465	-687

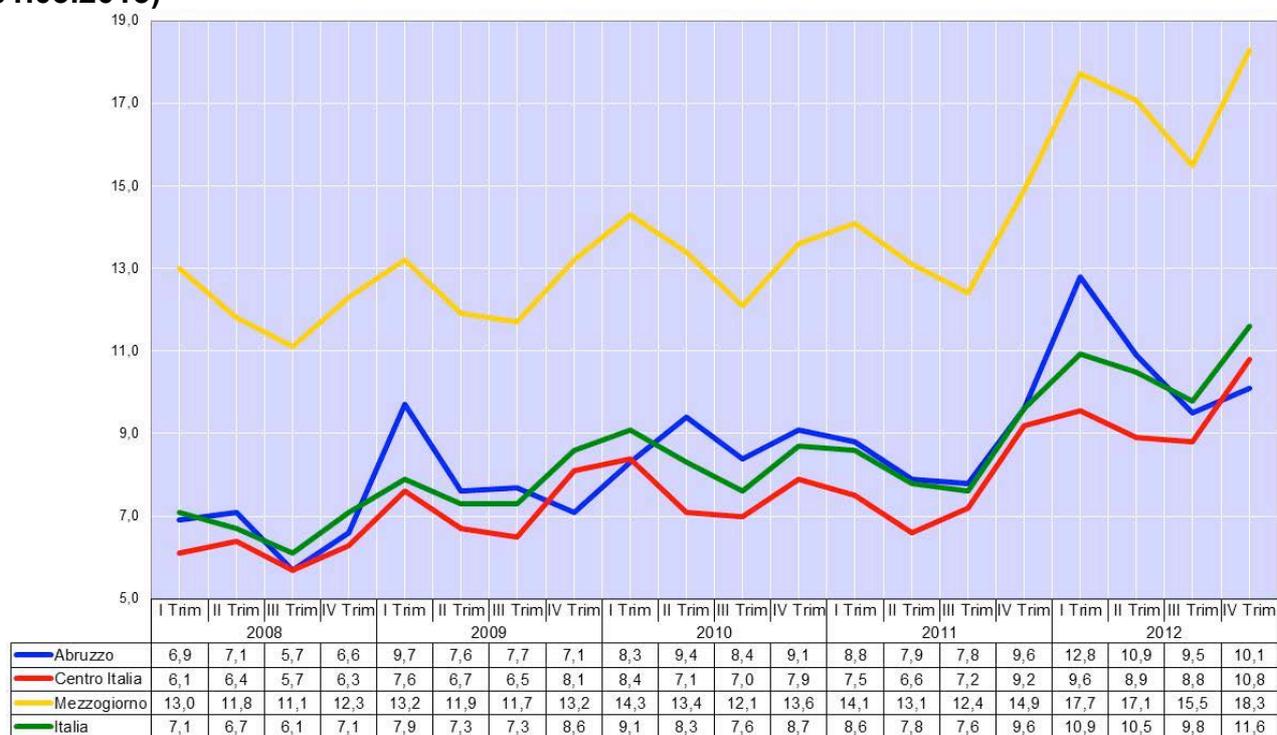
Analizzando il mercato del lavoro abruzzese si nota come gli occupati, in termini assoluti, sono aumentati, passando dai 507.000 del II trimestre ai 516.000 del IV trimestre 2012 (+1,78%), dato migliore rispetto sia al dato nazionale (-1,04%) che a quello del Centro Italia (-1,93%).

Variazione del numero di occupati rispetto al trimestre precedente - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2013, Dati all'01.03.2013)



L'aumento degli occupati in Abruzzo, ha influenzato il dato sul tasso di disoccupazione, il cui valore è passato dal 10,9% alla fine del II trimestre al 10,1% del IV trimestre dell'anno. Tale valore, seppur elevato, appare caratterizzato da un trend meno drammatico rispetto a quello nazionale (passato da 10,5% a 11,6%), del Centro Italia (da 8,9% a 10,8%) e del Mezzogiorno (da 17,1% a 18,3%).

Tasso di disoccupazione - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2013, Dati al 01.03.2013)



L'attenuazione degli effetti occupazionali della crisi economica, ha richiesto un massiccio utilizzo degli ammortizzatori sociali: nell'intero 2012 in Abruzzo sono, infatti, state autorizzate dall'Inps 33.309.285 ore di cassa integrazione, aumentate del 13% rispetto al 2011, quando ne erano state autorizzate 29.363.971 ore, coinvolgendo complessivamente 15.563 lavoratori abruzzesi.

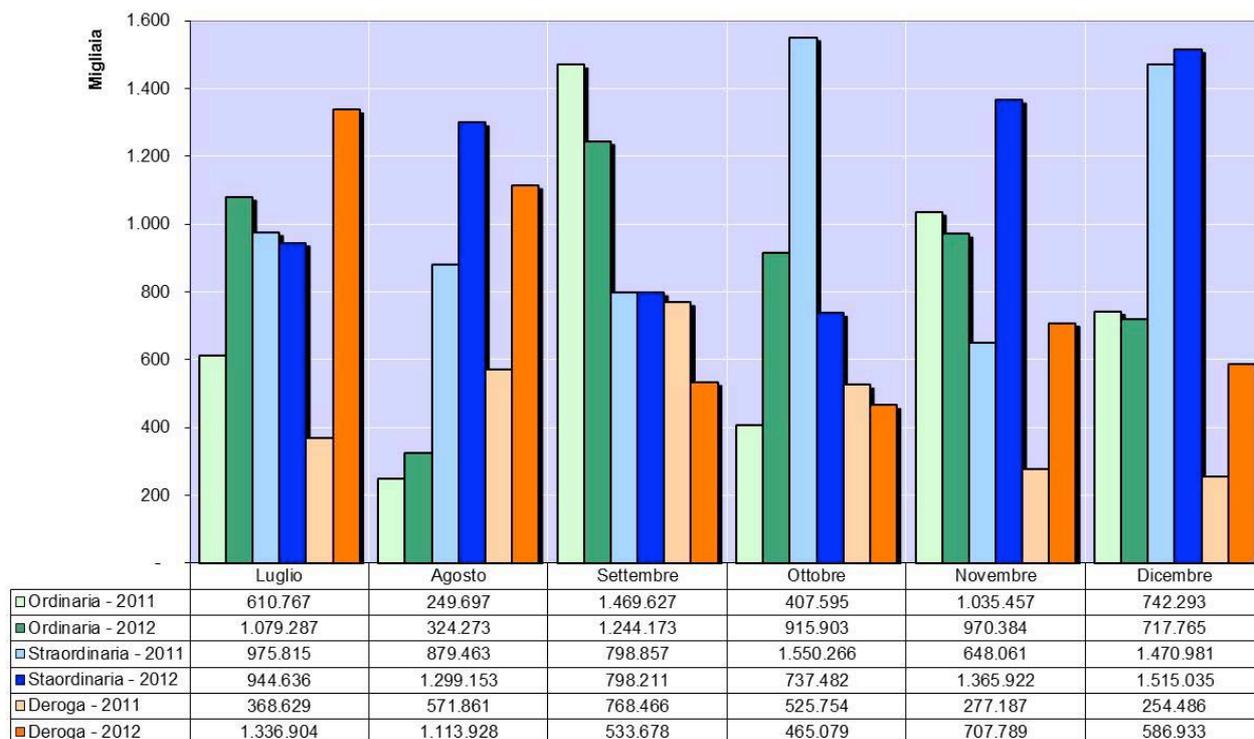
La provincia nella quale si registra un maggior ricorso alla cassa integrazione è quella di Teramo (con 11.006.041 ore), segue Chieti (10.590.098), L'Aquila (6.913.395) e Pescara (3.799.751). Sempre a Teramo spetta il primato della cassa integrazione straordinaria, con 6.135.827 ore, mentre Chieti registra il dato peggiore per quel che riguarda la cassa integrazione ordinaria, pari a 5.066.292 ore.

Ore di cassa integrazione complessive autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2013 – Dati al 22.03.2013)



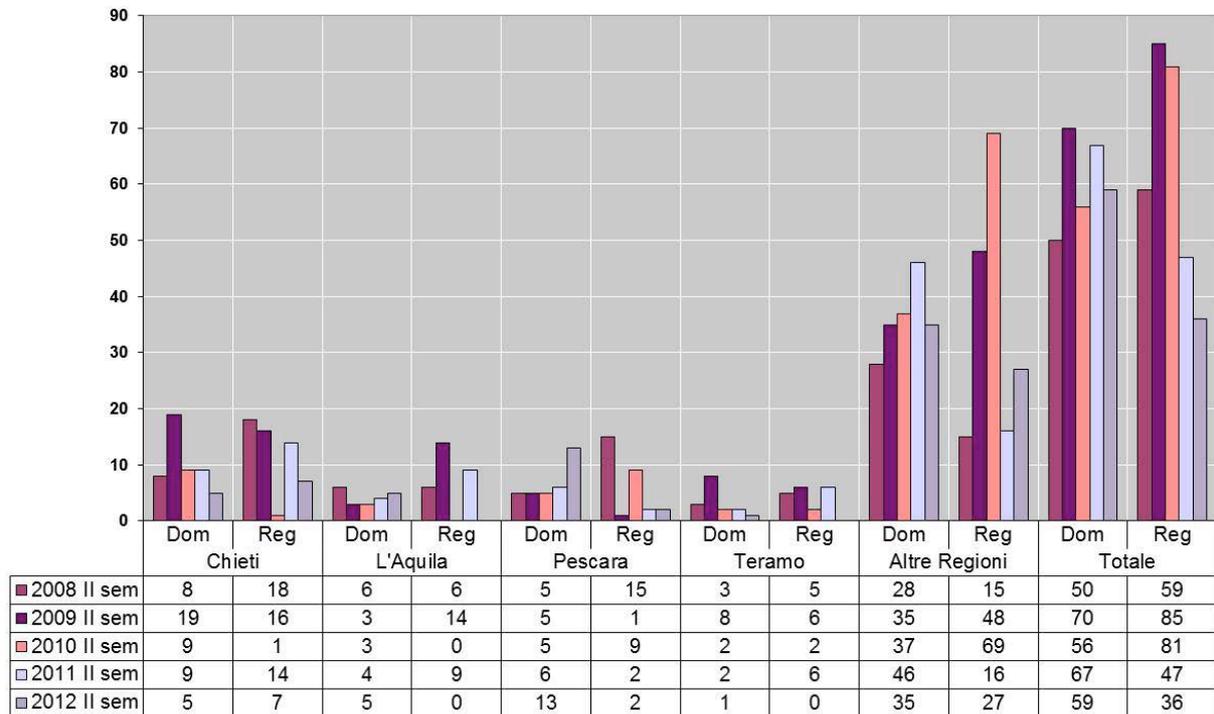
Disaggregando il dato complessivo nelle diverse tipologie di cassa integrazione si nota come il trend descritto è il risultato di dinamiche diversificate: mentre sono aumentate relativamente le ore di Cassa integrazione ordinaria (+16% sull'equivalente periodo 2011) che quelle di straordinaria (+5%), si è registrata un'esplosione della componente in deroga (+71%).

Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2013 – Dati al 22.03.2013)



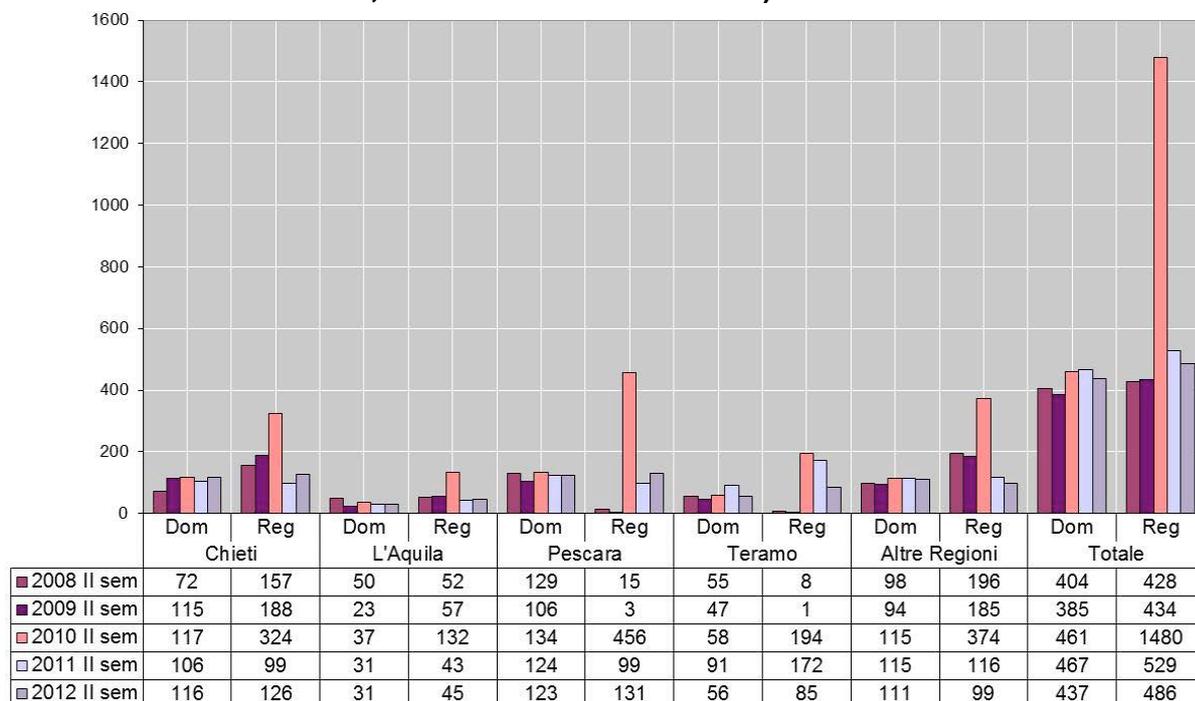
Per quanto riguarda, infine, la capacità di innovazione del sistema economico regionale, si registra una netta diminuzione (-12%) del numero di domande di brevetto rispetto all'equivalente periodo del 2011, allineate con quelli dei periodi precedenti. Notevolmente più basso appare anche il numero di brevetti concessi (-23%).

Domande e registrazioni di brevetti per invenzioni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2013 – Dati al 22.03.2013)



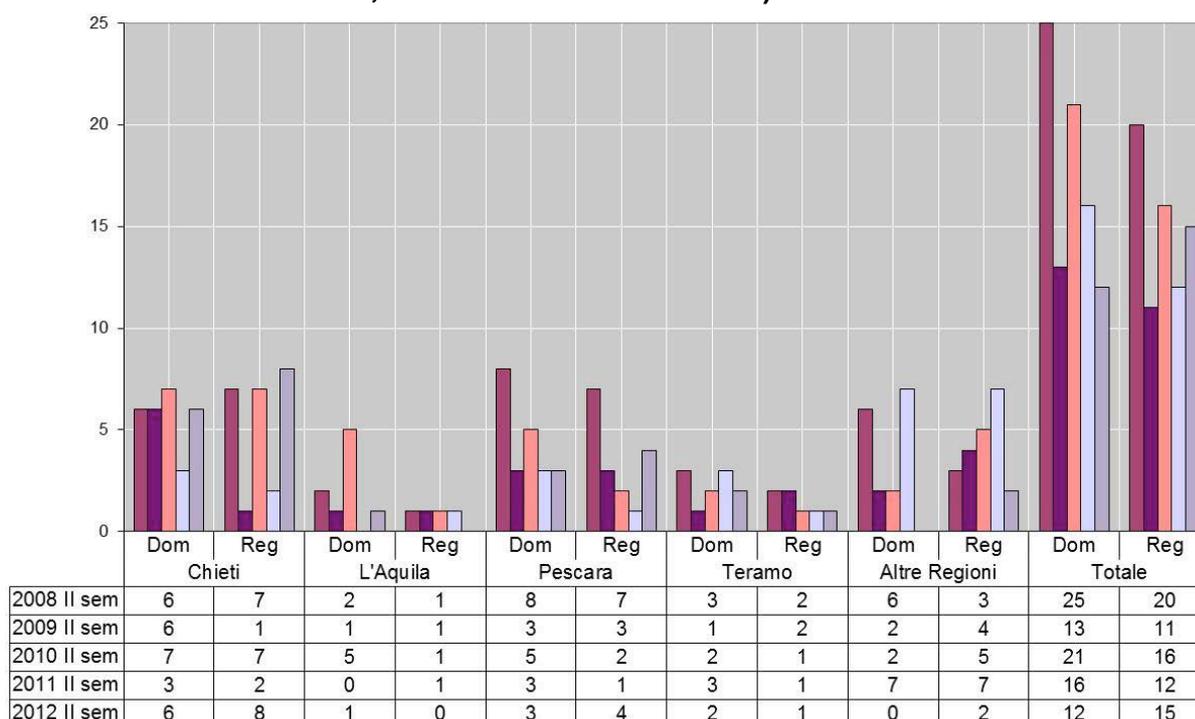
Una leggera diminuzione riguarda inoltre sia le domande di marchi (-6%), che le relative concessioni (-8%).

Domande e registrazioni di marchi (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2013 – Dati al 22.03.2013)



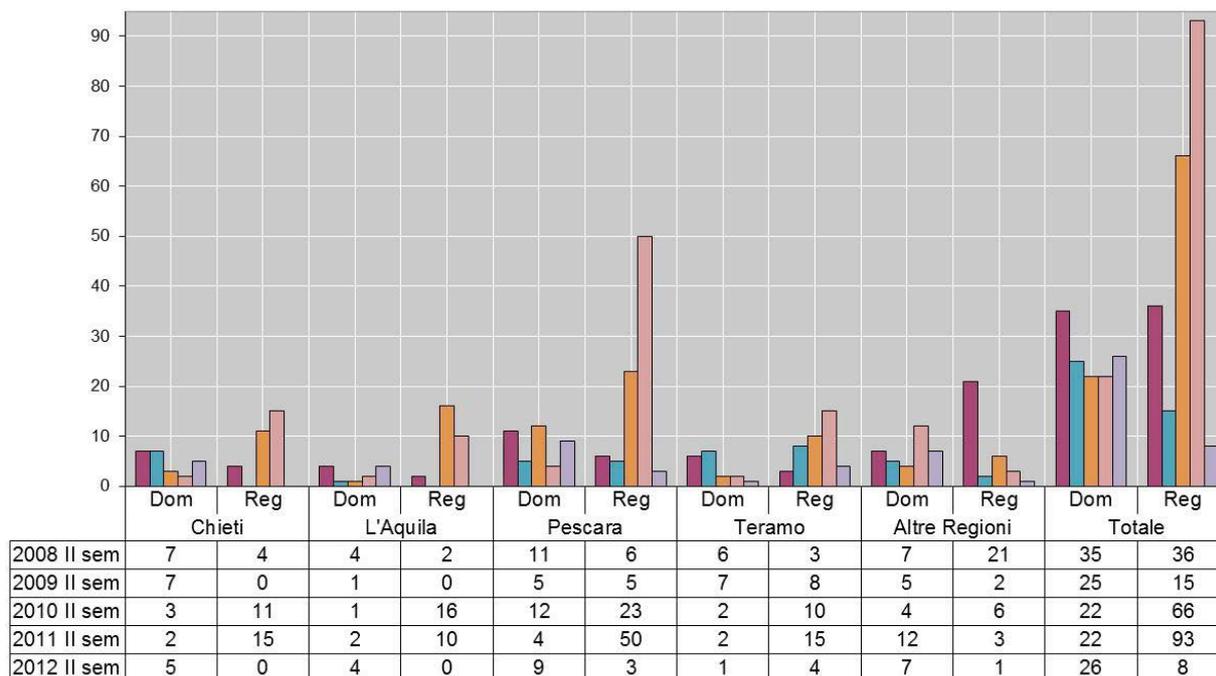
Per quanto attiene i disegni, confermandosi la marginalità di questa forma di tutela di proprietà intellettuale, si registra anche per essi un calo rilevante rispetto agli equivalenti periodi degli anni passati sia per numero di domande (-25%), che per numero di concessioni (-25%).

Domande e registrazioni di disegni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2013 – Dati al 22.03.2013)



Altrettanto marginali, ma in sostanziale tenuta le richieste di brevetti per modelli di utilità (+18%), mentre crolla il numero di concessioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-91%).

Domande e registrazioni di modelli di utilità (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2013 – Dati al 22.03.2013)



3. I risultati dell'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese

3.1 Le valutazioni sul II semestre 2012

La ricerca del Centro Studi di Confindustria Abruzzo è stata condotta su un campione di imprese manifatturiere rappresentative dei diversi settori merceologici e delle quattro province in cui è articolato il territorio regionale. Come già nelle precedenti edizioni, è stata effettuata una riclassificazione dei settori di attività accorpando quelli più simili; sono quindi stati identificati i seguenti aggregati economici di riferimento:

- a) Alimentari e bevande
- b) Carta, Cartotecnica e Tipografica
- c) Chimico gomma e plastica
- d) Elettronica
- e) Farmaceutico
- f) Legno e mobili
- g) Metalmeccanico
- h) Prefabbricati e Prodotti per l'edilizia
- i) Tessile Abbigliamento Calzature e Pelli;
- j) Vetro e ceramica.

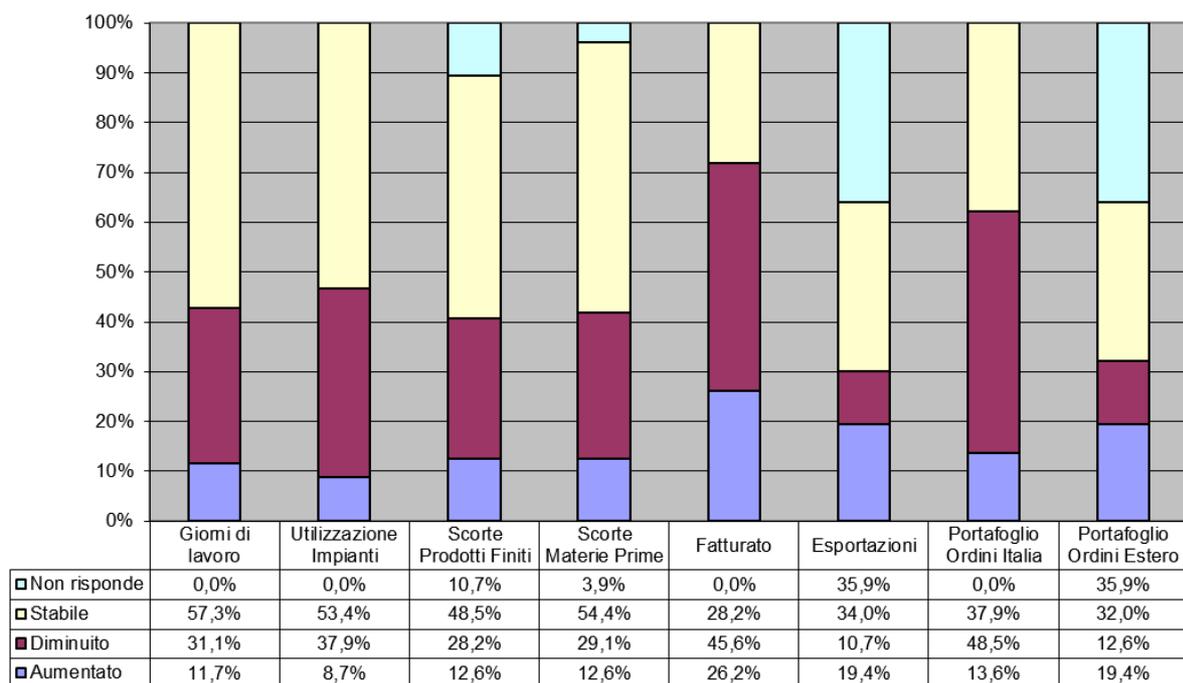
La ricerca ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel II semestre 2012, che le aspettative sul I semestre dell'anno in corso; tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

Con riferimento all'area della produzione, si evidenzia che poco più del 50% delle aziende intervistate ha dichiarato una situazione di sostanziale stabilità (tra -0,5% e + 0,5%) nel grado di utilizzo della propria capacità produttiva rispetto al semestre precedente. E' questo un dato addirittura peggiore rispetto a quello registrato nel precedente semestre, in cui si era già evidenziato un deterioramento della situazione rispetto ai precedenti. A ciò si aggiunga che, nel corso del II semestre del 2012, un ulteriore 30% delle imprese intervistate ha evidenziato una riduzione del grado di saturazione della propria capacità produttiva.

Adirittura peggiore risulta l'andamento dell'indicatore commerciale, con il 45% delle imprese che dichiara una riduzione del fatturato superiore allo 0,5% e quasi il 30% che evidenziano una fase di stallo.

Leggermente migliore appare la situazione relativa alle esportazioni dove predomina una tendenza alla stabilità (34% degli intervistati, pari ad oltre il 50% delle imprese esportatrici) con evidenze di aumento dell'export (20% del totale, pari al 30% circa delle imprese con attività commerciale oltre confine) maggiori rispetto alla diminuzione (10,7 dei respondent).

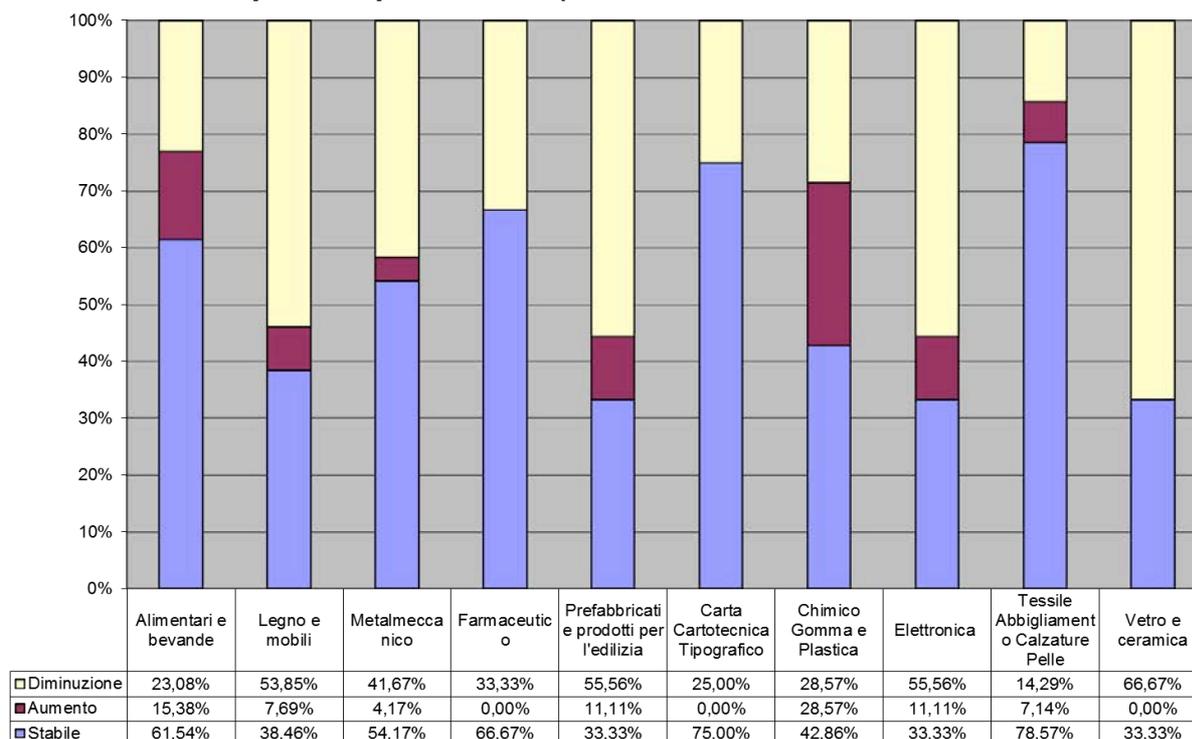
Valutazione dell'andamento degli indicatori di produzione e commerciali - II semestre 2012 rispetto al precedente - (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



I dati dianzi descritti con riferimento all'intero tessuto imprenditoriale abruzzese sono, almeno in parte, il risultato di dinamiche variegate a livello di settore merceologico e di area geografica.

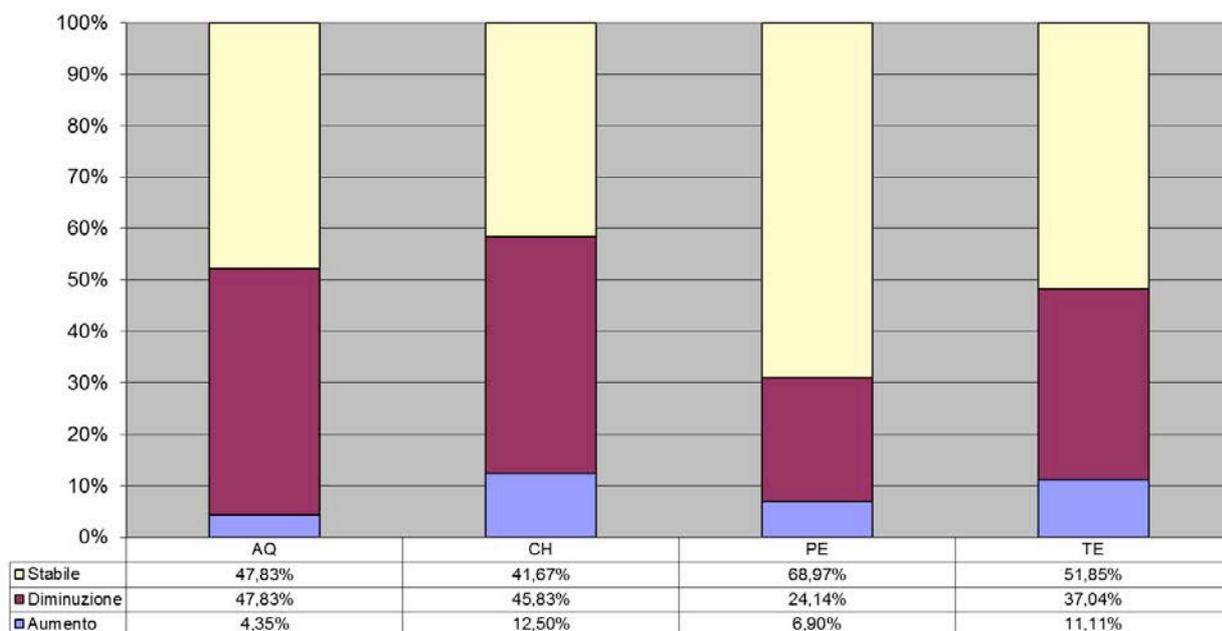
Con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva, ad esempio, si nota che i comparti in cui la crisi ha avuto gli effetti più pesanti sono il Vetro e ceramica (in cui due terzi dei respondent dichiara una contrazione), l'Elettronica ed i Prefabbricati e prodotti per l'edilizia (oltre il 55%). Maggiormente orientati alla stabilità dell'indicatore risultano, invece, i settori Tessile Abbigliamento e Calzature (78,5% dei respondent), Carta cartotecnico e tipografico (tre quarti degli intervistati) e Farmaceutico (due aziende su tre).

Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per settore - II semestre 2012 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



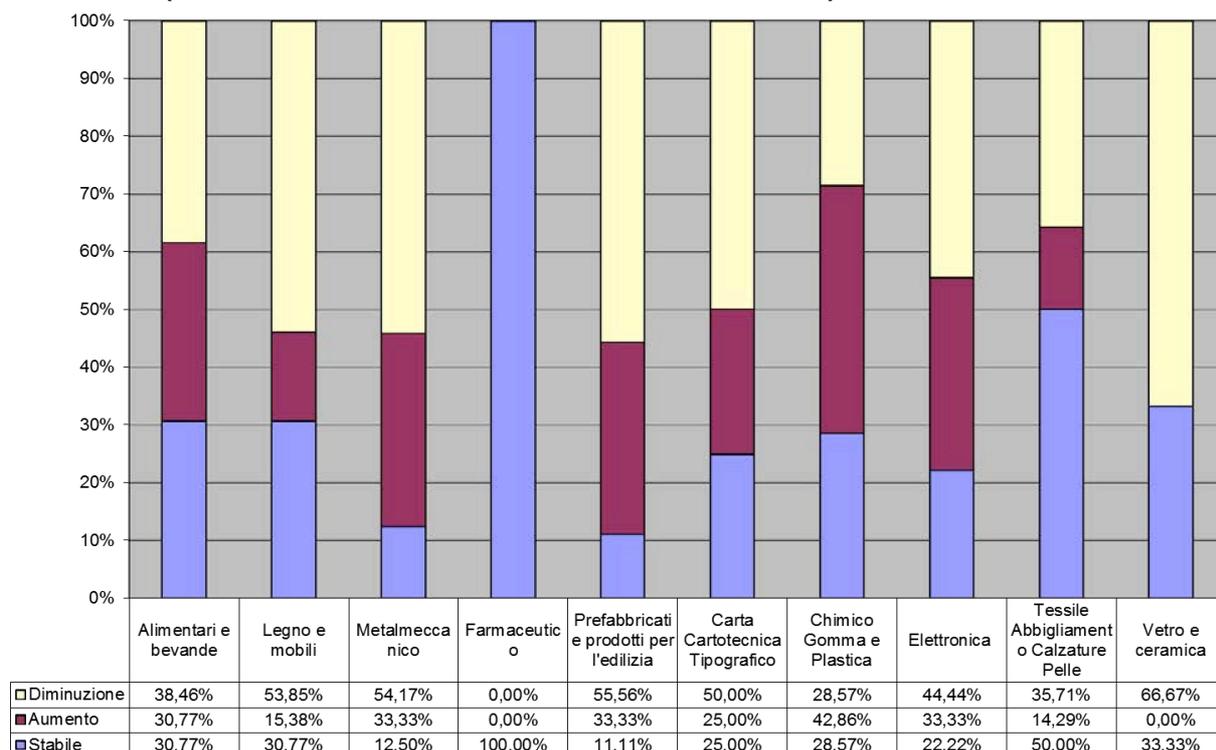
L'analisi del dato a livello provinciale mostra una radicalizzazione della crisi nelle aree aquilana e chietina, dove poco meno del 50% degli intervistati dichiara una contrazione del grado di saturazione della capacità produttiva. Fortemente orientato alla stabilità il dato relativo alla provincia di Pescara, dove due aziende su tre dichiarano variazioni inferiori allo 0,5%.

Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per provincia – II semestre 2012 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



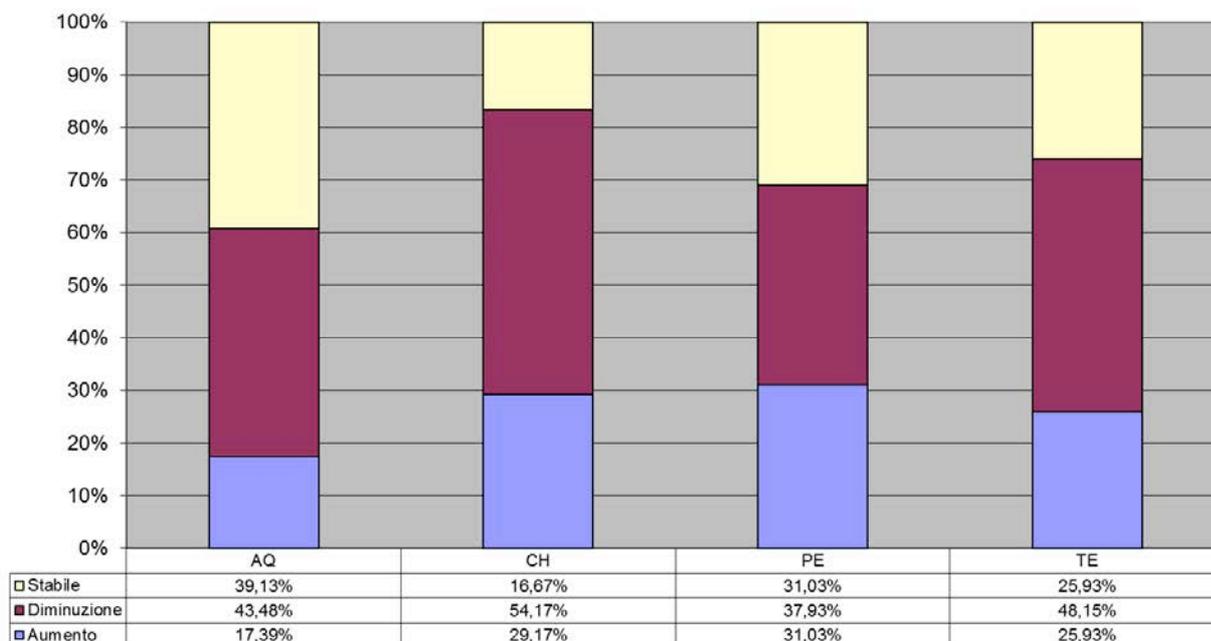
Con riferimento al fatturato, la situazione peggiore si rinviene nuovamente nel settore del Vetro e ceramica (con due aziende su tre che dichiarano di aver ridotto il giro d'affari nel II semestre del 2013): Seguono altri quattro settori - Legno e mobili, Metalmeccanico, Prefabbricati e prodotti per l'edilizia e Carta, cartotecnica e tipografico – in cui la contrazione delle vendite è indicata da oltre la metà delle aziende respondent. Maggiormente positiva la situazione del settore Chimico gomma e plastica con oltre il 42% di risposte indicanti una crescita del fatturato e quasi il 30% orientate alla stabilità del dato.

Valutazione dell'andamento del fatturato per settore - Il semestre 2012 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



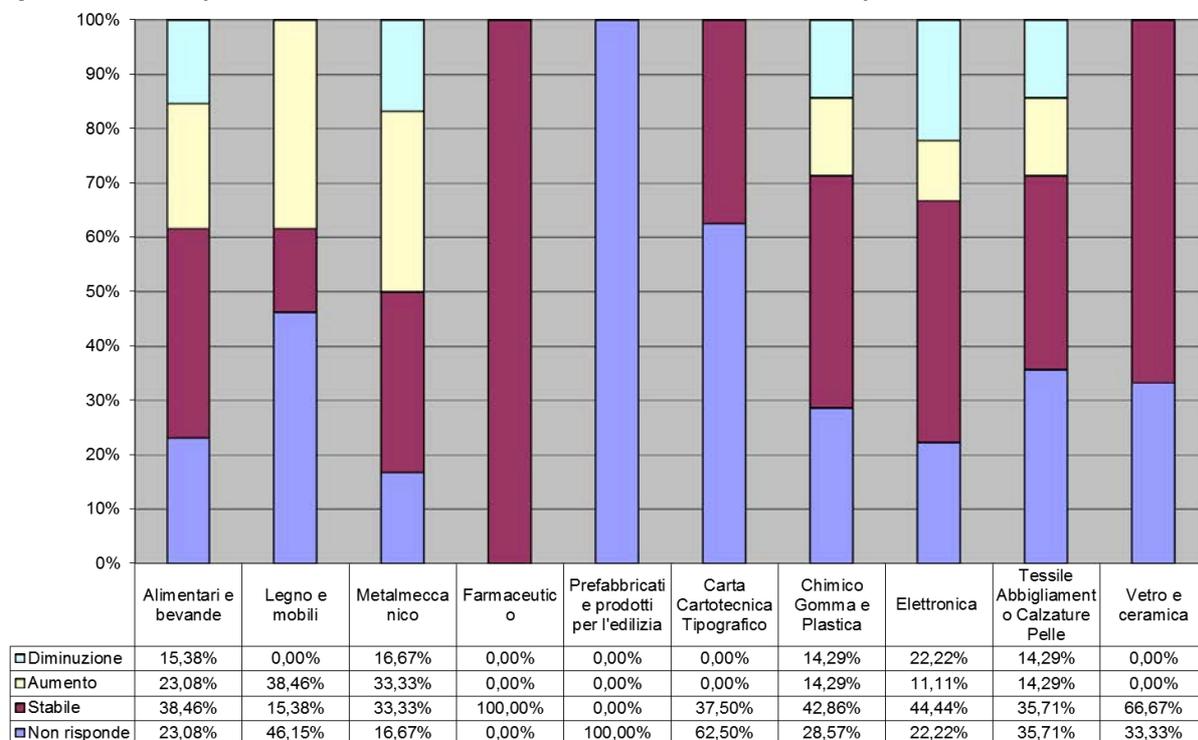
A livello provinciale, in un contesto di generale crisi diffusa, le prestazioni peggiori – in termini di fatturato - si rinvengono nelle province di Chieti dove più della metà delle aziende indica una contrazione delle vendite.

Valutazione dell'andamento del fatturato per provincia - Il semestre 2012 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



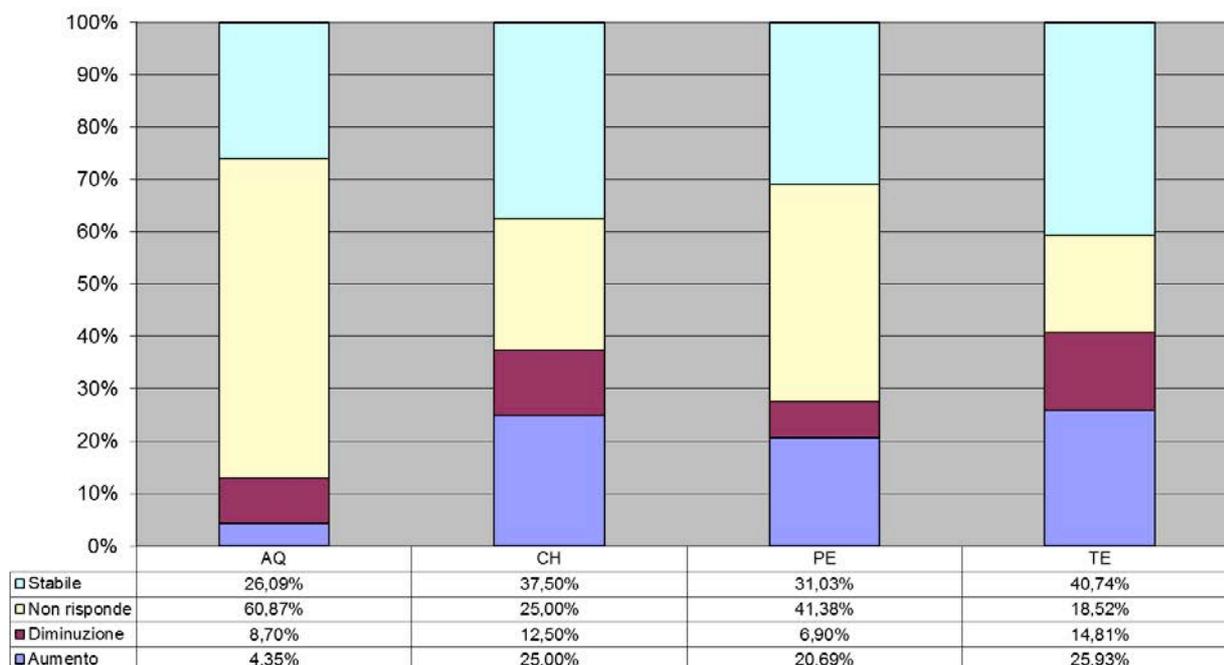
Con riferimento alle esportazioni, si evidenzia che circa un terzo delle aziende del Legno e del Metalmeccanico ha evidenziato un incremento delle vendite oltreconfine; al contrario oltre il 20% delle imprese elettroniche ha evidenziato una contrazione.

Valutazione dell'andamento delle esportazioni per settore – Il semestre 2012 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Con riferimento alla ripartizione geografica si conferma la limitata presenza di aziende esportatrici nell'aquilano (il 60%) e nel pescarese (41,38%). Gli aumenti più significativi si rinvencono – come nei precedenti due semestri - nella provincia di Teramo, che evidenzia quasi un quarto di respondent con performance in miglioramento. A tal proposito va però evidenziato che - nel semestre precedente - il dato era pari ad un terzo delle aziende intervistate.

Valutazione dell'andamento delle esportazioni per provincia - Il semestre 2012 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Con riferimento al mercato del lavoro, si evidenzia un assai limitato ricorso all'assunzione di nuovi dipendenti nel semestre considerato. Meno di un decimo delle aziende intervistate ha, infatti, ampliato i propri organici relativamente agli operai con contratti a tempo indeterminato e poco più del 15% con contratti a tempo determinato; valori ambedue inferiori rispetto al precedente semestre. In questo quadro generale, maggiormente significative risultano le assunzioni a tempo determinato ed indeterminato a Pescara e Teramo e quelle con contratto di somministrazione a L'Aquila e Teramo. Essenzialmente marginale risulta – ancora una volta - il ricorso all'apprendistato ed al part time, indipendentemente dall'area geografica considerata.

I corrispondenti dati per gli impiegati indicano una scarsa propensione alle assunzioni su tutto il territorio regionale, con una parziale eccezione per quelle a tempo determinato, spinte specialmente dai risultati nel chietino e nel pescarese.

Il ricorso all'assunzione di quadri e dirigenti è stato sostanzialmente nullo, con la sola limitata eccezione dei quadri nel chietino.

Assunzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Operai					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	0,00%	13,04%	13,04%	4,35%	0,00%
CH	4,17%	8,33%	4,17%	0,00%	4,17%
PE	17,24%	20,69%	10,34%	3,45%	3,45%
TE	14,81%	18,52%	14,81%	0,00%	3,70%
Totale	9,71%	15,53%	10,68%	1,94%	2,91%

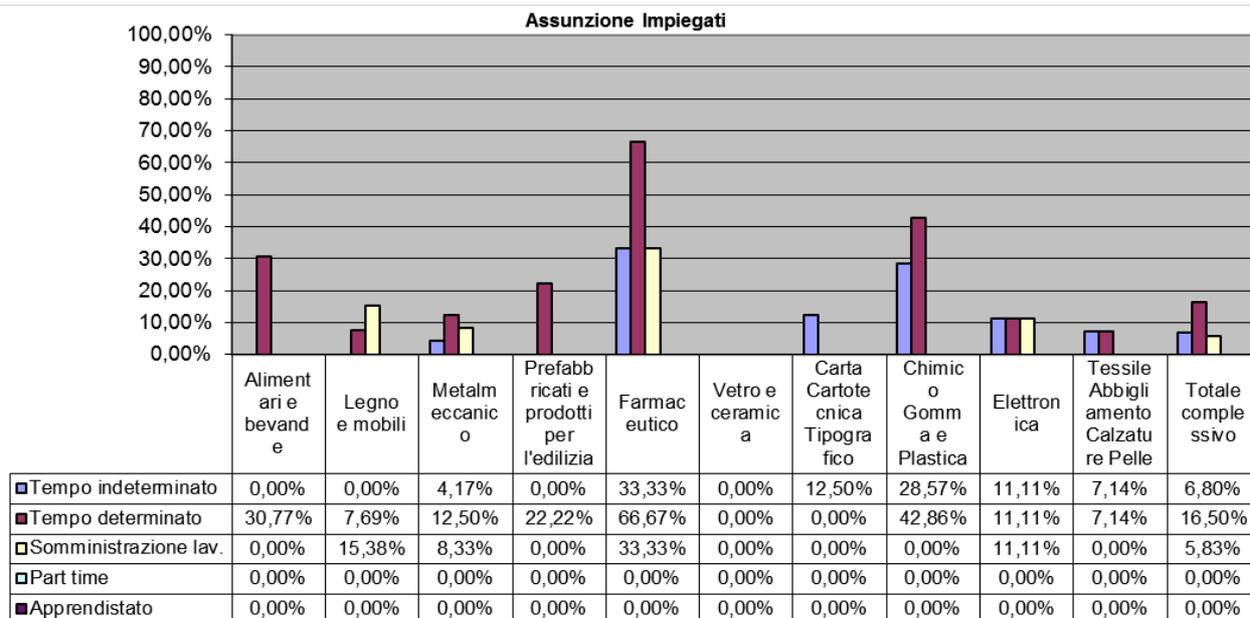
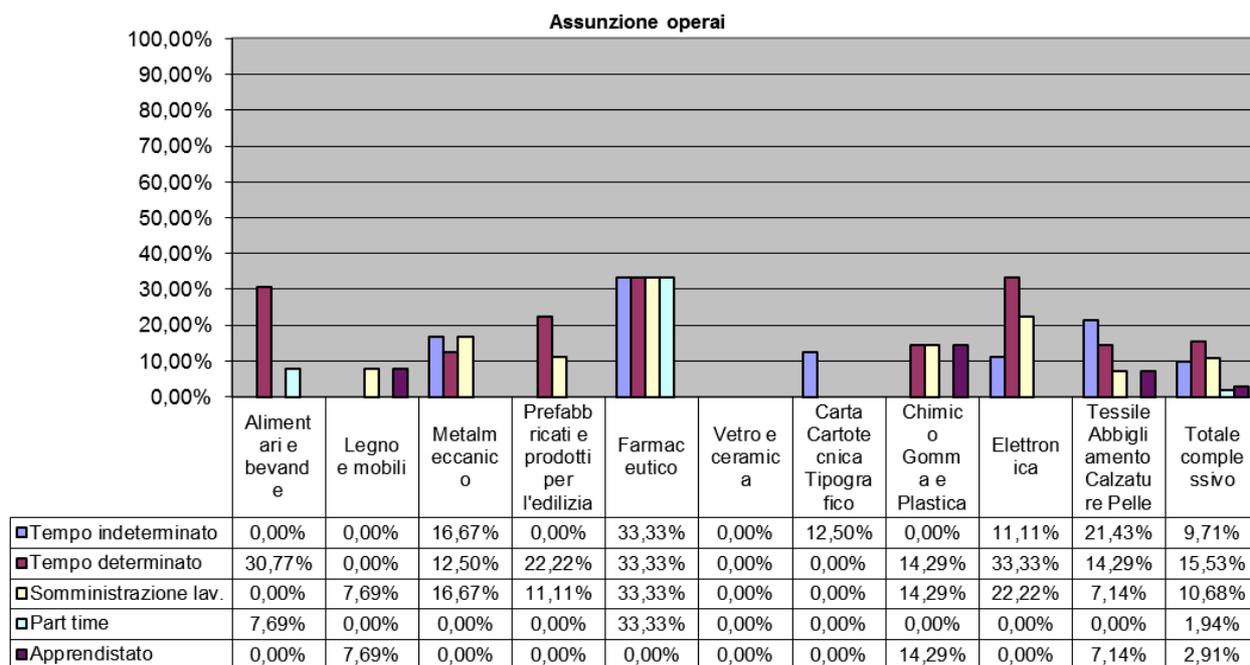
Impiegati					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	0,00%	13,04%	4,35%	0,00%	0,00%
CH	12,50%	12,50%	4,17%	0,00%	0,00%
PE	3,45%	20,69%	10,34%	0,00%	0,00%
TE	11,11%	18,52%	3,70%	0,00%	0,00%
Totale	6,80%	16,50%	5,83%	0,00%	0,00%

Quadri					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
CH	4,17%	0,00%	0,00%	0,00%	
PE	0,00%	3,45%	0,00%	0,00%	
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Totale	0,97%	0,97%	0,00%	0,00%	

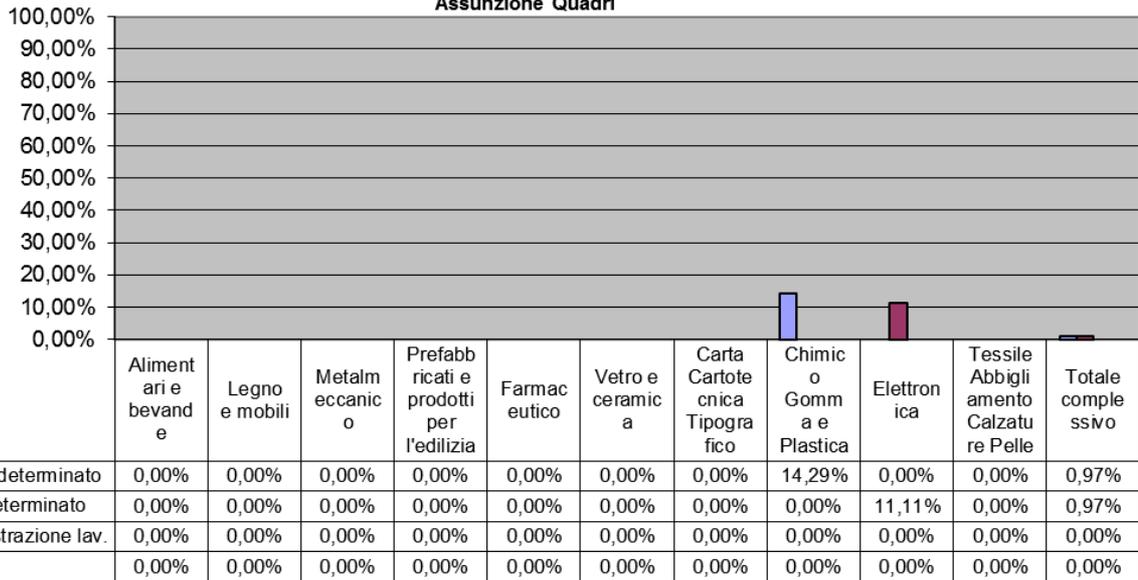
Dirigenti					
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
CH	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
PE	0,00%	3,45%	0,00%	0,00%	
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Totale	0,00%	0,97%	0,00%	0,00%	

Le assunzioni di operai sono state concentrate nei settori Alimentari e bevande, Farmaceutico ed Elettronico, in genere con contratti a tempo determinato. I seppur limitati aumenti di organici degli impiegati registratisi nel semestre in esame sono stati ancora una volta focalizzati nel settore Farmaceutico – dove primeggiano le assunzioni a tempo determinato.

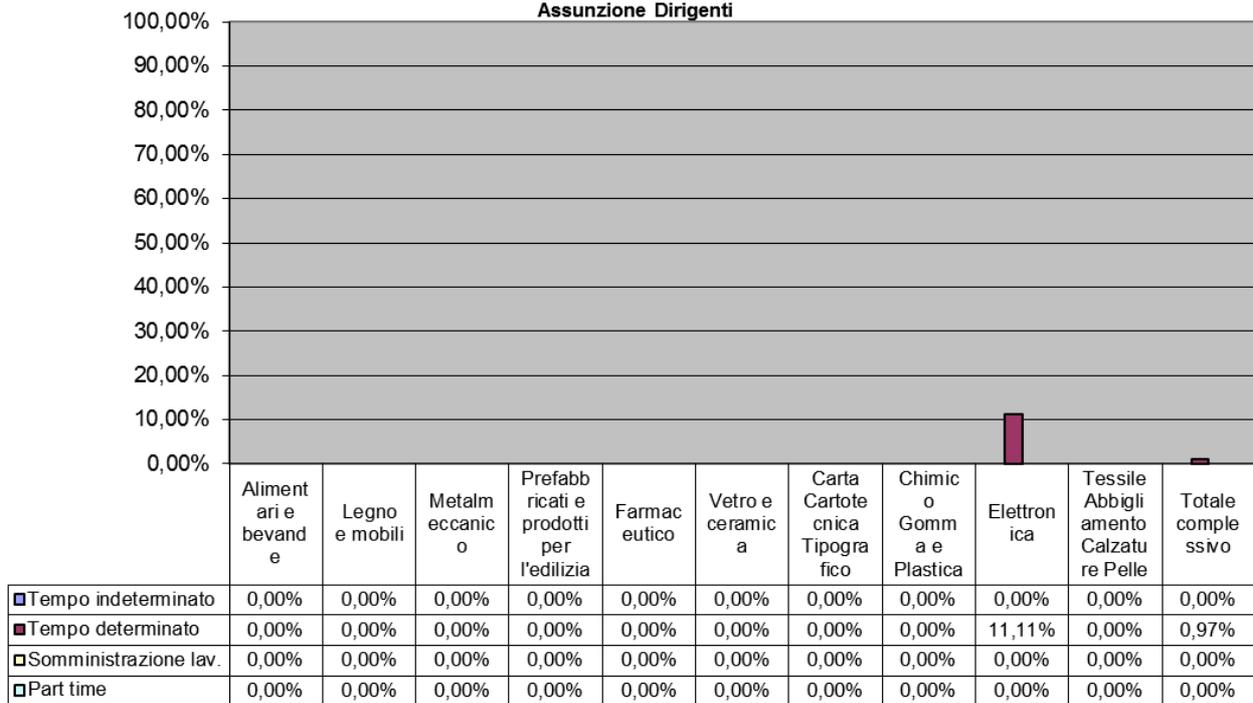
Assunzioni per personale tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Assunzione Quadri



Assunzione Dirigenti



Nello stesso tempo, si evidenzia che poco meno del 20% delle imprese intervistate sono state caratterizzate da dimissioni di operai, specialmente nelle province di Pescara e Teramo. Significativo è il dato sui licenziamenti di operai specialmente in provincia di Pescara, nonché quello relativo agli impiegati nel pescarese e nel teramano.

Riduzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Operai				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	17,39%	4,35%	4,35%	4,35%
CH	8,33%	25,00%	16,67%	8,33%
PE	24,14%	6,90%	20,69%	10,34%
TE	22,22%	14,81%	14,81%	11,11%
Totale	18,45%	12,62%	14,56%	8,74%

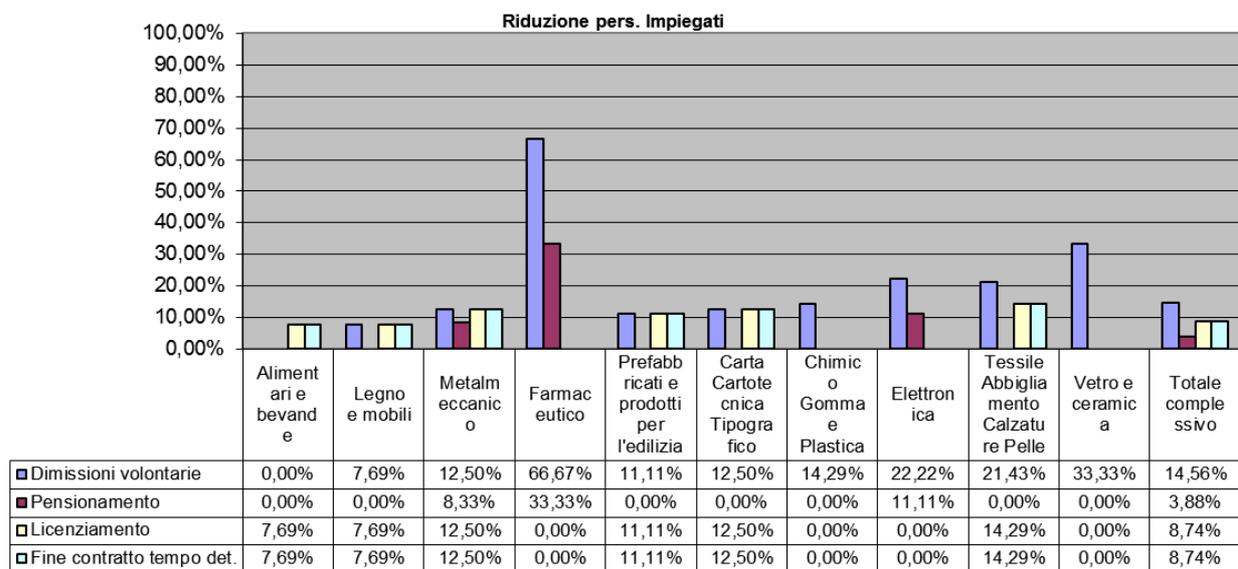
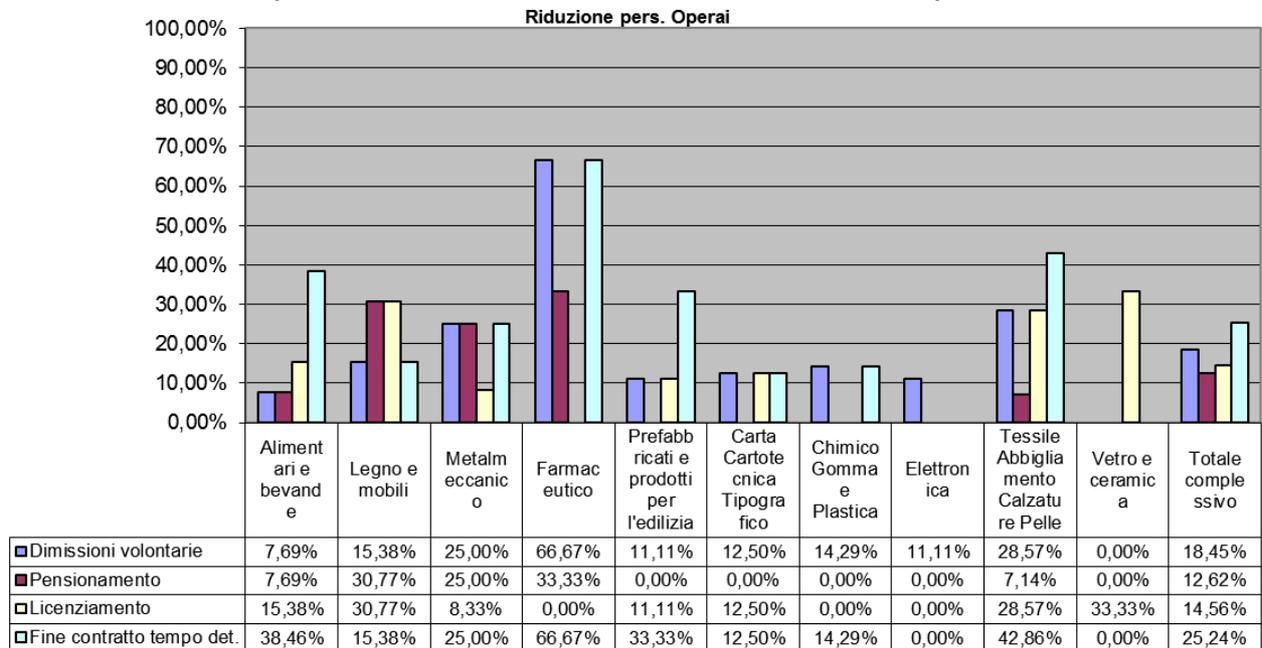
Impiegati				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	17,39%	4,35%	4,35%	4,35%
CH	25,00%	0,00%	8,33%	8,33%
PE	10,34%	6,90%	10,34%	10,34%
TE	7,41%	3,70%	11,11%	11,11%
Totale	14,56%	3,88%	8,74%	8,74%

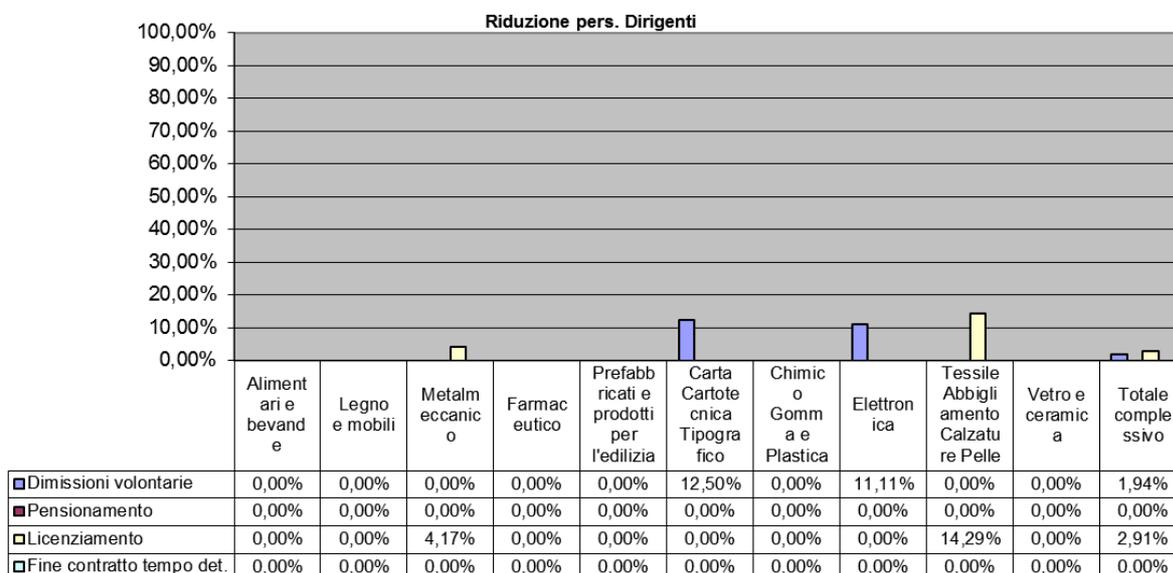
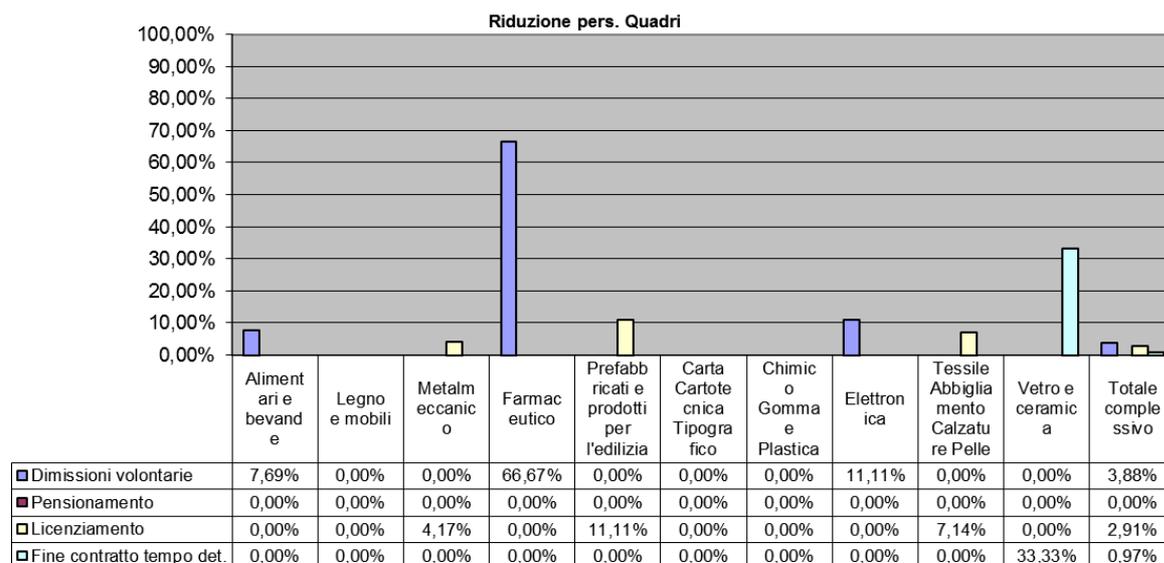
Quadri				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	8,70%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	0,00%	0,00%	8,33%	4,17%
PE	3,45%	0,00%	0,00%	0,00%
TE	3,70%	0,00%	3,70%	0,00%
Totale complessivo	3,88%	0,00%	2,91%	0,97%

Dirigenti				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	4,35%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	0,00%	0,00%	4,17%	0,00%
PE	3,45%	0,00%	0,00%	0,00%
TE	0,00%	0,00%	7,41%	0,00%
Totale complessivo	1,94%	0,00%	2,91%	0,00%

A livello settoriale, i licenziamenti di operai si sono concentrati principalmente nei settori Legno e mobili e Vetro e ceramica mentre per gli impiegati nel Tessile abbigliamento e calzature.

Riduzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e settore industriale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)





In un momento di compresenza di situazioni di stagnazione e contrazione del mercato quale quella descritta in precedenza, il ricorso alla formazione è risultato diffuso in poco meno di un terzo delle imprese per quanto riguarda gli operai ed in un quarto relativamente agli impiegati. Dal punto di vista geografico si evidenzia una significativa focalizzazione nelle province di L'Aquila sia per gli operai (43,4% dei respondent) che per gli impiegati (30,4%).

Imprese che hanno realizzato progetti di formazione per inquadramento contrattuale dei discenti e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

PROGETTI FORMATIVI				
Provincia	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti
AQ	43,48%	30,43%	8,70%	8,70%
CH	25,00%	25,00%	16,67%	16,67%
PE	27,59%	24,14%	17,24%	10,34%
TE	25,93%	22,22%	7,41%	11,11%
Totale	30,10%	25,24%	12,62%	11,65%

A livello settoriale spiccano i dati relativi ai settori Chimico gomma e plastica (anche in riferimento a quadri e dirigenti) e Legno e mobili.

Imprese che hanno realizzato progetti di formazione per inquadramento contrattuale dei discenti e settore industriale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

PROGETTI FORMATIVI				
settore	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti
Alimentari e bevande	23,08%	23,08%	0,00%	0,00%
Legno e mobili	46,15%	46,15%	23,08%	15,38%
Metalmeccanico	20,83%	20,83%	8,33%	8,33%
Farmaceutico	33,33%	33,33%	33,33%	33,33%
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	22,22%	0,00%	0,00%	0,00%
Carta Cartotecnica Tipografico	12,50%	12,50%	12,50%	0,00%
Chimico Gomma e Plastica	71,43%	71,43%	42,86%	42,86%
Elettronica	22,22%	22,22%	22,22%	22,22%
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	35,71%	21,43%	7,14%	14,29%
Vetro e ceramica	33,33%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	30,10%	25,24%	12,62%	11,65%

Il protrarsi della crisi ha continuato – come già evidenziato nei precedenti semestri - a limitare la propensione ad investire in macchinari, con la sola parziale eccezione di quelli relativi ad innovazione di processo nella sola provincia di Teramo.

Imprese che hanno realizzato investimenti in immobilizzazioni tecniche per tipologia e per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Aumento capacità produttiva	Sostituzione	Innovazione di processo
AQ	8,70%	8,70%	13,04%
CH	4,17%	8,33%	12,50%
PE	13,79%	17,24%	6,90%
TE	11,11%	11,11%	22,22%
Totale complessivo	9,71%	11,65%	13,59%

La scomposizione del dato per settore merceologico evidenzia – anche per questo semestre - una concentrazione di investimenti nei settori Farmaceutico ed Elettronica - a cui si aggiunge anche quello Chimico gomma e plastica. In tal senso, si evidenzia ancora una volta che la propensione agli investimenti è focalizzata nei settori in cui sono presenti aziende di maggiori dimensioni ed a maggiore propensione innovativa.

Imprese che hanno realizzato investimenti in immobilizzazioni tecniche per tipologia e per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Aumento capacità produttiva	Sostituzione	Innovazione di processo
Alimentari e bevande	15,38%	0,00%	30,77%
Legno e mobili	0,00%	7,69%	7,69%
Metalmeccanico	0,00%	12,50%	4,17%
Farmaceutico	33,33%	66,67%	0,00%
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	0,00%	11,11%	0,00%
Carta Cartotecnica Tipografico	0,00%	0,00%	0,00%
Chimico Gomma e Plastica	42,86%	14,29%	14,29%
Elettronica	44,44%	22,22%	44,44%
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	0,00%	14,29%	21,43%
Vetro e ceramica	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	9,71%	11,65%	13,59%

Con riferimento alla proprietà intellettuale, si registra ancora una volta una totale assenza di attenzione a questa leva competitiva da parte delle imprese, in particolare per quanto concerne la provincia di Chieti.

Imprese che hanno effettuato cessioni o registrazioni di titoli rappresentativi della proprietà intellettuale per provincia e tipologia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Brevetti di invenzione	Modelli di Utilità	Modelli/Disegni ornamentali	Marchi	Software
AQ	4,35%	4,35%		4,35%	4,35%
CH					
PE	3,45%			3,45%	
TE	3,70%				
Totale	2,91%	0,97%	0,00%	1,94%	0,97%

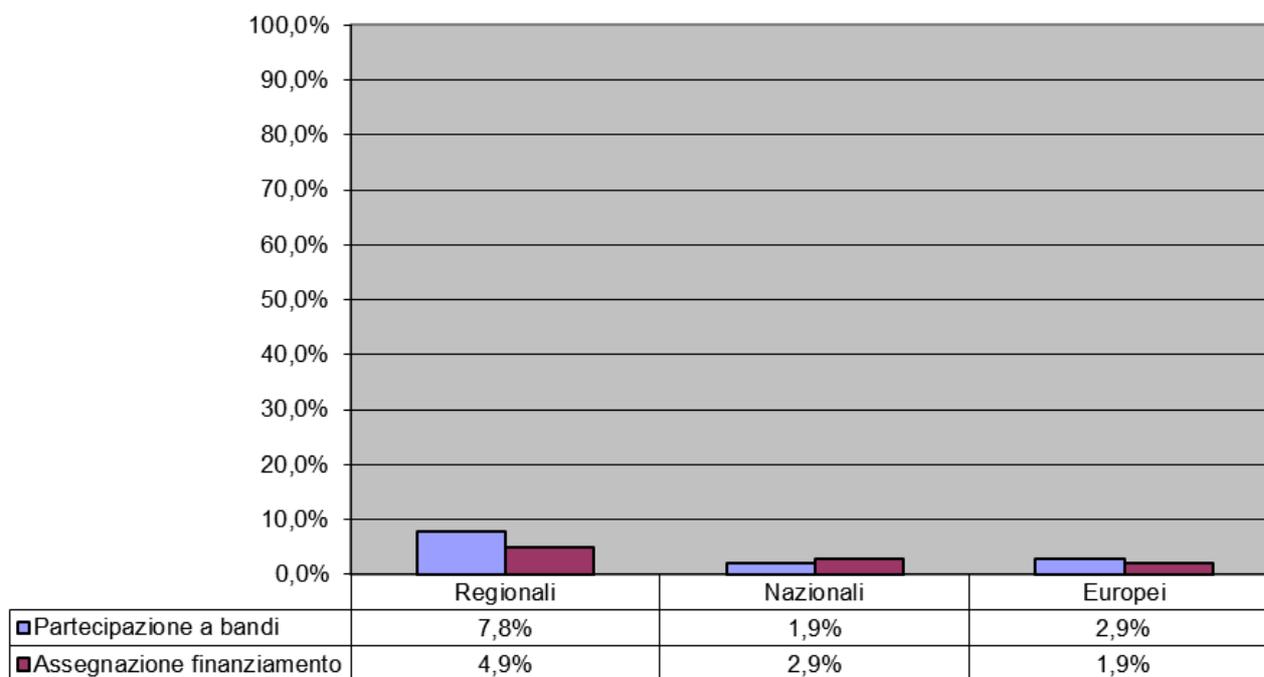
L'analisi dei dati in parola da un punto di vista della distribuzione settoriale mostra che le seppur limitate transazioni/registrazioni di brevetti hanno riguardato i settori del Farmaceutico e del Chimico gomma e plastica.

Imprese che hanno effettuato cessioni o registrazioni di titoli rappresentativi della proprietà intellettuale per tipologia e settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Brevetti di invenzione	Modelli di Utilità	Modelli/Disegni ornamentali	Marchi	Software
Alimentari e bevande				7,69%	
Legno e mobili					
Metalmeccanico	4,17%				
Farmaceutico	33,33%				
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia					
Carta Cartotecnica Tipografico					
Chimico Gomma e Plastica	14,29%			14,29%	
Elettronica	0,00%	11,11%			11,11%
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle					
Vetro e ceramica					
Totale complessivo	2,91%	0,97%	0,00%	1,94%	0,97%

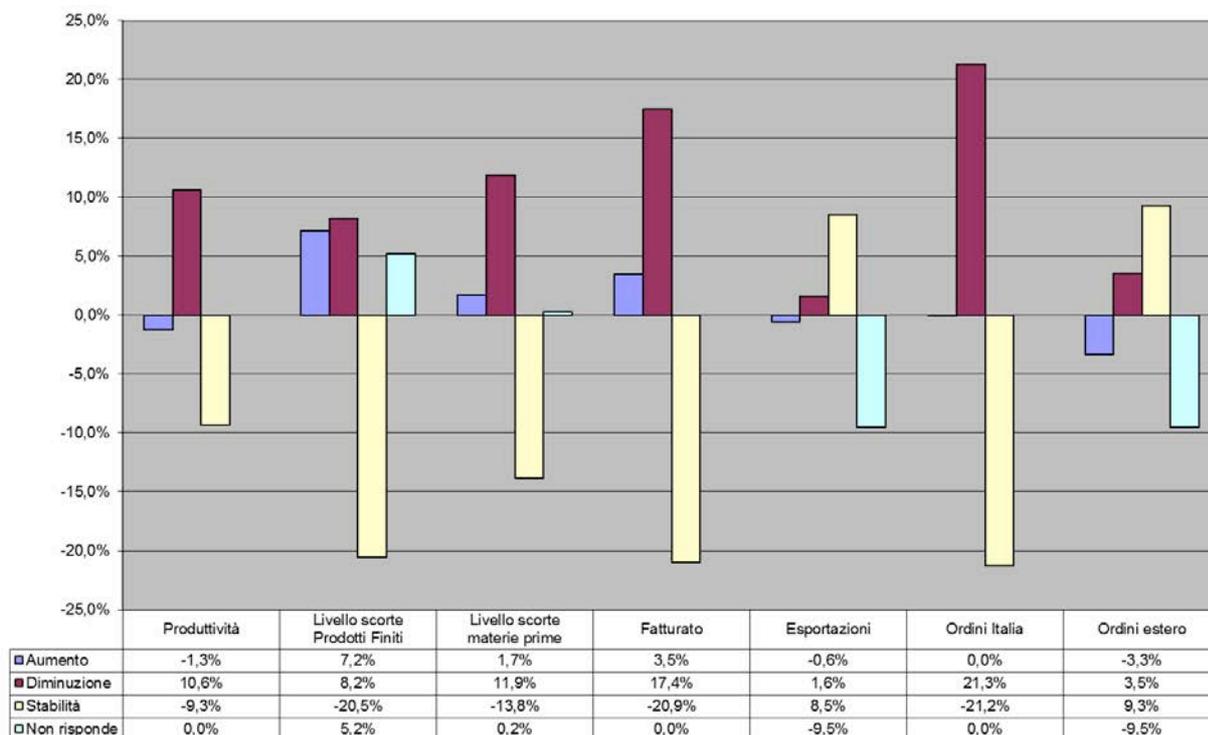
Infine, per quanto concerne la partecipazione a bandi di finanza agevolata per lo sviluppo di impresa, si rinviene ancora una volta un dato inferiore al 5%.

Partecipazione a bandi ed assegnazione di finanziamenti agevolati (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Comparando le previsioni che le imprese avevano effettuato a Giugno-Luglio 2012 circa l'andamento delle principali variabili caratterizzanti il sistema economico regionale con i dati a consuntivo emerge chiaramente che – ancora una volta – le aspettative sono risultate parzialmente disattese. Ciò risulta particolarmente vero per quanto riguarda gli aspetti di natura commerciale relativamente ai quali il 20% degli intervistati aveva previsto una sostanziale stabilità ed ha invece riscontrato, nella quasi totalità dei casi, una contrazione.

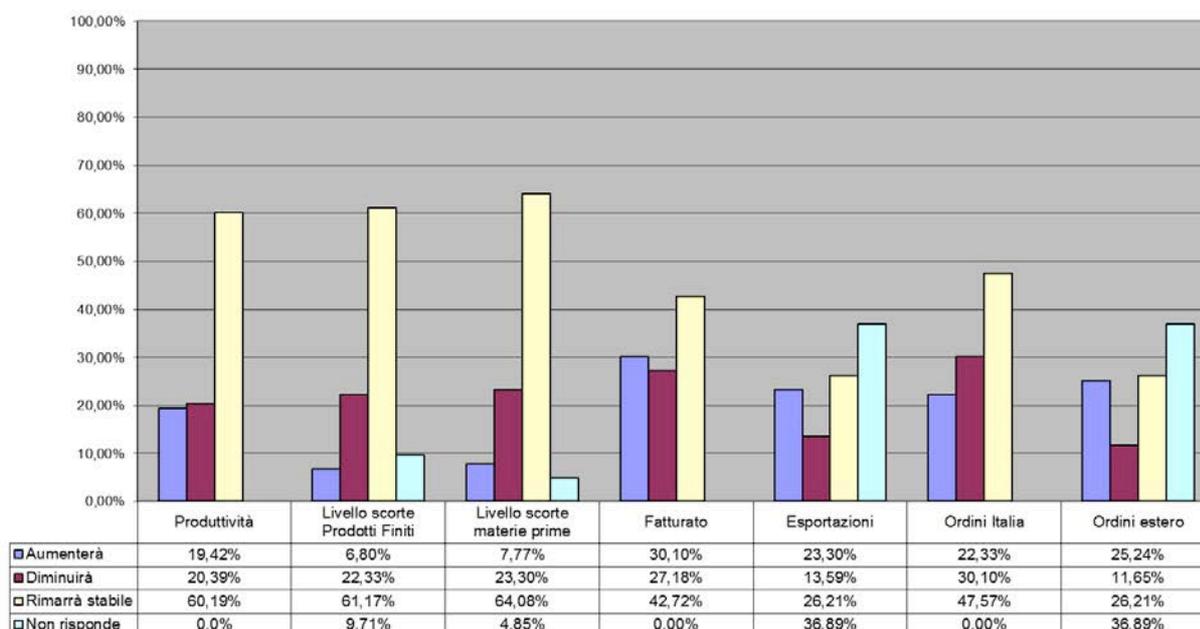
Confronto tra aspettative e consuntivo dei principali indicatori economici del II semestre 2012 (Fonte: centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.2 Le previsioni per il I semestre 2013

Le previsioni espresse dalle aziende intervistate con riferimento al I semestre 2013 continuano ad evidenziare aspettative di mera stabilità del mercato. In particolare, come già nel precedente semestre, circa il 60% delle imprese si attende una variazione massima del +/-0,5% del livello di saturazione della capacità produttiva. Allo stesso tempo, il restante 40% si divide in maniera sostanzialmente paritetica tra pessimisti ed ottimisti. Ancora una volta, leggermente migliori appaiono le aspettative sul piano commerciale con circa un 40% dell'azienda che prevede la stabilità del giro d'affari ed un 30% (in rialzo rispetto al semestre precedente) che prevede un incremento delle vendite. Infine il 40% delle aziende esportatrici segnala un trend di sostanziale stabilità rispetto ad un 35% che ha aspettative più rosee.

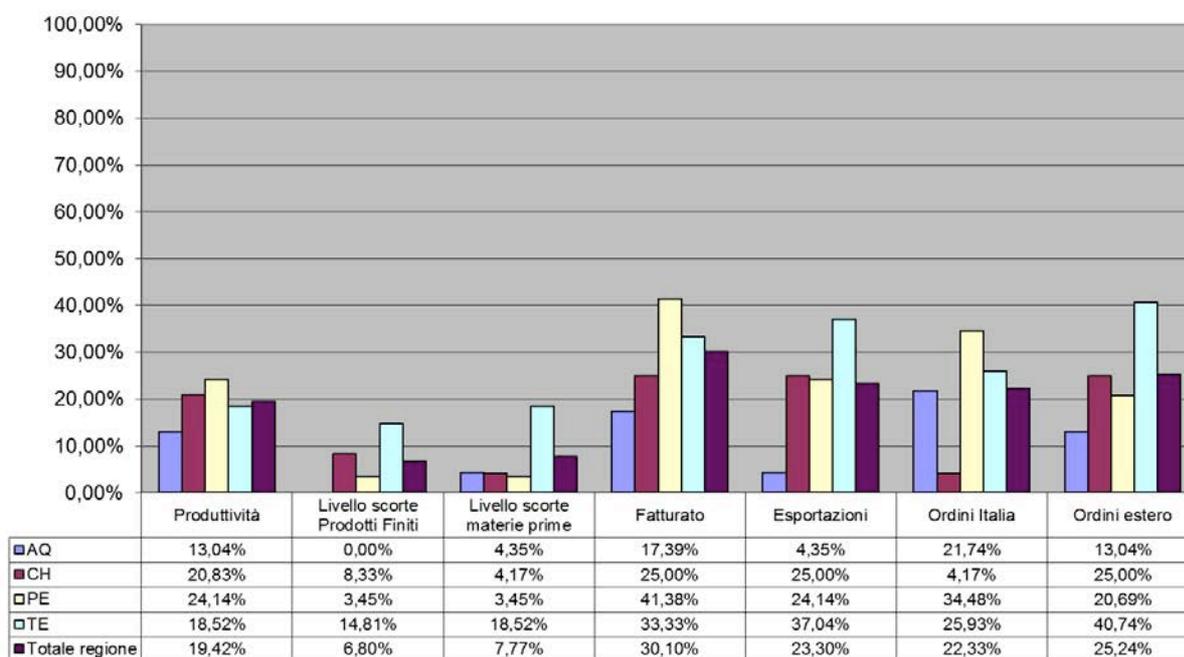
Previsioni sui parametri produttivi e commerciali nel I semestre 2013 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Focalizzando l'attenzione sulle sole imprese che, con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva, hanno previsto aumenti dell'indicatore considerato superiori allo 0,5%, si evidenzia che - rispetto ad una media regionale del 19% (era tra il 10 e l'11% nelle due precedenti indagini semestrali) - la provincia di Pescara – e, seppur in maniera più limitata, quella di Chieti si caratterizzano per percentuali più significative, in assoluto contrasto con le previsioni indicate nella precedente indagine.

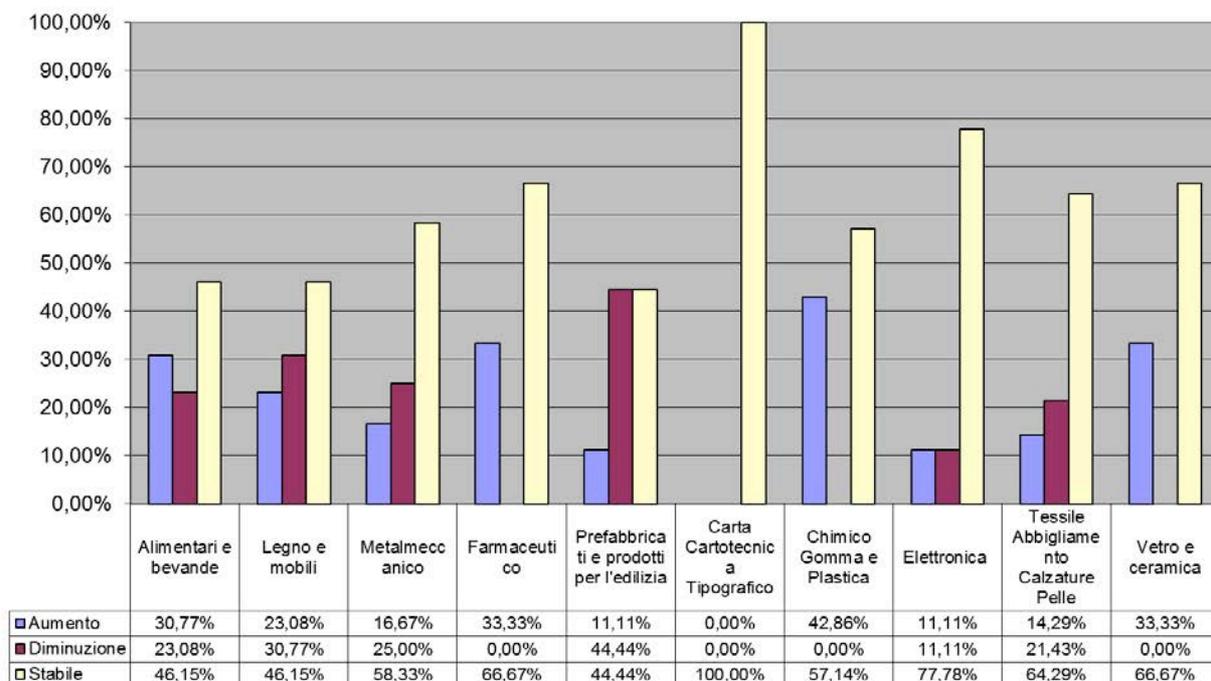
Con riferimento alle previsioni sul fatturato, a fronte di una media regionale del 30% (era di poco superiore al 22% nell'indagine precedente) di imprese con aspettative positive, quelle aquilane sono solo il 4,3% mentre quelle teramane oltre il 37%.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali nel I semestre 2013 per provincia – Solo aziende che prevedono un aumento (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



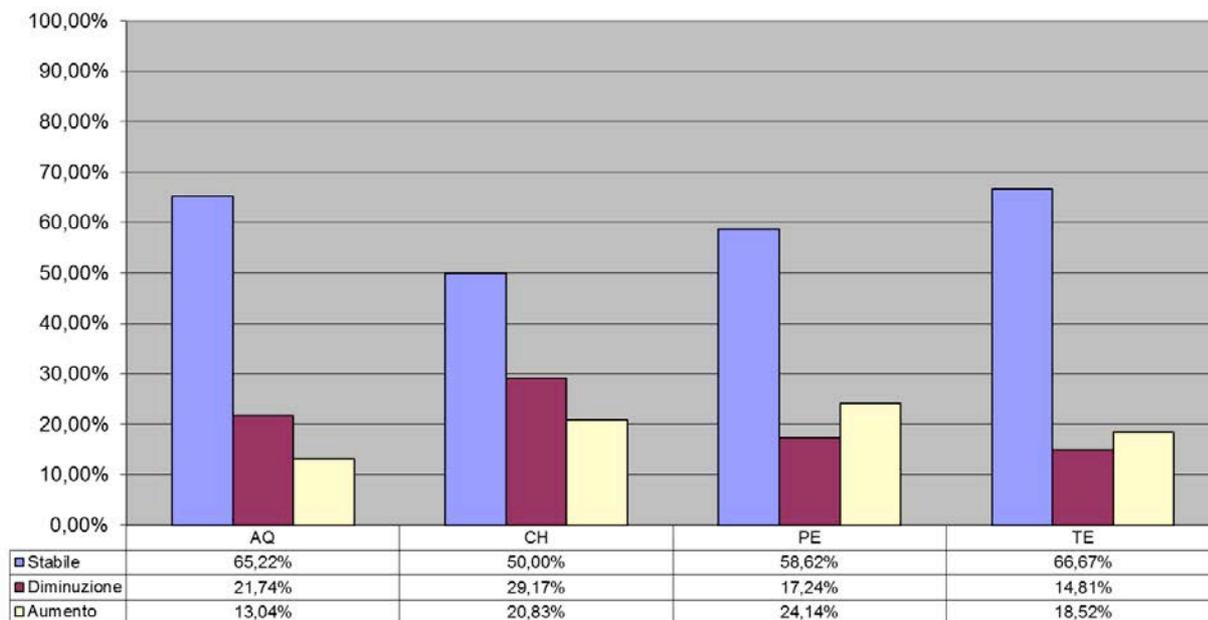
A livello settoriale, si evidenzia che – con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva – le previsioni migliori si rinvennero nei comparti Chimico Gomma e Plastica, Farmaceutico e Vetro e ceramica mentre quelle peggiori nei Prefabbricati e prodotti per l'edilizia e nel Legno e mobili.

Previsioni sul grado di saturazione della capacità produttiva nel I semestre 2013 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



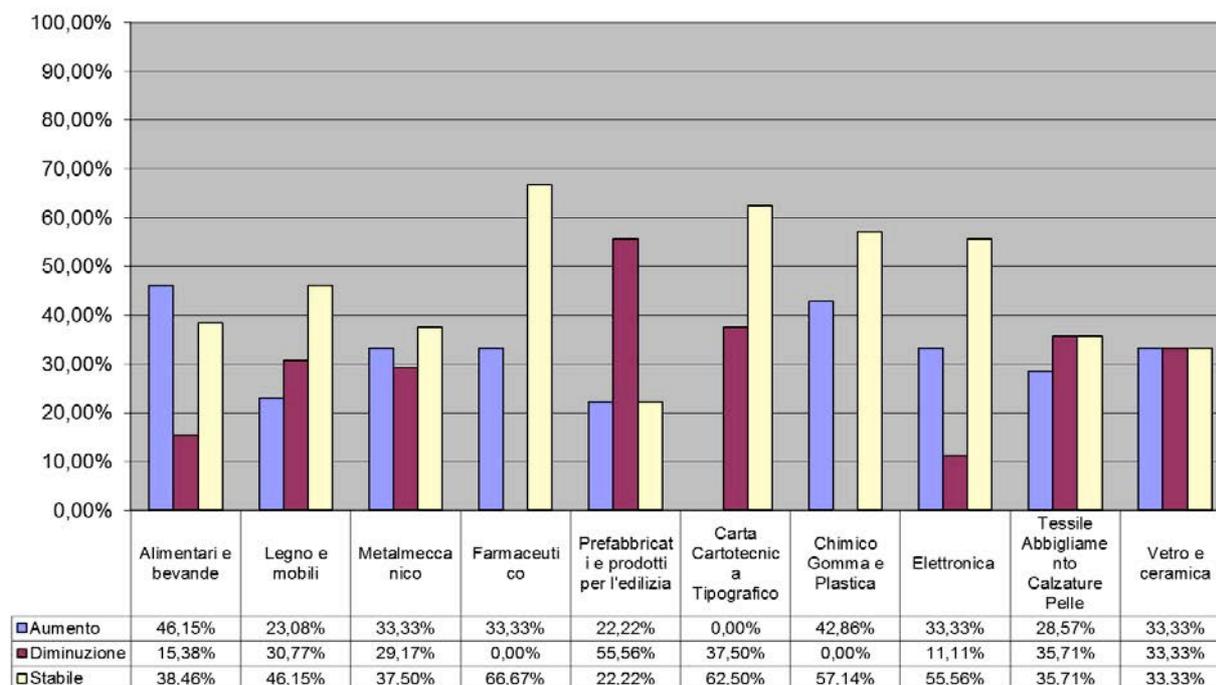
Da un punto di vista geografico, in un quadro di sostanziale orientamento alla stabilità (previsto da almeno un'azienda su due) le previsioni peggiori sono, anche per il prossimo semestre, ma con percentuali leggermente inferiori al trimestre precedente. Leggermente più positive appaiono le indicazioni delle imprese del pescarese.

Previsioni sul grado di saturazione della capacità produttiva nel I semestre 2013 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



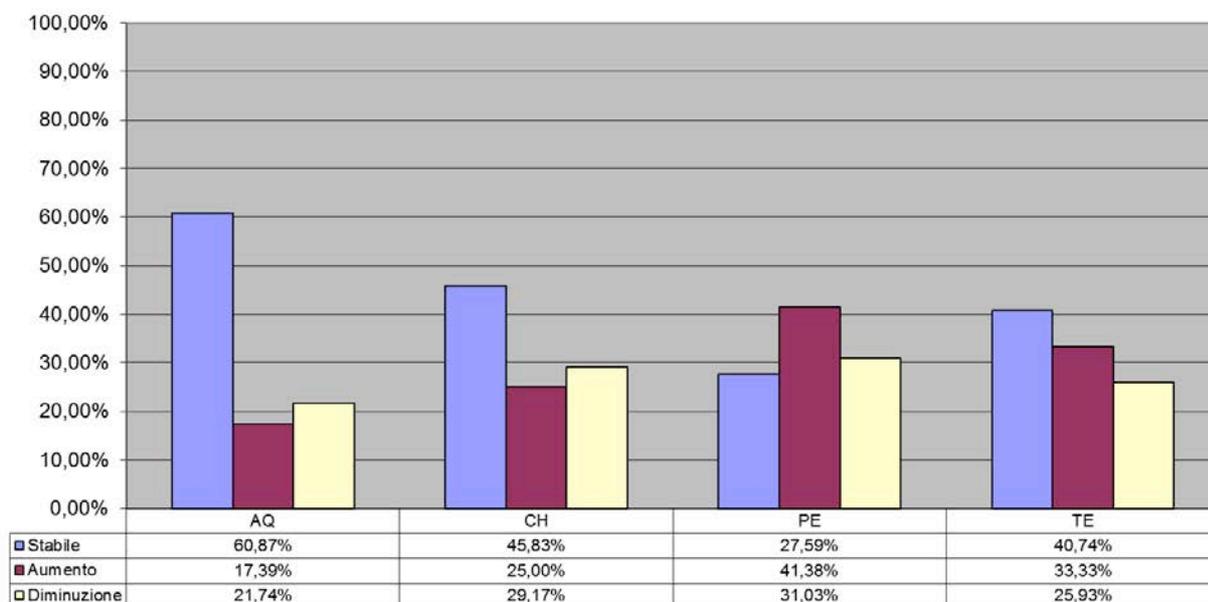
Dal punto di vista commerciale, le migliori previsioni si rinvergono, con riferimento ai settori, nell'Alimentare e bevande (46,1%) e nel Chimico gomma e plastica (42,8%). Particolarmente negative, invece, le previsioni con riferimento al settore dei prefabbricati e dei prodotti per l'edilizia, dove oltre la metà dei respondent prevede una contrazione del giro d'affari.

Previsioni sul fatturato nel I semestre 2013 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



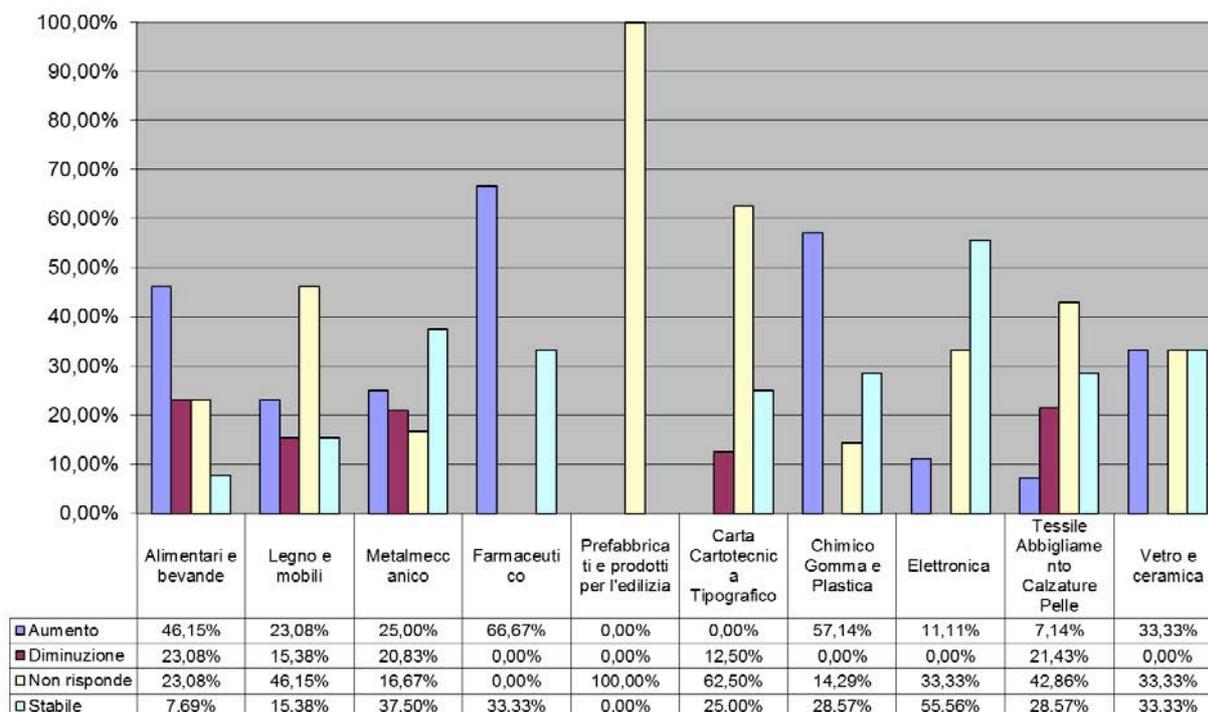
Su base provinciale, a fronte di una sostanziale stabilità nell'aquilano, si evidenzia un dato particolarmente contrastato nel pescarese dove il 41% di previsioni ottimistiche viene controbilanciato da un 31% di aziende che prevedono la contrazione dei fatturati ed un 27% orientato alla stagnazione.

Previsioni sul fatturato nel I semestre 2013 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



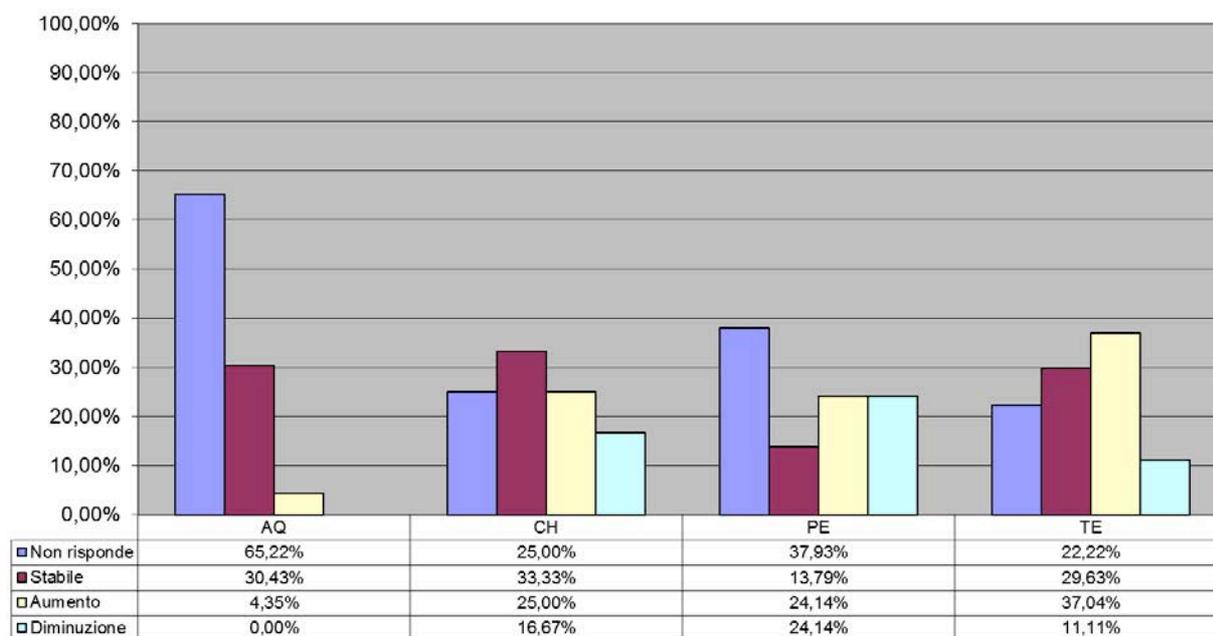
Con riferimento alle vendite oltre confine, le previsioni appaiono più rosee per le imprese del comparto Chimico gomma e plastica (79% delle aziende esportatrici), Farmaceutico (66,6%), ed Alimentari e bevande (59% degli intervistati con attività sull'estero). Contrariamente alla precedente indagine – quando oltre il 40% delle aziende elettroniche aveva previsto un incremento delle vendite oltre-confine, per il prossimo semestre la tendenza più diffusa è alla stagnazione (83% degli esportatori).

Previsioni sulle esportazioni nel I semestre 2013 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



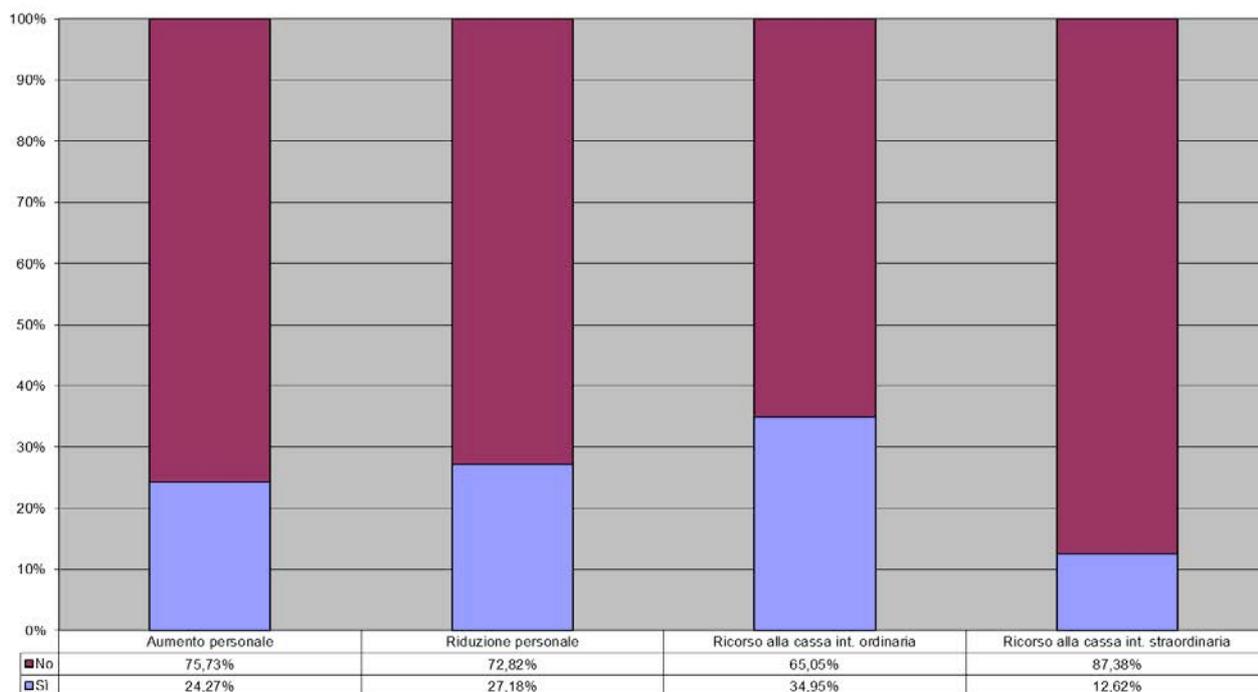
Analizzando il dato su base provinciale, si ripropone per il terzo semestre consecutivo il forte contrasto all'interno della provincia di Chieti, anche se la maggioranza delle imprese che hanno espresso aspettative di diminuzione dell'export si rinviene nel pescarese.

Previsioni sulle esportazioni nel I semestre 2013 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



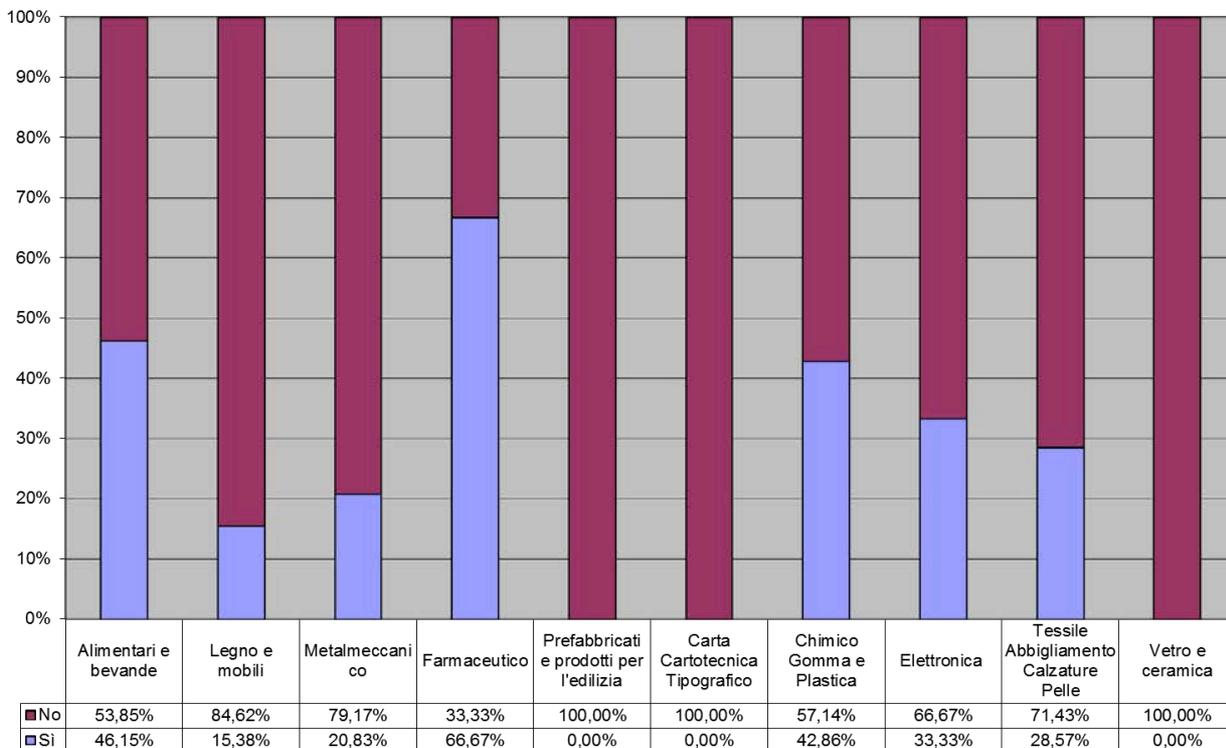
Passando all'esame delle aspettative relative al mercato del lavoro, si evidenzia che lo stagnante scenario dianzi delineato induce circa tre aziende su quattro (dato in leggero calo rispetto all'indagine semestrale precedente) a non prevedere aumenti di organici mentre circa un quarto prospetta contrazioni degli organici ed un'azienda su tre il ricorso alla cassa integrazione ordinaria.

Previsioni sulle dinamiche del lavoro nel I semestre 2013 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



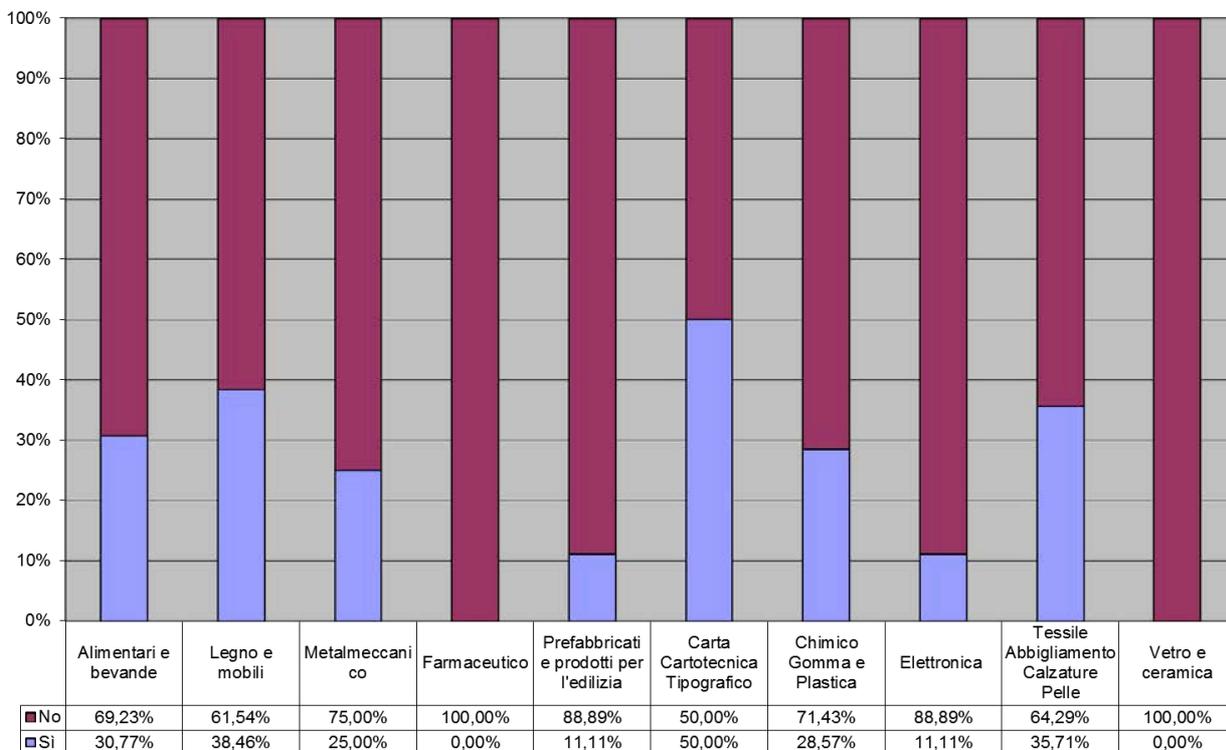
Da un punto di vista settoriale, in tema di assunzioni costituiscono importanti eccezioni il comparto Farmaceutico (dove due terzi delle imprese prevedono di incrementare gli organici) e, seppur in maniera più contenuta (46,1% degli intervistati) quello Alimentare.

Previsioni sulle assunzioni di personale nel I semestre 2013 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



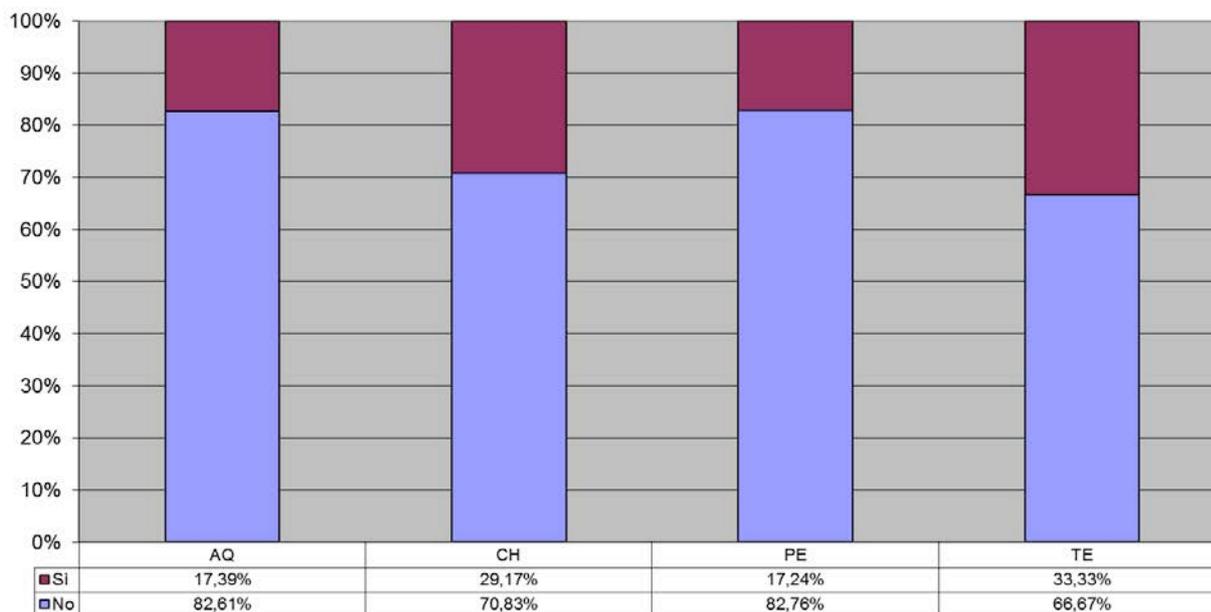
Con riferimento alle riduzioni di personale spicca il dato del settore Carta cartotecnica e tipografico, in cui metà delle imprese prevede contrazioni degli organici.

Previsioni sulle riduzioni di personale nel I semestre 2013 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Dal punto di vista geografico, le prospettive più rosee in termini di assunzioni si riscontrano nel teramano, con un'azienda su tre che prevede di ampliare gli organici; mentre le peggiori nell'aquilano.

Previsioni sulle assunzioni di personale nel I semestre 2013 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



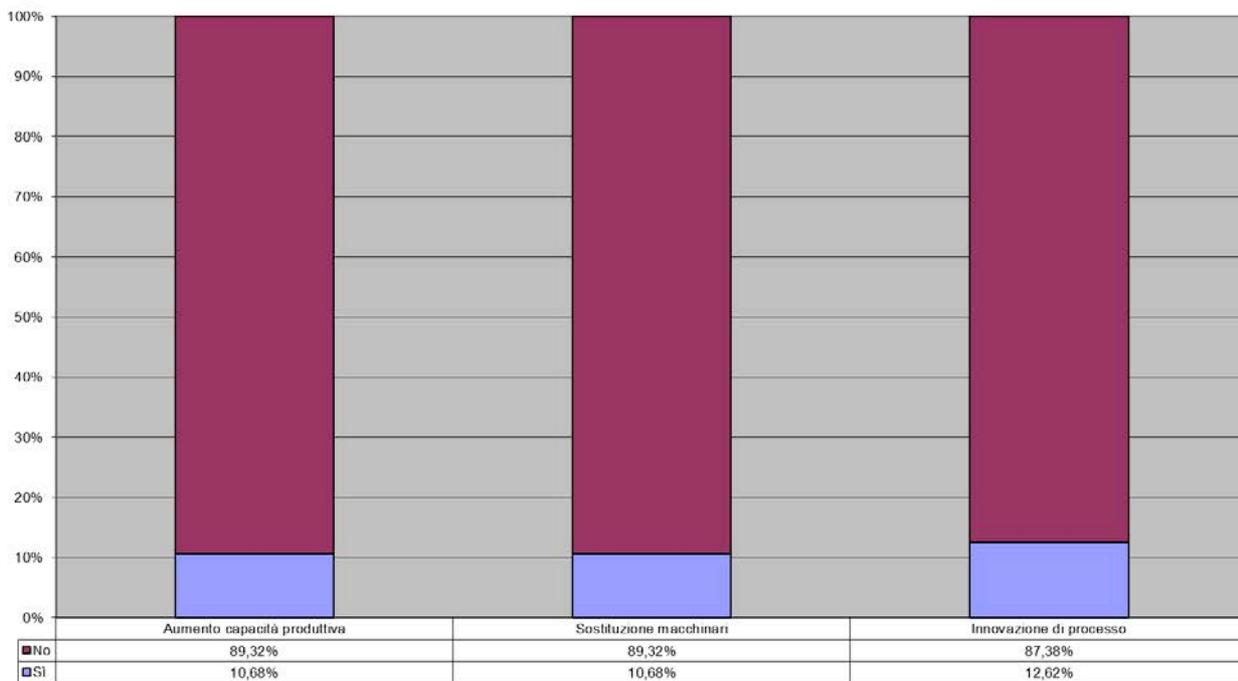
Particolarmente funeste appaiono le previsioni sulle riduzioni di personale nel pescarese, dove poco meno della metà delle imprese prevede una contrazione degli organici.

Previsioni sulle riduzioni di personale nel I semestre 2013 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



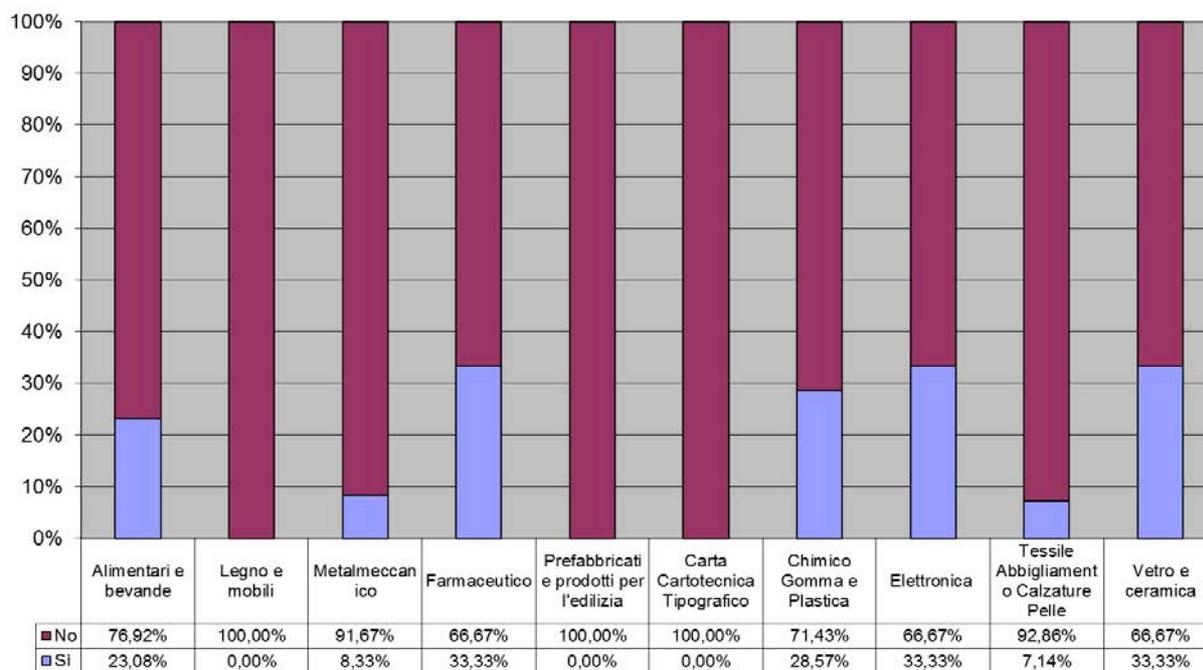
Altrettanto drammatica appare la situazione sul versante degli investimenti in immobilizzazioni tecniche che – anche per il prossimo semestre – risultano previsti solamente da un’azienda su dieci.

**Previsioni sugli investimenti in immobilizzazioni tecniche nel I semestre 2013
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



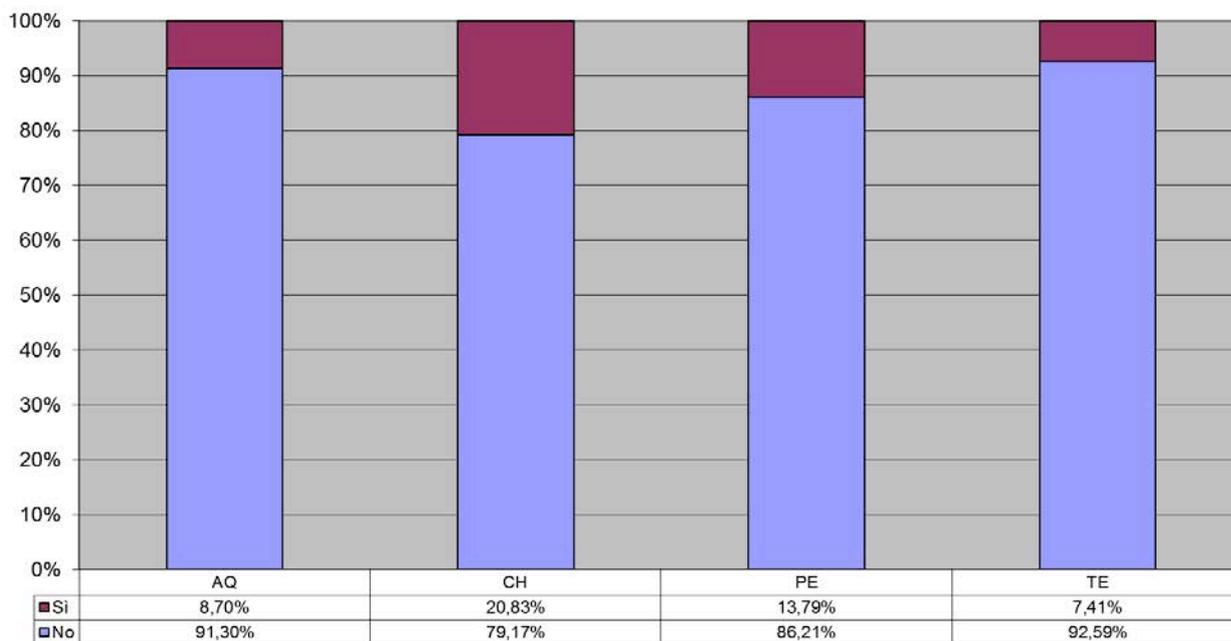
I pochi casi in cui sono previsti investimenti si riferiscono a settori in cui operano grandi aziende, come nel caso del Farmaceutico, dell'Elettronica e del Vetro e ceramica, dove un terzo di respondent che prevedono di realizzarli.

Previsioni sugli investimenti in innovazione di processo nel I semestre 2013 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



A livello di distribuzione geografica, la propensione all'investimento appare di gran lunga maggiore nel chietino ed assolutamente marginale nell'aquilano e nel teramano.

Previsioni sugli investimenti in innovazione di processo nel I semestre 2013 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.3 Sintesi dei risultati

L'Indagine semestrale sull'industria abruzzese sviluppata dal Centro Studi di Confindustria Abruzzo è stata condotta su un campione di imprese manifatturiere rappresentative dei diversi settori merceologici e delle quattro province in cui è articolato il territorio regionale. Come già nella precedente edizione, è stata effettuata una riclassificazione dei settori di attività accorpando quelli più simili; sono quindi stati identificati i seguenti settori di riferimento:

- a) Alimenti e bevande
- b) Carta, Cartotecnica e Tipografica
- c) Chimico gomma e plastica
- d) Elettronica
- e) Farmaceutico
- f) Legno e mobili
- g) Metalmeccanico
- h) Prefabbricati e Prodotti per l'edilizia
- i) Tessile Abbigliamento Calzature e Pelle
- j) Vetro e ceramica.

L'Indagine ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel II semestre 2012, che le aspettative sui primi sei mesi del 2013. Tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

In un contesto nazionale in profonda crisi, il Mezzogiorno d'Italia denota una significativa caduta del clima di fiducia delle imprese, che a Dicembre 2012 ha raggiunto il terzo peggior livello di tutto l'anno, dopo Novembre e Maggio. Parzialmente positivo appare invece il dato relativo al clima di fiducia dei consumatori, che – pur incrementandosi rispetto a Giugno 2012 di circa un punto - ne perde quasi sei rispetto a Gennaio.

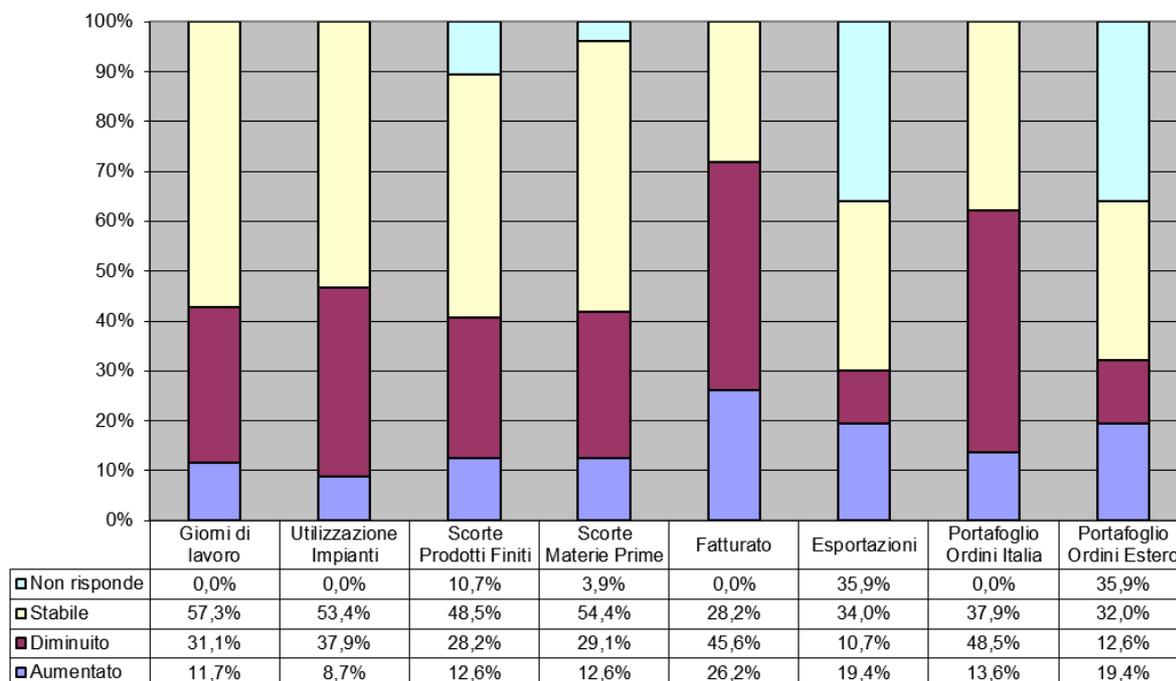
In un simile scenario, l'Abruzzo si caratterizza per un ulteriore saldo negativo di 143 tra iscrizioni e cessazioni di aziende manifatturiere nelle Camere di commercio delle quattro province. A ciò si associa un tasso di disoccupazione, contrattosi nel terzo trimestre dopo l'exploit negativo dei primi due, che si attesta al 10,1% contro una media nazionale dell'11,6%. Particolarmente negativi appaiono i dati semestrali relativi alla Cassa integrazione guadagni che aumenta con riferimento sia alla tipologia ordinaria che a quella straordinaria e registra una vera e propria esplosione per quella in deroga. In un simile pesante contesto economico la situazione viene ulteriormente peggiorata dal calo delle esportazioni in valore (-5,1% rispetto al II semestre del 2011), dato ancora una volta in controtendenza rispetto al valore nazionale ed a quello del Mezzogiorno, il che fa ulteriormente diminuire la quota dell'Abruzzo all'1,7% del totale nazionale. Sul piano dell'innovazione, si registra una contrazione delle richieste di brevetti presentate al sistema camerale regionale che si riducono a meno di cinque al mese come media del semestre.

Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel II semestre 2012 (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTAT, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice ISTAT clima imprese	Dicembre 2012 vs Giugno 2012	Numero indice 2005 base 100	-3,80
Indice ISTAT clima consumatori	Dicembre 2012 vs Giugno 2012	Numero indice 2005 base 100	0,90
Esportazioni (valore)	Il semestre 2012 vs Il semestre 2011	Variazione %	-5,10%
Quota export nazionale	IV trim 2012 vs IV trim 2011	Variazione %	-0,20%
Demografia az. manifatturiere	Saldo II sem 2012	Num. az. (iscr. - cess.)	-143
Disoccupazione	IV trimestre 2012 vs IV trimestre 2011	Variazione %	0,5%
CIG Ordinaria (ore)	Il sem 2012 vs Il sem 2011	Variazione %	16,30%
CIG Straordinaria (ore)	Il sem 2012 vs Il sem 2011	Variazione %	5,30%
CIG in deroga (ore)	Il sem 2012 vs Il sem 2011	Variazione %	71,50%
Domande brevetti invenzione	Il sem. 2012 vs Il sem. 2011	Numero brevetti	- 8

Nell'ambito di tale contesto, i dati raccolti nell'Indagine con riferimento al consuntivo del II semestre 2012 mostrano chiaramente il perdurare di una sostanziale stabilità – con orientamento all'ulteriore contrazione - degli indicatori produttivi, una nuova frenata delle vendite ed una tendenziale stagnazione delle esportazioni.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali (II semestre 2012 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra una tendenziale omogeneità tra le quattro province, con la sola parziale eccezione del dato relativo alle esportazioni delle imprese teramane e pescaresi.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia (II semestre 2012 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Dato contrastato stabilità/diminuzione	Dato contrastato stabilità/diminuzione	Stabile	Effettuati da meno del 10% delle aziende
Chieti	Dato contrastato stabilità/diminuzione	Diminuzione diffusa	Stabile	Effettuati da meno del 10% delle aziende
Pescara	Stabile	Dato contrastato stabilità/diminuzione/crescita	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da circa il 10% delle aziende
Teramo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione diffusa	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da circa il 10% delle aziende
Abruzzo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione diffusa	Stabile	Effettuati da meno del 10% delle aziende

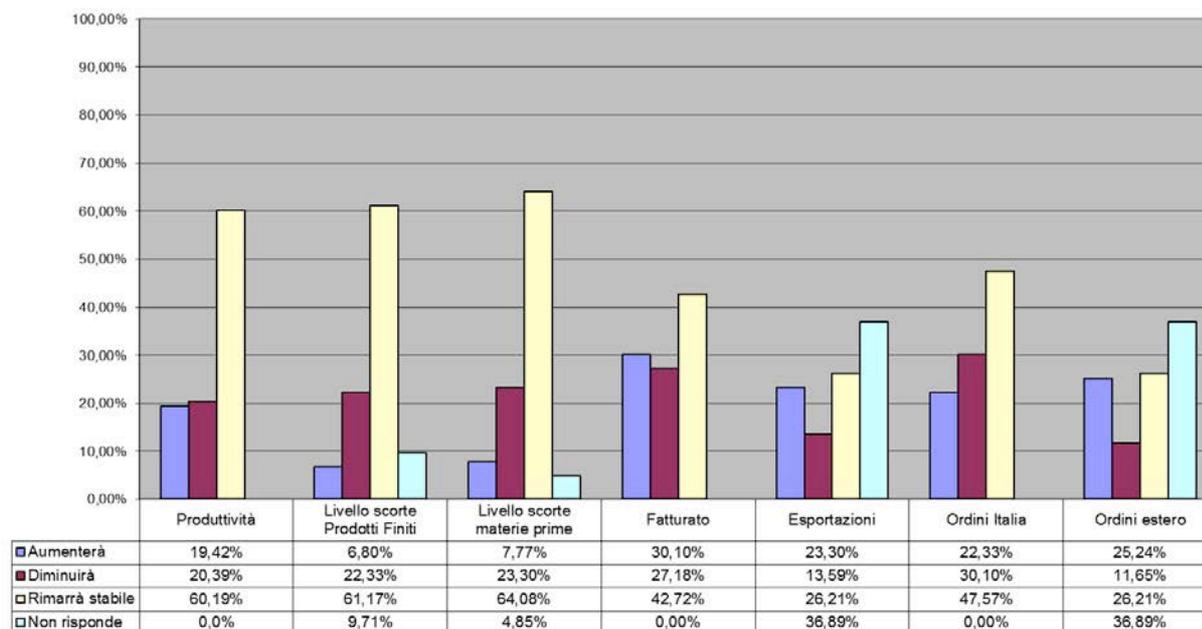
L'analisi a livello settoriale evidenzia al contempo una situazione competitiva critica nella quasi totalità dei settori.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore (II semestre 2012 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile	Dato contrastato (equidistribuzione)	Stabile	Effettuati da circa il 15% delle imprese
Legno e mobili	Diminuzione	Diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Non effettuati
Metalmeccanico	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione	Dato contrastato con tendenza all'aumento	Non effettuati
Farmaceutico	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuati da circa un terzo delle imprese
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Diminuzione	Diminuzione	Indicatore non rilevante per il settore	Non effettuati
Carta Cartotecnica Tipografico	Stabile	Diminuzione	Stabile	Non effettuati
Chimico Gomma e Plastica	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Dato contrastato con tendenza all'aumento	Stabile	Effettuati da circa il 40% delle imprese
Elettronica	Diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile	Effettuati da circa il 40% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Stabile	Stabile	Non effettuati
Vetro e Ceramica	Diminuzione	Diminuzione	Stabile	Non effettuati
Totale complessivo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione	Stabile	Effettuati da meno del 10% delle aziende

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi e commerciali nel I semestre 2013, si evidenzia una sostanziale tendenza alla stabilità, con circa la metà delle imprese intervistate che non ipotizzano variazioni maggiori del +/- 0,5% nei primi sei mesi dell'anno per i principali indicatori produttivi e commerciali.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2013 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Scomponendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia una sostanziale omogeneità tra le quattro province, con qualche eccezione per il dato sulle esportazioni, che appare leggermente più diversificato.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2013 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Stabile	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende
Chieti	Stabile	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Stabile	Verranno effettuati da circa il 20% delle aziende
Pescara	Stabile	Dato contrastato con tendenza all'aumento	Dato fortemente polarizzato aumento/diminuzione	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende
Teramo	Stabile	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Dato contrastato con tendenza all'aumento	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende
Abruzzo	Stabile	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende

A livello di settore merceologico sono da evidenziare le positive attese del comparto Alimentari e bevande e, seppur in maniera più limitata, di quello Metalmeccanico. Sostanzialmente trasversale la sostanziale mancanza di propensione agli investimenti.

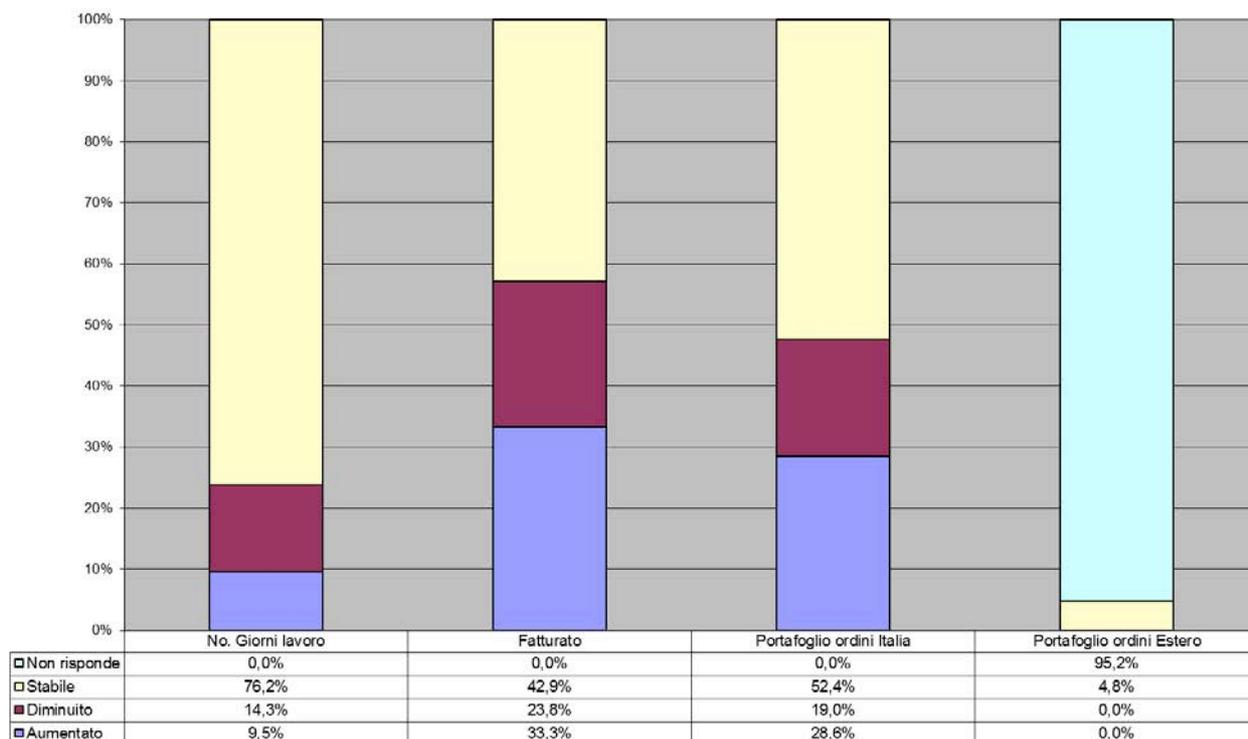
Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2013 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati da circa un quinto delle aziende
Legno e mobili	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Non verranno effettuati
Metalmeccanico	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende
Farmaceutico	Stabile	Stabile	Aumento	Verranno effettuati da un terzo delle aziende
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Dato contrastato stabilità/contrazione	Diminuzione	Non rilevante per il settore	Non verranno effettuati
Carta Cartotecnica Tipografico	Stabile	Stabile	Stabile	Non verranno effettuati
Chimico Gomma e Plastica	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile	Aumento	Verranno effettuati da circa il 30% delle aziende
Elettronica	Stabile	Stabile	Stabile	Verranno effettuati da circa il 30% delle aziende
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende
Vetro e Ceramica	Stabile	Dato contrastato (equidistribuzione)	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati da circa il 30% delle aziende
Abruzzo	Stabile	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende

3.4 Il settore dei servizi

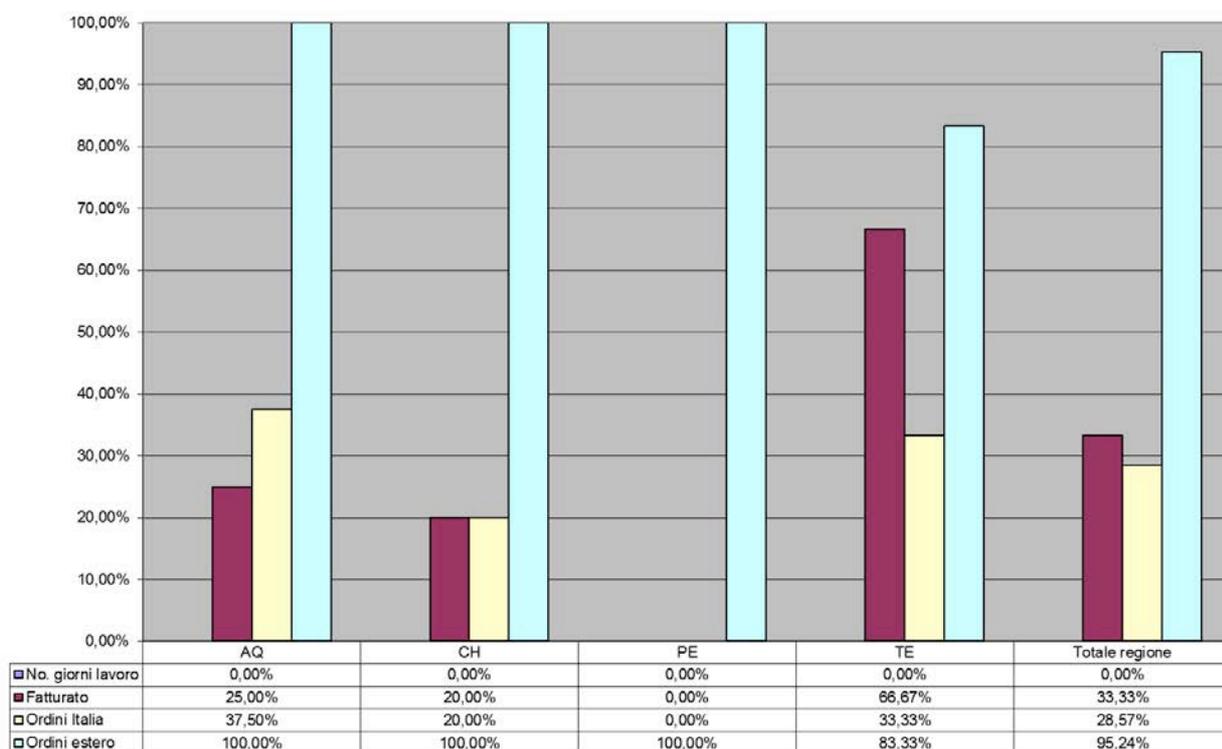
Nel corso del II semestre 2012, il settore dei servizi si è caratterizzato per una sostanziale stagnazione dei principali indicatori commerciali di settore. In particolare si evidenzia una diffusa stabilità del fatturato e del portafoglio ordini Italia, anche se un terzo delle imprese registra performance orientate all'aumento relativamente a tali indicatori.

Principali indicatori di sintesi dell'andamento economico del settore dei servizi nel II semestre 2012 rispetto al I semestre 2012 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



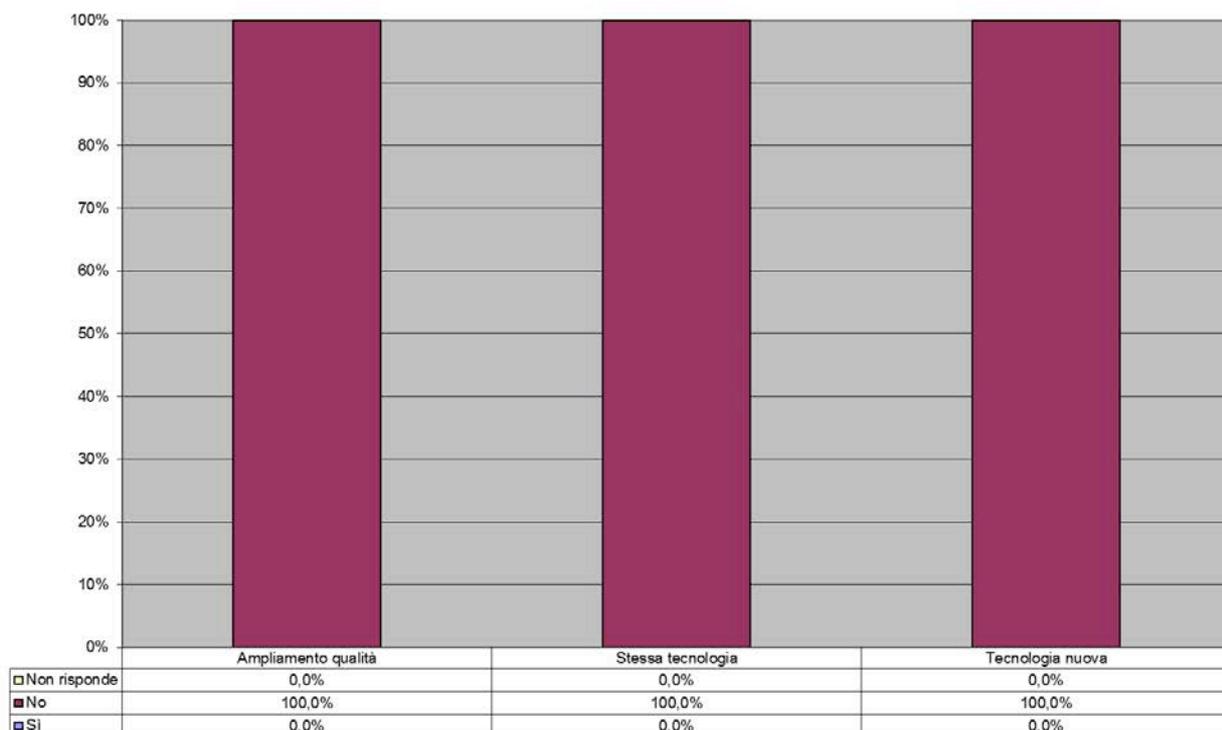
Da un punto di vista geografico, si evidenziano dei risultati migliori nella provincia di Teramo, dove due terzi delle imprese hanno registrato un incremento del volume d'affari ed un terzo quello del portafoglio ordini.

Principali indicatori di sintesi dell'andamento economico del settore dei servizi nel II semestre 2012 rispetto al I semestre 2012 ripartiti per provincia (Solo aziende che hanno registrato miglioramenti degli indicatori) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



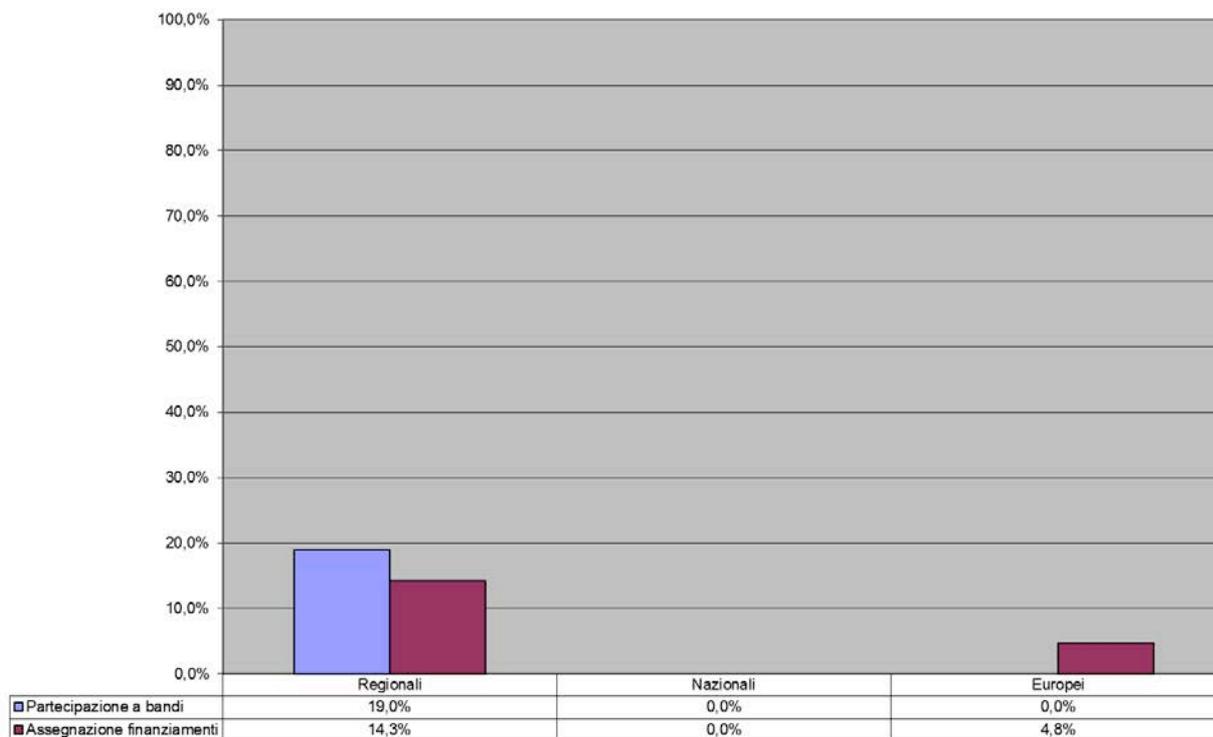
Come già registrato con riferimento al settore manifatturiero, nel II semestre 2012 continua il sostanziale blocco degli investimenti in tecnologie informatiche, che rappresentano il classico asset del tipo di azienda in esame.

**Imprese che hanno effettuato investimenti in tecnologie informatiche per tipologia
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



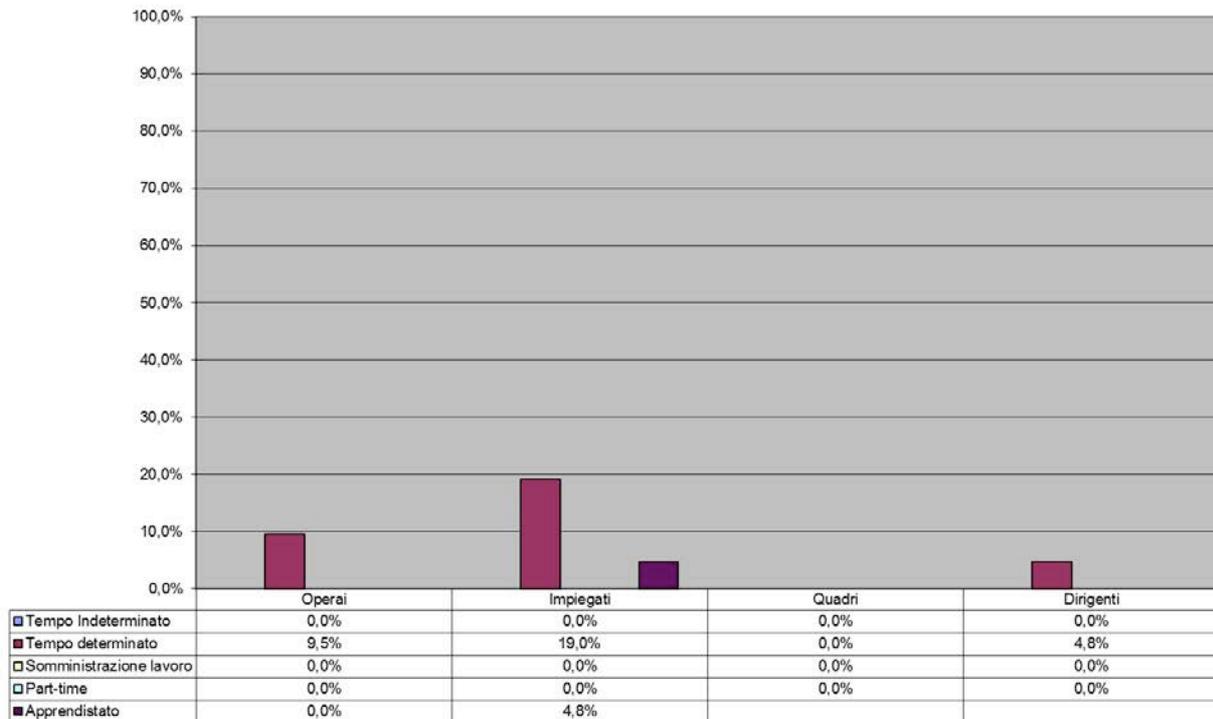
Si evidenzia che quasi il 20% delle aziende intervistate ha partecipato a bandi, anche se di tipo esclusivamente locale, con un interessante tasso di successo.

Partecipazione ed assegnazione di bandi di finanza agevolata per tipologia di emittente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



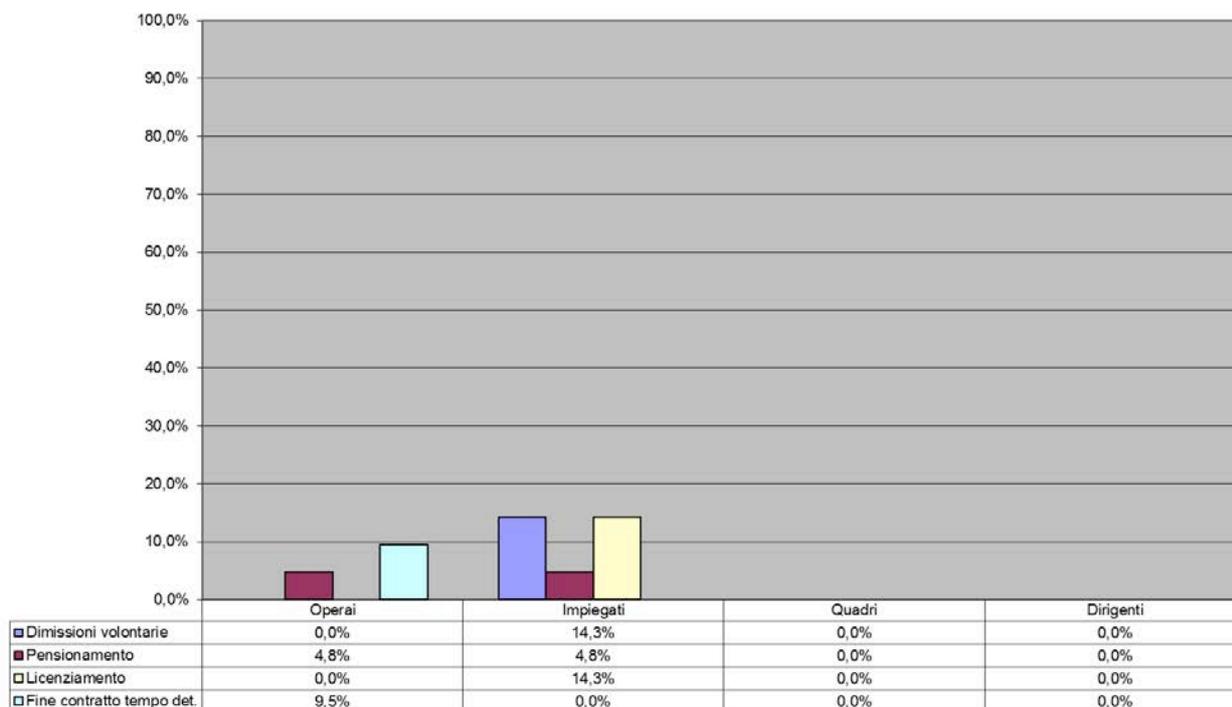
Con riferimento alla dinamica del mercato del lavoro, le assunzioni di impiegati hanno – anche in questo semestre - riguardato circa un’azienda su cinque hanno privilegiato principalmente la forma del tempo determinato.

Imprese che hanno effettuato assunzioni nel II semestre 2012 ripartite per inquadramento contrattuale e tipologia di contratto di lavoro (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



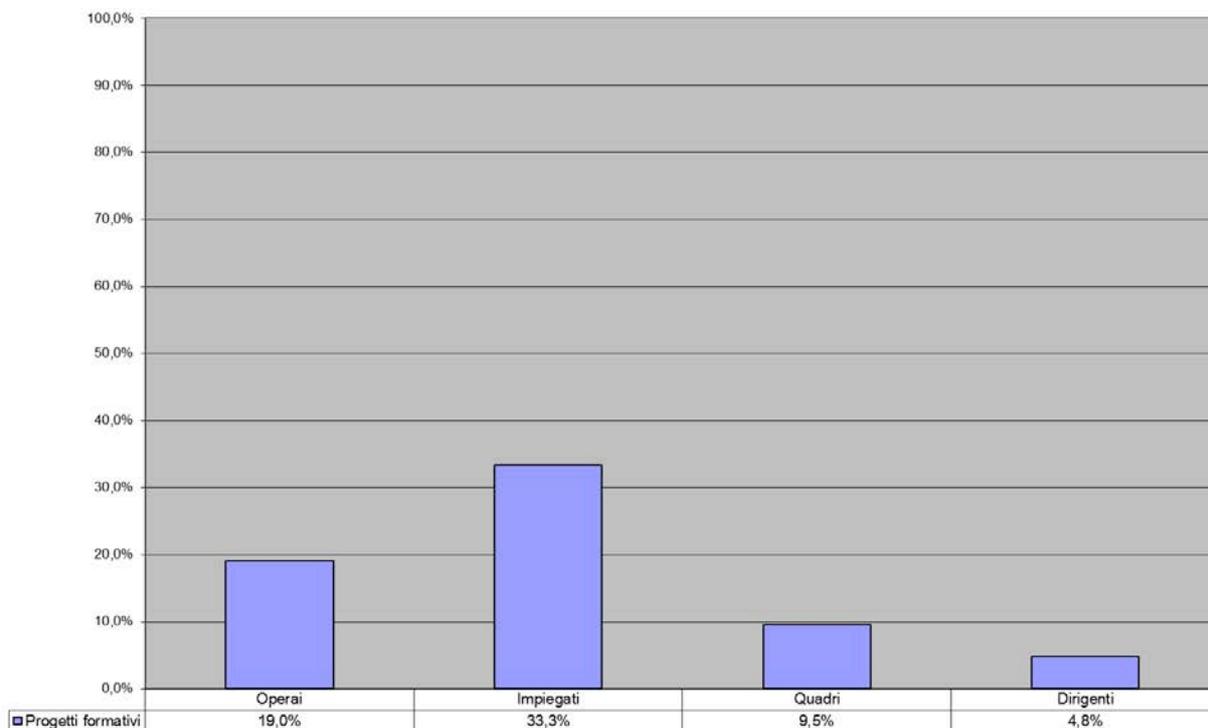
Poco più meno del 15% delle imprese intervistate ha però evidenziato la presenza di dimissioni volontarie e, soprattutto, di licenziamenti di impiegati.

Imprese che hanno registrato diminuzioni di personale nel II semestre 2012 ripartite per inquadramento contrattuale e tipologia di contratto di lavoro (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Le imprese che hanno fatto ricorso a piani di formazione sono in crescita rispetto al precedente semestre, attestandosi a circa un terzo dei respondent nel caso degli impiegati ed un quarto in quello degli operai.

Imprese che hanno effettuato progetti di formazione del personale nel II semestre 2012 ripartite per inquadramento contrattuale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



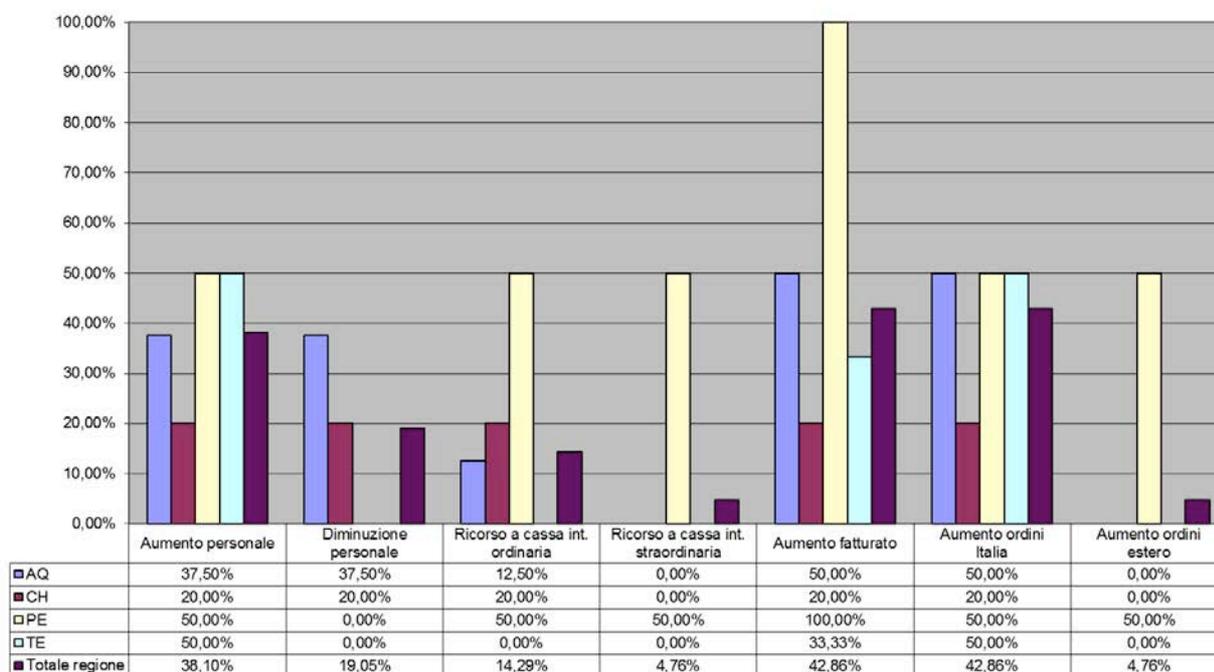
Così come si è evidenziato con riferimento al comparto manifatturiero, la comparazione tra le previsioni che le imprese di servizi avevano effettuato circa l'andamento delle principali variabili alla fine del precedente semestre ed i dati effettivi a consuntivo evidenzia risultati contrastanti. A fronte di un 8% di imprese che hanno ottenuto prestazioni migliori in tema di fatturato e di portafoglio ordini, il 7% si caratterizza per aspettative non del tutto rispettate.

Confronto tra aspettative e consuntivo dei principali indicatori economici nel II semestre 2012 (Fonte: centro Studi Confindustria Abruzzo)



Passando all'esame delle previsioni per il II semestre 2012, si evidenziano nuovamente attese positive per l'aumento di personale in almeno il 50% delle imprese pescaresi e teramane ed in circa un terzo di quelle aquilane. Allo stesso tempo, però, circa un quinto delle aziende intervistate su base regionale prevede anche una diminuzione di personale. L'effetto congiunto delle due previsioni sembra essere quello di un settore ancora colpito dalla crisi, come dimostra il 50% delle aziende pescaresi che prevedono di ricorrere rispettivamente alla cassa integrazione straordinaria ed a quella ordinaria. Dal punto di vista commerciale il fatturato risulterebbe in aumento per circa il 40% delle imprese con picchi significativi nel pescarese (la totalità degli intervistati) e nell'aquilano (un respondent su due).

Previsione degli indicatori del mercato del lavoro e commerciali per il I semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.5 Il settore delle costruzioni

a cura di:



**Osservatorio congiunturale
sull'industria delle Costruzioni in Abruzzo
2^a semestre 2012**

Via A. De Gasperi, 60 - 67100 L'Aquila - Tel. 086262172 Fax 086262151 e-mail: anceab@tin.it

L'anno 2012 è stato contrassegnato dall'accentuarsi della pesante crisi che ha investito l'intera economia e, di conseguenza, anche il settore delle costruzioni.

Per quanto riguarda le opere pubbliche, i grafici seguenti certificano un crollo, ormai, irrefrenabile degli investimenti con un valore complessivo di bandi di lavori posti in gara pari a circa 175 milioni di euro, la metà del 2011 ma, comunque, il valore più basso degli ultimi dieci anni pari ad un terzo rispetto ai lavori messi in gara nel 2004.

La diminuzione riguarda tutte le Province tranne quella di Teramo in virtù di importanti gare della ASL.

Anche la Provincia di L'Aquila ha una fortissima riduzione rispetto al 2011 anno caratterizzato da significative gare per la ricostruzione di edifici pubblici che avevano comportato un significativo incremento dei lavori complessivi.

Dal dato di L'Aquila si evince che anche la ricostruzione di edifici pubblici si è arrestata.

La crisi ha avuto gravi effetti anche nel comparto di edilizia abitativa che ha subito un vero e proprio tracollo a causa della contemporanea manifestazione di choc senza precedenti: l'effetto combinato della prolungata crisi economica, della fortissima restrizione del credito e dell'inasprimento fiscale sulla casa dovuto all'IMU.

Secondo stime Ance, gli investimenti in nuove abitazioni, nel 2012, registrano un ulteriore calo del 20% circa in termini reali rispetto all'anno precedente.

Per il 2013 è prevista una ulteriore flessione di circa il 15%.

In definitiva, negli ultimi sei anni, il livello di investimenti in nuove abitazioni si è ridotto di circa il 50% in termini reali.

L'unico comparto a mostrare una tenuta è quello relativo agli investimenti in interventi di recupero abitativo che continua a mantenere un trend positivo.

I permessi a costruire negli ultimi sei anni hanno avuto una flessione del 60%, mentre le compravendite una riduzione del 50% riportandosi ai livelli di metà degli anni '80.

L'edilizia non residenziale, anche a causa della crisi economica generale, presenta analoghi andamenti.

Tutto ciò si ripercuote negativamente anche sull'occupazione.

Gli addetti sono diminuiti di un ulteriore 10% ed il numero delle imprese attive è ai livelli più bassi degli ultimi dieci anni.

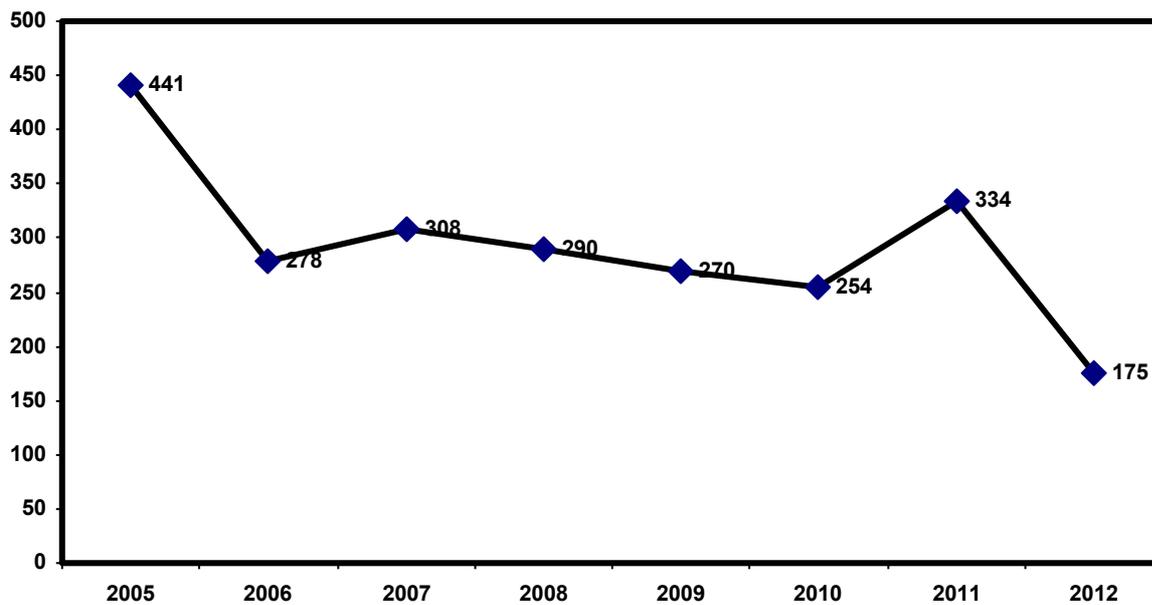
Il 2012 ha segnato punti negativi anche nella Provincia di L'Aquila e nelle zone colpite dal sisma dove sono stati pochi i nuovi interventi avviati.

Il più grande cantiere d'Europa non decolla e la carenza e l'incertezza dei fondi disponibili sta creando notevoli difficoltà alle imprese che hanno iniziato i lavori ma non vedono il pagamento di quanto fatto.

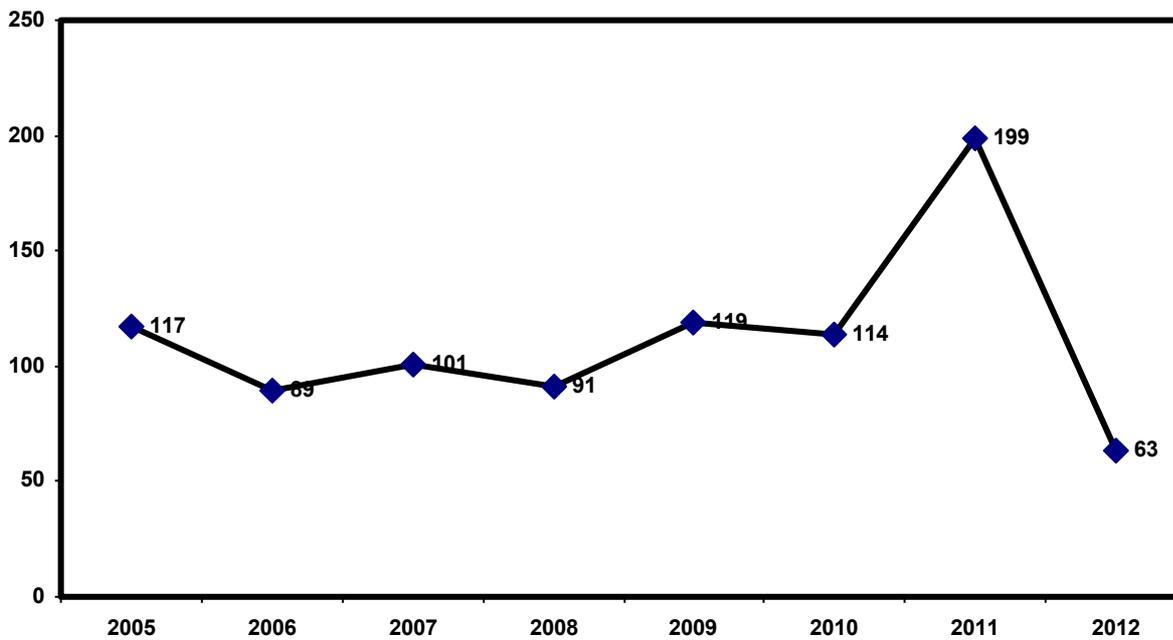
Anche la cassa integrazione è ai livelli più alti degli ultimi anni ed è in crescita nell'intero territorio Abruzzese.

Nei primi mesi del 2013, non emergono segnali di inversione di tendenza ed i numeri continuano ad essere tutti con segno negativo.

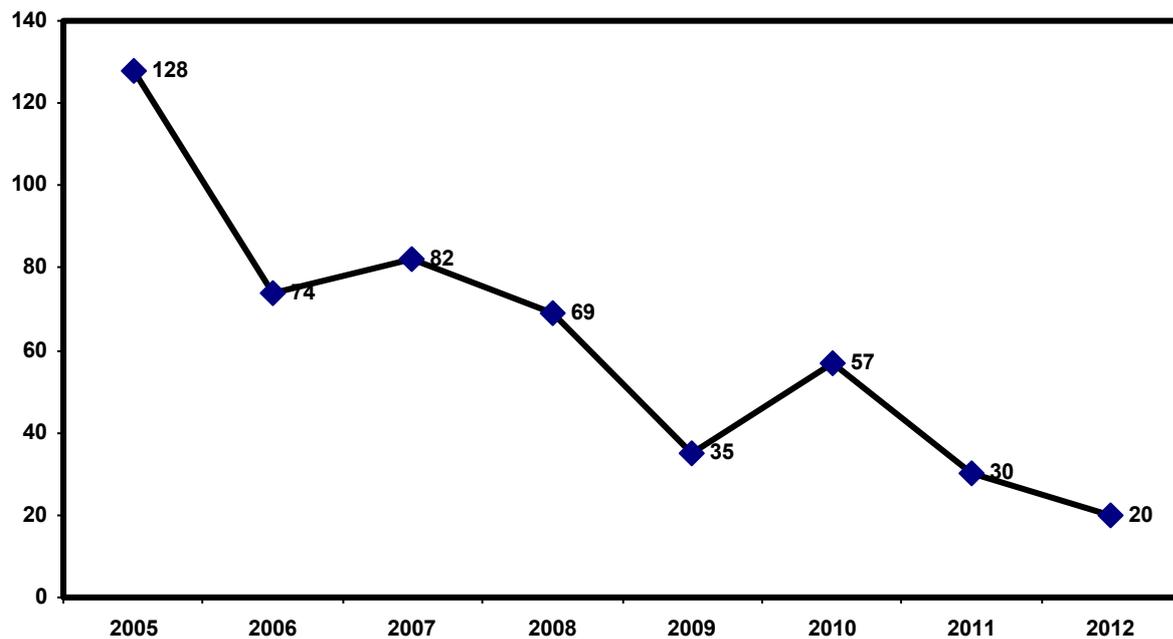
Nel secondo semestre si potrebbe avere, se non una leggera ripresa, almeno una stabilizzazione dei dati se la Legge Regionale n. 49-2012, di recepimento del decreto sviluppo, riuscirà a stimolare interventi da parte di privati e se si concretizzeranno le disponibilità finanziarie per interventi di riparazione e ricostruzione degli immobili colpiti dal terremoto che si stima dovrebbero aggirarsi, per il 2013, almeno sui 500 milioni di euro.



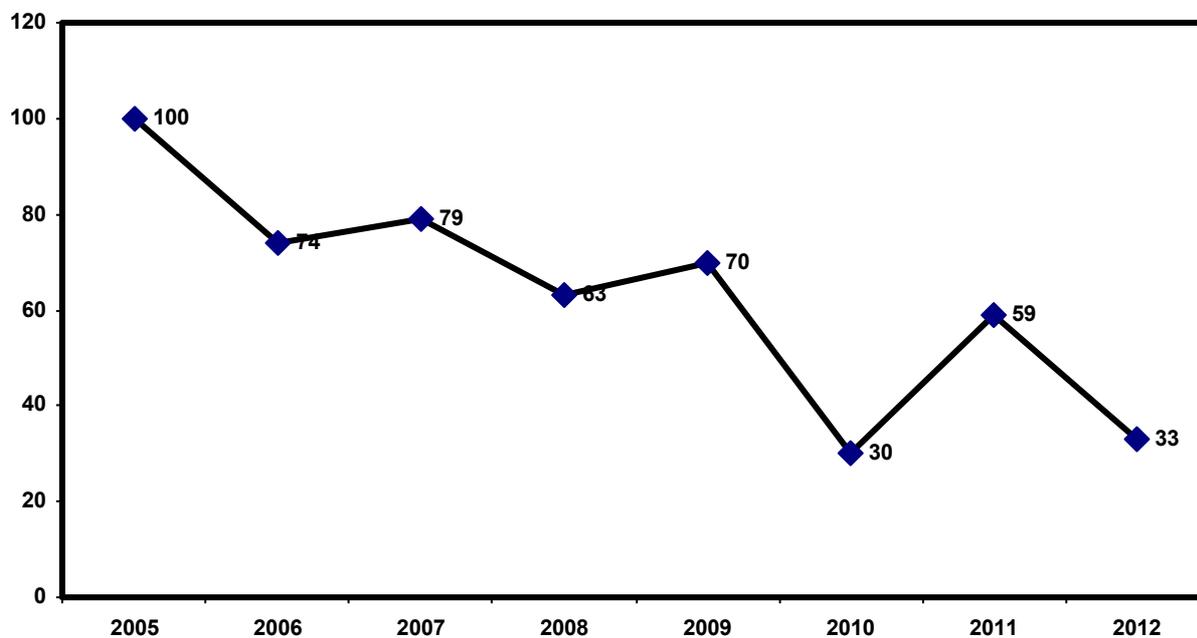
Abruzzo
bandi di gara in milioni di euro
esclusi P.F.



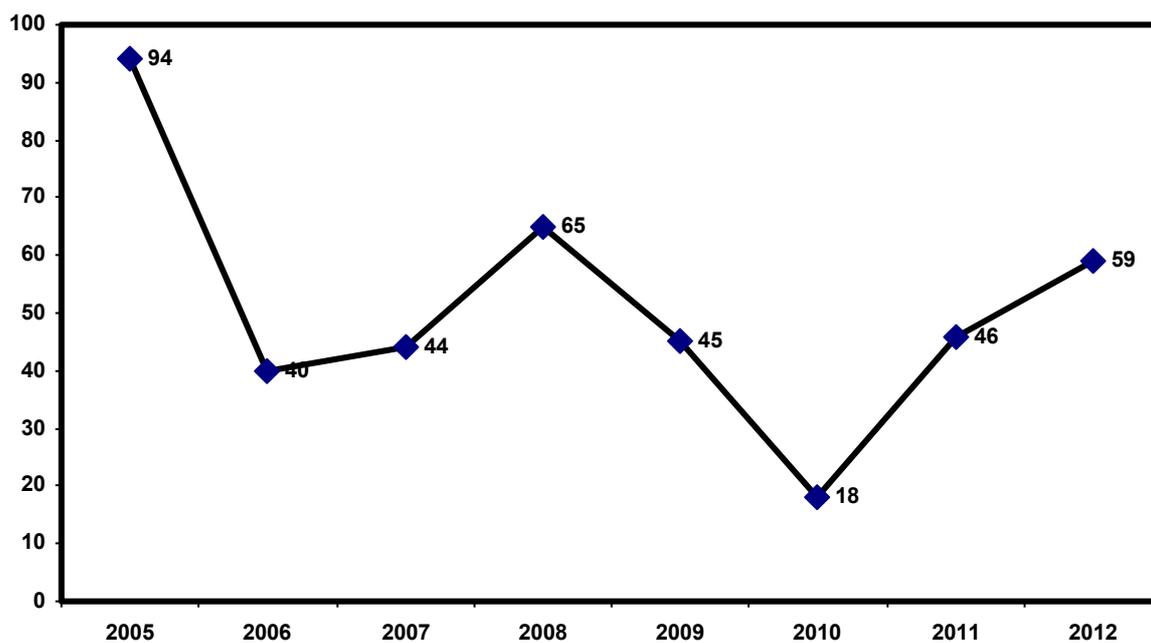
Provincia di L'Aquila
bandi di gara in milioni di euro
esclusi P.F.



*Provincia di Chieti
bandi di gara in milioni di euro
esclusi P.F.*



*Provincia di Pescara
bandi di gara in milioni di euro
esclusi P.F.*



*Provincia di Teramo
bandi di gara in milioni di euro
esclusi P.F.*

4. Conclusioni

I dati contenuti in questa Indagine, sia con riferimento al consuntivo del II° semestre 2012 che alla previsione sui sei mesi successivi, descrivono ancora una volta una situazione di grande criticità e difficoltà che il tessuto imprenditoriale abruzzese sta attraversando ormai da vari semestri. Significativa appare, in tal senso, la riduzione del clima di fiducia delle imprese rilevato dall'ISTAT con riferimento a tutte le aziende operanti nel Mezzogiorno. Ancora più rilevante appare poi il fatto che le percezioni degli imprenditori siano state – a fine Dicembre scorso – addirittura peggiori rispetto a quelle delle famiglie. Tali evidenze caratterizzano una situazione di profonda crisi finanziaria, economica e sociale che non riguarda solo la nostra Regione ma, in generale, l'Italia e l'Area Euro. In tale contesto, l'Abruzzo presenta particolari segnali di cedimento che rischiano di mettere a repentaglio il futuro stesso dell'imprenditoria e della collettività.

Dopo aver resistito con difficoltà quale regione maggiormente colpita dalla prima crisi finanziaria della fine del decennio scorso, l'Abruzzo oggi continua ad essere vittima sia della caduta della domanda dei beni di consumo, sia della carenza di liquidità che investe in particolar modo il sistema delle piccole e medie imprese. A differenza dei semestri precedenti, inoltre, neanche l'export è in grado di fornire una spinta propulsiva per l'economia regionale, che ha ulteriormente ridotto la propria quota sulle esportazioni nazionali.

Dal punto di vista occupazionale, si evidenzia una crescita delle ore di Cassa Integrazione, con una vera e propria esplosione di quella in deroga (+ 71,50% rispetto al semestre precedente). Allo stesso tempo, il tasso di disoccupazione a livello regionale è aumentato di un ulteriore 0,5%, anche se è risultato inferiore alla media nazionale.

Come già registrato nei semestri precedenti, prosegue il sostanziale blocco degli investimenti, sia con riferimento ai dati di consuntivo del II semestre 2012 che a quelli di preventivo relativi al I Semestre 2013. Tale dato appare particolarmente rilevante in quanto conferma l'allontanarsi di una possibile ripresa, oltre che di un clima di fiducia, come già evidenziato, ormai ai minimi termini.

Allo stesso tempo, il grado di utilizzo degli impianti, quale parametro della produttività, si attesta su livelli di stabilità con tendenza al declino nel consuntivo dei secondi sei mesi del 2012 e di sostanziale invarianza in un'ottica previsionale.

Da segnalare, in particolare, l'ulteriore decremento del numero di aziende manifatturiere presenti a livello regionale; nel secondo semestre del 2012, infatti, il saldo netto è stato negativo per 143 unità, che si aggiungono alle -305 del I semestre. Si evidenzia quindi un saldo demografico annuale negativo per 448 unità, addirittura più grave di quello registrato nel 2011, quando le cancellazioni avevano superato le iscrizioni di 388 unità.

Al riguardo si ribadisce ancora una volta che simili ripetuti saldi negativi (e per importi così significativi e crescenti), se rapportati alla limitata numerosità delle imprese manifatturiere a livello regionale, confermano quanto spesso paventato da Confindustria, circa la presenza di una vera e propria minaccia di deindustrializzazione che, in assenza di provvedimenti o accadimenti che

invertano la situazione di crisi in essere, è destinata ancora a realizzarsi, con conseguenze disastrose per il tessuto economico, occupazionale e sociale regionale. Va ricordato, peraltro, che non sono da escludere possibili delocalizzazioni verso contesti produttivi più favorevoli, come sta avvenendo anche in altri contesti regionali ed europei.

Il trend che emerge dall'Indagine, quindi, è particolarmente indicativo di una situazione in essere che è senza dubbio grave e che sicuramente non potrà migliorare nel breve.

In un siffatto scenario economico e sociale, i recenti mesi di stagnazione dell'azione politica derivanti dalla fine dell'esperienza del Governo Monti, in carica solo per l'ordinaria amministrazione, hanno impedito l'assunzione di quegli urgenti provvedimenti a favore del ritorno alla crescita che Confindustria da tempo richiede a livello nazionale e locale. Nel rimandare ai documenti proposti da Confindustria nazionale, Confindustria Abruzzo non può non richiamare l'attenzione su alcune delle indicazioni di intervento già sollecitate a livello nazionale:

- realizzare effettivamente le tanto attese riforme istituzionali e la semplificazione amministrativa;
- puntare su un tasso di crescita di almeno il 2% annuo;
- porre alla base di questo processo di crescita la logica industriale centrata sul manifatturiero;
- incrementare l'innovazione;
- creare posti di lavoro più qualificati;
- sostenere i conti con l'estero, aumentando la competitività delle esportazioni italiane;
- moltiplicare il valore aggiunto nei settori non manifatturieri;
- abbassare rapidamente il peso del debito pubblico sul PIL, riducendo la spesa pubblica, recuperando l'evasione, ricorrendo ad un piano organico di dismissioni del patrimonio pubblico.

Come già più volte ricordato, in occasione delle Indagini semestrali precedenti, la situazione economica, finanziaria e sociale in atto non permette ulteriori ritardi e, pertanto, sono quanto mai necessari interventi strutturali volti a sostenere la ripresa del comparto produttivo che rischia, nel frattempo, letteralmente di sgretolarsi.

Questioni quali quelle connesse allo sviluppo infrastrutturale (a cominciare dalle reti informatiche), all'innovazione e alla ricerca, piuttosto che all'internazionalizzazione, non possono più essere eluse, mentre, viceversa, si succedono provvedimenti, quale quello dell'ulteriore aumento dell'IVA, che colpisce duramente il comparto produttivo.

Anche l'Abruzzo negli ultimi anni si sta contraddistinguendo per un percorso di rigore, per certi versi virtuoso, volto a recuperare i deficit di bilancio connessi in particolare alla sanità.

Ma anche in Abruzzo urgono misure aggiuntive a sostegno delle imprese e dell'occupazione. Confindustria Abruzzo, in tal senso, continua costantemente a stimolare le Istituzioni Regionali a intraprendere un percorso volto da una parte al risanamento e al contenimento dei costi, dall'altra a ridare competitività, o quanto meno tenuta strutturale, al sistema produttivo regionale.

Nonostante alcune misure, soprattutto sul versante dell'occupazione, siano state messe in campo, restano sul tappeto problemi che da troppo tempo attendono risposte. Pertanto, Confindustria

Abruzzo richiede agli amministratori locali un particolare impegno con riferimento ad una serie di interventi a valenza nazionale:

- 1) rendere il più efficace e tempestivo possibile il pagamento dei crediti della Pubblica Amministrazione alle imprese, recentemente deliberato dal Parlamento;
- 2) stimolare il Governo nazionale a riconoscere le aree di crisi regionali (Valle Peligna, Val Vibrata, Val Sinello e Val Pescara) individuate dalla Giunta Regionale in aggiunta a quella del Cratere de L'Aquila;
- 3) porre in essere azioni di rafforzamento del sistema creditizio, anche attraverso un adeguato monitoraggio dell'effettiva efficacia, a livello locale, degli accordi nazionali e la valorizzazione del ruolo dei Consorzi Fidi;
- 4) Intervenire a livello nazionale per assicurare i finanziamenti ed il sostegno politico necessari per la ricostruzione della città di L'Aquila e del cratere, trasformando questa in un'opportunità di sviluppo per l'intera economia regionale. Allo stesso tempo, gli amministratori locali dovranno compiere ogni sforzo per rendere immediato l'utilizzo di ogni risorsa disponibile, facilitando i processi autorizzativi, senza però far mancare i dovuti controlli;
- 5) ispirare la politica energetica regionale agli indirizzi contenuti nella Strategia Energetica Nazionale favorendo quindi gli ingenti investimenti privati che da anni aspettano di essere realizzati sul territorio della regione Abruzzo;
- 6) favorire lo sviluppo del turismo, specialmente con riferimento alle aree interne, in un'ottica prettamente eco-sostenibile che promuova anche la valorizzazione delle tipicità agro-alimentari e dei centri minori.

Su tutti questi provvedimenti Confindustria Abruzzo chiede il rispetto degli impegni assunti e una velocizzazione delle iniziative da intraprendere al fine di dare tutte le risposte possibili, anche di ordine etico, ad un tessuto economico e sociale ormai allo stremo.

5. Appendice statistica

Dati statistici - Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano

Andamento tendenziale PIL (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2013 – Dati al 12.03.2013)

	2008				2009				2010				2011				2012			
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
European Union (27 countries)	2,97%	1,75%	0,23%	-3,01%	-7,30%	-6,96%	-5,74%	-2,91%	3,04%	4,79%	4,98%	4,97%	4,96%	2,97%	2,14%	1,95%	1,51%	1,95%	2,75%	1,97%
Euro area (17 countries)	4,12%	3,36%	1,91%	-0,37%	-3,83%	-4,41%	-3,61%	-1,87%	1,51%	3,12%	3,35%	3,27%	3,59%	2,80%	2,54%	1,93%	1,15%	0,76%	0,68%	0,35%
Italy	3,09%	3,21%	0,34%	-1,20%	-4,09%	-5,00%	-3,16%	-1,83%	1,55%	2,34%	2,20%	2,22%	1,97%	1,97%	2,13%	1,28%	0,00%	-0,87%	-1,20%	-1,19%
USA	-9,21%	-11,00%	-6,98%	8,59%	12,12%	10,38%	1,99%	-10,49%	-3,44%	11,35%	15,74%	13,44%	4,95%	-8,08%	-4,93%	4,75%	9,04%	16,66%	17,83%	7,57%
Japan	-0,98%	-1,98%	-2,64%	23,19%	17,92%	15,04%	14,23%	-7,23%	-0,35%	15,47%	25,28%	20,22%	9,44%	-4,05%	-1,60%	5,87%	10,47%	17,90%	11,31%	-1,03%

Andamento congiunturale PIL (variazioni sul trimestre precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2013 – Dati al 12.03.2013)

	2008				2009				2010				2011				2012			
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
European Union (27 countries)	-0,05%	-0,08%	-0,23%	-2,66%	-4,47%	0,28%	1,08%	0,26%	1,38%	1,99%	1,27%	0,24%	1,38%	0,06%	0,45%	0,06%	0,94%	0,49%	1,24%	-0,70%
Euro area (17 countries)	0,92%	0,31%	-0,34%	-1,25%	-2,58%	-0,30%	0,49%	0,54%	0,77%	1,28%	0,72%	0,47%	1,08%	0,51%	0,46%	-0,13%	0,30%	0,13%	0,38%	-0,46%
Italy	0,28%	1,18%	-1,59%	-1,05%	-2,65%	0,22%	0,32%	0,30%	0,70%	1,00%	0,18%	0,32%	0,47%	0,99%	0,33%	-0,51%	-0,80%	0,11%	-0,01%	-0,50%
USA	-3,13%	-3,18%	3,65%	11,70%	0,02%	-4,68%	-4,23%	-1,96%	7,90%	9,91%	-0,45%	-3,91%	-0,18%	-3,73%	2,95%	5,87%	3,91%	3,00%	3,98%	-3,34%
Japan	4,05%	-4,68%	-0,98%	25,44%	-0,41%	-7,01%	-1,67%	1,87%	6,98%	7,75%	6,69%	-2,25%	-2,61%	-5,52%	9,41%	5,17%	1,63%	0,83%	3,29%	-6,49%

Andamento congiunturale dell'indice della produzione industriale (variazioni rispetto al trimestre precedente) – Italia e principali economie europee (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2013 - Dati al 19.03.2013)

	2008				2009				2010				2011				2012			
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
European Union (27 countries)	0,9%	-1,6%	-2,3%	-6,0%	-6,8%	-1,3%	0,8%	0,3%	1,4%	2,8%	-0,2%	1,1%	1,3%	0,0%	0,0%	-1,0%	-0,9%	-0,7%	-0,1%	-1,8%
Euro area (17 countries)	0,7%	-1,6%	-2,3%	-6,3%	-7,5%	-1,4%	1,1%	0,5%	1,3%	2,7%	-0,8%	1,3%	1,3%	-0,2%	0,0%	-1,4%	-0,8%	-0,7%	0,0%	-1,9%
Germany	1,4%	-1,3%	-1,1%	-6,4%	-11,8%	-0,5%	3,4%	1,5%	1,7%	5,4%	1,4%	2,5%	1,7%	1,0%	1,2%	-1,0%	-0,1%	0,0%	0,4%	-2,4%
Spain	-1,0%	-4,3%	-3,7%	-10,8%	-1,9%	-0,1%	-1,4%	-2,5%	-1,9%	2,6%	-10,7%	-0,4%	-1,7%	0,5%	-1,2%	-3,1%	-1,4%	-1,6%	-0,2%	-0,2%
France	-0,2%	-1,7%	-2,0%	-5,3%	-5,7%	-1,4%	0,2%	0,3%	1,4%	0,7%	-0,7%	1,2%	2,9%	-1,7%	0,0%	-0,6%	-1,0%	-0,9%	0,3%	-1,5%
Italy	2,7%	-2,1%	-5,1%	-5,8%	-8,6%	-3,2%	0,6%	1,4%	2,2%	1,3%	0,8%	0,4%	1,0%	-0,6%	-2,0%	-1,7%	-3,1%	-2,1%	-0,6%	-3,0%
United Kingdom	0,5%	-1,6%	-1,6%	-5,2%	-3,5%	-0,5%	-1,2%	-0,4%	2,1%	2,8%	0,8%	-0,7%	0,2%	0,0%	-0,3%	-1,4%	-1,7%	-0,9%	-0,2%	-2,0%

Andamento tendenziale delle esportazioni (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Principali paesi europei (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2013 – Dati al 25.03.2013)

	2008				2009				2010				2011				2012			
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
Germany	4,99%	7,32%	3,05%	-6,99%	-20,84%	-24,93%	-18,42%	-8,24%	10,65%	23,03%	19,67%	19,69%	19,15%	11,72%	9,99%	5,68%	5,78%	3,83%	3,64%	1,04%
Spain	4,72%	8,30%	9,61%	-7,73%	-20,88%	-19,53%	-16,47%	-0,90%	14,94%	18,04%	17,23%	20,42%	25,20%	16,45%	13,33%	5,37%	1,10%	1,18%	3,15%	7,08%
France	5,86%	5,00%	4,06%	-4,27%	-20,05%	-20,81%	-16,37%	-10,43%	8,00%	17,14%	13,97%	15,30%	14,64%	7,89%	5,52%	6,14%	5,50%	1,75%	3,99%	2,15%
Italy	5,22%	4,52%	3,24%	-7,92%	-24,57%	-25,20%	-21,17%	-11,98%	7,46%	17,60%	18,14%	19,09%	18,15%	13,24%	9,53%	5,71%	5,51%	2,96%	2,12%	3,88%
United Kingdom	-0,48%	1,90%	3,43%	-6,46%	-23,40%	-25,20%	-23,18%	-10,54%	17,89%	24,57%	26,38%	24,08%	32,11%	8,88%	7,45%	13,74%	-0,33%	6,40%	5,25%	-6,42%
EU27	6,16%	8,28%	6,23%	-6,67%	-21,44%	-23,79%	-19,27%	-7,88%	11,57%	21,25%	19,84%	20,10%	14,96%	4,73%	9,42%	6,07%	9,99%	10,99%	3,50%	2,27%

Andamento tendenziale (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) degli indici destagionalizzati del fatturato totale per raggruppamenti di industrie (Base 2005=100) – (Fonte: Ns Elaborazione su Dati ISTAT, 2013 – Dati al 20.02.2013)

Periodo		beni di consumo	beni di consumo durevoli	beni di consumo non durevoli	beni strumentali	beni intermedi	energia
2009		-8,0	-15,6	-6,5	-17,6	-26,0	-27,9
2010		+3,2	+3,2	+3,2	+6,1	+14,8	+24,5
2011		+3,8	-2,3	+4,9	+4,0	+8,0	+17,0
2012		-3,3	-7,6	-2,5	-5,4	-7,7	+5,5
2012	I trimestre	-0,4	-6,2	+0,5	-4,4	-8,7	+14,3
	II trimestre	-3,3	-7,7	-2,4	-4,1	-7,9	+3,4
	III trimestre	-4,1	-7,5	-3,4	-6,4	-7,5	+6,9
	IV trimestre	-5,0	-8,8	-4,3	-6,7	-6,6	-1,2

Andamento del tasso di disoccupazione – Italia e principali economie mondiali – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2013 – Dati al 18.03.2013)

	2007				2008				2009				2010				2011				2012			
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
European Union (27 countries)	7,8	7,1	7,0	7,0	7,1	6,9	6,9	7,4	8,8	8,8	9,0	9,4	10,1	9,6	9,3	9,6	9,9	9,4	9,4	9,9	10,6	10,3	10,3	10,7
Euro area (17countries)	8,2	7,4	7,3	7,5	7,7	7,4	7,4	8,0	9,4	9,4	9,5	9,9	10,6	10,0	9,8	10,1	10,4	9,8	9,9	10,6	11,4	11,1	11,2	11,8
Italy	6,4	5,7	5,6	6,6	7,1	6,7	6,1	7,1	7,9	7,3	7,3	8,6	9,1	8,3	7,6	8,7	8,6	7,8	7,6	9,6	10,9	10,5	9,9	11,5
USA	4,8	4,4	4,7	4,6	5,3	5,2	6,0	6,6	8,8	9,1	9,6	9,5	10,4	9,5	9,5	9,2	9,5	8,9	9,1	8,3	8,6	8,0	8,1	7,5
Japan	4,1	3,8	3,7	3,7	4,0	4,0	4,0	3,9	4,6	5,2	5,4	5,0	5,1	5,3	5,1	4,8	4,7	4,7	4,4	4,3	4,5	4,6	4,3	4,0

Dati statistici - Lo scenario economico di riferimento a livello regionale

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione territoriale Mezzogiorno (indici destagionalizzati base 2005 = 100 e saldi destagionalizzati) - (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 30.01.2013

Periodo		Clima di fiducia delle imprese	Variazione su mese precedente	Variazione da Gennaio 2012
2012	Gennaio	85,1		
	Febbraio	86,8	1,7	1,7
	Marzo	87,3	0,5	2,2
	Aprile	86,1	-1,2	1,0
	Maggio	83,0	-3,1	-2,1
	Giugno	86,9	3,9	1,8
	Luglio	84,1	-2,8	-1,0
	Agosto	80,7	-3,4	-4,4
	Settembre	84,9	4,2	-0,2
	Ottobre	85,8	0,9	0,7
	Novembre	82,2	-3,6	-2,9
	Dicembre	83,1	0,9	-2,0

Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale Mezzogiorno (Indici base 2005=100; dati destagionalizzati)
(Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 28.01.2013

Periodo		Clima di fiducia dei consumatori	Variazione su mese precedente	Variazione da Gennaio 2012
2012	Gennaio	91,0		
	Febbraio	92,1	1,1	1,1
	Marzo	96,1	4,0	5,1
	Aprile	86,3	-9,8	-4,7
	Maggio	86,5	0,2	-4,5
	Giugno	84,9	-1,6	-6,1
	Luglio	86,2	1,3	-4,8
	Agosto	84,9	-1,3	-6,1
	Settembre	83,9	-1,0	-7,1
	Ottobre	84,8	0,9	-6,2
	Novembre	85,0	0,2	-6,0
	Dicembre	85,9	0,9	-5,1

Confronto PIL UE-27/UE15/Italia/Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati EUROSTAT/ISTAT/SVIMEZ) - Dati al 09.04.2013

	PIL pro-capite (Valori in Euro - a prezzi di mercato)										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Unione Europa (27 Paesi)	19.800,00	20.500,00	20.700,00	21.700,00	22.500,00	23.700,00	25.000,00	25.000,00	23.500,00	24.500,00	25.100,00
Unione Europea (15 paesi)	24.000,00	24.700,00	25.000,00	26.000,00	26.800,00	28.000,00	29.300,00	29.000,00	27.400,00	28.400,00	29.100,00
Unione Europea (17 paesi)	22.400,00	23.100,00	23.600,00	24.400,00	25.200,00	26.300,00	27.600,00	28.100,00	27.000,00	27.700,00	28.300,00
Italia	22.000,00	22.800,00	23.300,00	24.000,00	24.500,00	25.300,00	26.200,00	26.300,00	25.200,00	25.700,00	26.000,00
Abruzzo	18.800,00	19.300,00	19.300,00	19.000,00	19.900,00	20.700,00	21.400,00	21.600,00	20.700,00	21.574,00	21.980,00
Confronto % Abruzzo - UE 27	95%	94%	93%	88%	88%	87%	86%	86%	88%	88%	88%
Confronto % Abruzzo - UE 15	78%	78%	77%	73%	74%	74%	73%	74%	76%	76%	76%
Confronto % Abruzzo - UE 17	84%	84%	82%	78%	79%	79%	78%	77%	77%	78%	78%
Confronto % Abruzzo - Italia	85%	85%	83%	79%	81%	82%	82%	82%	82%	84%	85%

Esportazioni per ripartizione territoriale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, Dati al 13.02.2013)

Ripartizioni e regioni	2011		2012		2012/2011
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
<i>Nord-centro</i>	328.477	87,4	338.827	86,9	3,2
<i>Italia nord-occidentale</i>	150.117	39,9	155.341	39,9	3,5
Piemonte	38.557	10,3	39.686	10,2	2,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	636	0,2	596	0,2	-6,4
Lombardia	104.218	27,7	108.081	27,7	3,7
Liguria	6.706	1,8	6.978	1,8	4,1
<i>Italia nord-orientale</i>	117.655	31,3	118.960	30,5	1,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.801	1,8	6.920	1,8	1,7
<i>Bolzano/Bozen</i>	3.664	1,0	3.684	0,9	0,5
<i>Trento</i>	3.137	0,8	3.236	0,8	3,2
Veneto	50.318	13,4	51.128	13,1	1,6
Friuli-Venezia Giulia	12.575	3,3	11.450	2,9	-8,9
Emilia-Romagna	47.961	12,8	49.462	12,7	3,1
<i>Italia centrale</i>	60.705	16,1	64.526	16,6	6,3
Toscana	30.271	8,1	32.368	8,3	6,9
Umbria	3.604	1,0	3.878	1,0	7,6
Marche	9.736	2,6	10.322	2,6	6,0
Lazio	17.094	4,5	17.958	4,6	5,1
<i>Mezzogiorno</i>	43.075	11,5	46.426	11,9	7,8
<i>Italia meridionale</i>	27.037	7,2	26.972	6,9	-0,2
<i>Abruzzo</i>	7.246	1,9	6.897	1,8	-4,8
Molise	401	0,1	376	0,1	-6,1
Campania	9.443	2,5	9.400	2,4	-0,5
Puglia	8.174	2,2	8.772	2,3	7,3
Basilicata	1.399	0,4	1.153	0,3	-17,6
Calabria	374	0,1	374	0,1	0,1

Italia insulare	16.039	4,3	19.454	5,0	21,3
Sicilia	10.770	2,9	13.052	3,3	21,2
Sardegna	5.269	1,4	6.402	1,6	21,5
Province diverse e non specificate	4.352	1,2	4.472	1,1	2,8
ITALIA	375.904	100,0	389.725	100,0	3,7

Variazione % dei prestiti alle imprese rispetto all'anno precedente (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2013 – Dati al 22.03.2013)

Anno	Mese	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO
2009	Gennaio	10,51%	7,52%	5,60%	7,46%
	Febbraio	6,79%	7,61%	2,47%	5,98%
	Marzo	5,59%	6,04%	2,58%	4,98%
	Maggio	4,57%	3,46%	1,06%	3,53%
	Giugno	1,88%	4,74%	-1,80%	2,82%
	Luglio	0,25%	2,82%	-2,78%	1,51%
	Agosto	-1,74%	1,67%	-2,80%	0,99%
	Settembre	-4,59%	1,73%	-4,27%	0,10%
	Ottobre	-3,23%	1,54%	-2,12%	-0,21%
	Novembre	-4,65%	1,38%	-2,46%	-1,77%
	Dicembre	-5,29%	1,19%	-4,03%	-3,41%
	2010	Gennaio	-7,32%	2,69%	-3,49%
Febbraio		-6,08%	2,54%	-2,09%	-2,03%
Marzo		-7,29%	3,87%	-1,80%	-3,24%
Aprile		-2,52%	8,91%	0,04%	0,47%
Maggio		-10,28%	4,04%	-0,53%	-3,45%
Giugno		-7,33%	4,73%	-0,20%	-0,77%
Luglio		-8,66%	3,96%	0,22%	1,02%
Agosto		-9,78%	4,45%	-0,03%	1,55%
Settembre		-6,46%	2,93%	1,35%	3,04%
Ottobre		-10,61%	-0,10%	-0,68%	2,19%
Novembre		-8,59%	1,09%	1,87%	4,49%
Dicembre		-6,91%	-0,14%	3,11%	5,04%
2011	Gennaio	-4,29%	-0,69%	3,04%	5,72%
	Febbraio	-1,24%	-0,07%	2,97%	4,41%

	Marzo	-2,15%	-0,10%	3,54%	5,42%
	Aprile	-1,53%	0,64%	3,87%	4,69%
	Maggio	5,80%	1,52%	4,96%	6,71%
	Giugno	1,08%	1,35%	4,26%	5,42%
	Luglio	2,18%	0,69%	4,62%	3,35%
	Agosto	6,62%	1,20%	5,76%	3,04%
	Settembre	5,03%	3,74%	4,91%	0,39%
	Ottobre	9,04%	5,19%	6,78%	1,49%
	Novembre	7,89%	4,11%	5,32%	0,37%
	Dicembre	4,02%	5,58%	3,22%	-1,13%
2012	Gennaio	2,62%	5,49%	2,75%	-1,49%
	Febbraio	-0,81%	4,69%	2,33%	-0,93%
	Marzo	2,67%	3,32%	0,55%	-2,23%
	Aprile	3,36%	4,70%	1,52%	-1,83%
	Maggio	-0,21%	3,72%	-1,30%	-3,54%
	Giugno	2,35%	1,44%	-2,01%	-4,93%
	Luglio	0,73%	1,66%	-5,38%	-6,23%
	Agosto	-2,17%	0,47%	-6,63%	-6,55%
	Settembre	-3,31%	-1,62%	-7,53%	-6,17%
	Ottobre	-6,79%	-1,14%	-8,10%	-5,91%
	Novembre	-7,65%	-2,75%	-8,45%	-6,84%
	Dicembre	-6,45%	-5,53%	-7,02%	-6,19%

Andamento trimestrale sofferenze relativi a prestiti nel settore produttivo – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2013 – Dati al 22.03.2013)

		CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO
2009	I Trim	110	110	213	214
	II Trim	126	111	223	224
	III Trim	139	126	239	255
	IV Trim	151	128	241	279
2010	I Trim	281	141	257	292
	II Trim	292	145	270	302
	III Trim	294	202	280	313
	IV Trim	306	220	293	319
2011	I Trim	307	237	301	324
	II Trim	364	264	355	356
	III Trim	383	274	360	365
	IV Trim	408	277	379	389
2012	I Trim	419	258	343	383
	II Trim	434	267	388	399
	III Trim	448	279	383	414

Peso % delle sofferenze su prestiti per cassa alle imprese (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2013 – Dati al 22.03.2013)

		CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO
2009	I Trim	1,95%	5,54%	4,91%	4,36%
	II Trim	2,23%	5,59%	5,14%	4,55%
	III Trim	2,47%	6,24%	5,53%	5,21%
	IV Trim	2,74%	6,13%	5,66%	5,76%
2010	I Trim	5,31%	6,78%	6,08%	6,07%
	II Trim	5,32%	6,98%	6,28%	6,76%
	III Trim	5,33%	9,94%	6,66%	7,01%
	IV Trim	5,56%	11,03%	6,90%	7,27%
2011	I Trim	5,60%	11,86%	7,14%	7,31%
	II Trim	6,62%	12,86%	8,21%	7,97%
	III Trim	6,93%	13,35%	8,56%	8,33%
	IV Trim	7,55%	13,91%	9,18%	9,04%
2012	I Trim	7,89%	13,28%	8,52%	9,01%
	II Trim	8,30%	13,96%	9,90%	9,74%
	III Trim	8,89%	15,48%	10,33%	10,22%

Iscrizioni e cessazioni presso le CCIAA Abruzzesi (Ns Elaborazioni su dati Movimprese, 2013)

I semestre 2010															
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	90	338	-248	46	81	-35	314	194	120	0	3	-3	450	616	-166
CH	206	614	-408	87	154	-67	228	254	-26	0	2	-2	521	1.024	-503
PE	78	177	-99	79	120	-41	182	182	0	0	1	-1	339	480	-141
TE	130	178	-48	153	231	-78	217	234	-17	0	0	0	500	643	-143
Totale	504	1.307	-803	365	586	-221	941	864	77	0	6	-6	1.810	2.763	-953
II semestre 2010															
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	44	131	-87	30	37	-7	156	101	55	0	0	0	230	269	-39
CH	64	245	-181	54	84	-30	154	126	28	0	0	0	272	455	-183
PE	36	83	-47	61	74	-13	118	103	15	0	0	0	215	260	-45
TE	59	88	-29	100	132	-32	149	140	9	0	0	0	308	360	-52
Totale	203	547	-344	245	327	-82	577	470	107	0	0	0	1.025	1.344	-319
I semestre 2011															
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	210	193	17	41	70	-29	193	184	9	0	0	0	444	447	-3
CH	370	569	-199	96	173	-77	207	229	-22	0	1	-1	673	972	-299
PE	146	190	-44	58	178	-120	165	241	-76	0	0	0	369	609	-240
TE	210	237	-27	139	164	-25	208	246	-38	0	0	0	557	647	-90
Totale	936	1.189	-253	334	585	-251	773	900	-127	0	1	-1	2.043	2.675	-632

Il semestre 2011															
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	35	157	-122	31	56	-25	133	149	-16	0	0	0	199	362	-163
CH	64	277	-213	48	85	-37	138	152	-14	0	0	0	250	514	-264
PE	31	81	-50	42	82	-40	75	129	-54	0	0	0	148	292	-144
TE	57	124	-67	99	134	-35	82	131	-49	0	2	-2	238	391	-153
Totale	187	639	-452	220	357	-137	428	561	-133	0	2	-2	835	1.559	-724
I semestre 2012															
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	74	170	-96	38	104	-66	156	251	-95	0	0	0	268	525	-257
CH	213	555	-342	61	136	-75	216	253	-37	0	1	-1	490	945	-455
PE	95	227	-132	77	121	-44	137	228	-91	0	3	-3	309	579	-270
TE	163	237	-74	127	247	-120	141	333	-192	1	0	1	432	817	-385
Totale	545	1.189	-644	303	608	-305	650	1.065	-415	1	4	-3	1.499	2.866	-1.367
Il semestre 2012															
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Estrazione di minerali			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	28	103	-75	29	63	-34	98	168	-70	0	0	0	155	334	-179
CH	64	207	-143	53	101	-48	96	197	-101	0	0	0	213	505	-292
PE	26	59	-33	41	69	-28	97	106	-9	0	0	0	164	234	-70
TE	54	88	-34	106	139	-33	86	164	-78	0	1	-1	246	392	-146
Totale	172	457	-285	229	372	-143	377	635	-258	0	1	-1	778	1.465	-687

Variazione del numero di occupati rispetto al trimestre precedente - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2013, Dati al 01.03.2013)

		Abruzzo	Centro Italia	Mezzogiorno	Italia
2008	I Trim	2,61%	1,27%	-2,65%	-0,67%
	II Trim	-0,56%	0,30%	3,81%	1,77%
	III Trim	0,84%	-0,26%	-1,22%	-0,27%
	IV Trim	-2,49%	0,15%	-1,76%	-0,72%
2009	I Trim	-2,97%	-1,10%	-2,51%	-1,64%
	II Trim	-1,82%	1,43%	1,34%	1,02%
	III Trim	2,80%	-1,24%	-0,05%	-0,82%
	IV Trim	-0,34%	0,37%	-1,78%	-0,39%
2010	I Trim	-1,32%	-0,59%	-1,72%	-0,71%
	II Trim	-1,11%	1,63%	2,20%	1,09%
	III Trim	1,43%	-1,45%	-0,80%	-0,95%
	IV Trim	2,66%	0,47%	0,61%	0,64%
2011	I Trim	-1,48%	-0,38%	-1,69%	-0,27%
	II Trim	2,21%	1,43%	2,43%	0,96%
	III Trim	0,20%	-1,39%	-0,76%	-0,63%
	IV Trim	-0,59%	-0,61%	-0,32%	0,02%
2012	I Trim	-1,38%	-0,11%	-1,55%	-0,70%
	II Trim	1,40%	2,08%	2,08%	1,11%
	III Trim	0,20%	-1,29%	-0,59%	-0,41%
	IV Trim	1,57%	-0,64%	-0,93%	-0,64%

Tasso di disoccupazione – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2013, Dati al 01.03.2013)

		Abruzzo	Centro Italia	Mezzogiorno	Italia
2008	I Trim	6,9	6,1	13,0	7,1
	II Trim	7,1	6,4	11,8	6,7
	III Trim	5,7	5,7	11,1	6,1
	IV Trim	6,6	6,3	12,3	7,1
2009	I Trim	9,7	7,6	13,2	7,9
	II Trim	7,6	6,7	11,9	7,3
	III Trim	7,7	6,5	11,7	7,3
	IV Trim	7,1	8,1	13,2	8,6
2010	I Trim	8,3	8,4	14,3	9,1
	II Trim	9,4	7,1	13,4	8,3
	III Trim	8,4	7,0	12,1	7,6
	IV Trim	9,1	7,9	13,6	8,7
2011	I Trim	8,8	7,5	14,1	8,6
	II Trim	7,9	6,6	13,1	7,8
	III Trim	7,8	7,2	12,4	7,6
	IV Trim	9,6	9,2	14,9	9,6
2012	I Trim	12,8	9,6	17,7	10,9
	II Trim	10,9	8,9	17,1	10,5
	III Trim	9,5	8,8	15,5	9,8
	IV Trim	10,1	10,8	18,3	11,6

Ore di cassa integrazione Totali autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2013)

	2010	2011	2012
Gennaio	2.104.741	2.399.063	1.507.941
Febbraio	1.342.241	2.289.011	2.139.416
Marzo	4.171.383	3.485.144	2.436.036
Aprile	3.785.493	2.423.656	2.221.034
Maggio	3.129.771	2.591.211	4.339.023
Giugno	2.144.909	2.560.624	3.009.300
Luglio	1.615.642	1.955.211	3.360.827
Agosto	2.740.976	1.701.021	2.737.354
Settembre	4.507.115	3.036.950	2.576.062
Ottobre	2.077.309	2.483.615	2.118.464
Novembre	2.231.380	1.960.705	3.044.095
Dicembre	3.427.729	2.467.760	2.819.733
Totale	33.278.689	29.353.971	32.309.285

Ore di cassa integrazione Ordinaria autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2013)

	2010	2011	2012
Gennaio	989.333	704.750	734.477
Febbraio	453.957	1.053.837	557.763
Marzo	1.330.736	931.819	1.327.090
Aprile	1.452.378	512.140	1.179.541
Maggio	1.043.633	822.296	1.242.684
Giugno	606.228	763.450	1.291.117
Luglio	434.143	610.767	1.079.287
Agosto	431.578	249.697	324.273
Settembre	1.548.443	1.469.627	1.244.173
Ottobre	468.768	407.595	915.903
Novembre	748.334	1.035.457	970.384
Dicembre	769.730	742.293	717.765
Totale	10.277.261	9.303.728	11.584.457

Ore di cassa integrazione Straordinaria autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2013)

	2010	2011	2012
Gennaio	775.755	298.104	256.231
Febbraio	351.715	207.704	594.368
Marzo	1.746.452	961.631	819.572
Aprile	1.888.712	1.312.281	561.781
Maggio	1.637.636	1.025.291	2.032.527
Giugno	695.196	953.473	1.203.696
Luglio	817.929	975.815	944.636
Agosto	1.886.637	879.463	1.299.153
Settembre	1.788.492	798.857	798.211
Ottobre	908.079	1.550.266	737.482
Novembre	904.875	648.061	1.365.922
Dicembre	1.540.722	1.470.981	1.515.035
Totale	14.942.200	11.081.927	12.128.614

Ore di cassa integrazione in Deroga autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2013)

	2010	2011	2012
Gennaio	339.653	1.396.209	517.233
Febbraio	536.569	1.027.470	987.285
Marzo	1.094.195	1.591.694	289.374
Aprile	444.403	599.235	479.712
Maggio	448.502	743.624	1.063.812
Giugno	843.485	843.701	514.487
Luglio	363.570	368.629	1.336.904
Agosto	422.761	571.861	1.113.928
Settembre	1.170.180	768.466	533.678
Ottobre	700.462	525.754	465.079
Novembre	578.171	277.187	707.789
Dicembre	1.117.277	254.486	586.933
Totale	8.059.228	8.968.316	8.596.214

Domande e registrazioni di brevetti per invenzioni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2013 – Dati al 22.03.2013)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	16	0	9	0	11	0	10	0	47	38	93	38
2008 II sem	8	18	6	6	5	15	3	5	28	15	50	59
2009 I sem	17	18	1	7	11	23	6	10	40	88	75	146
2009 II sem	19	16	3	14	5	1	8	6	35	48	70	85
2010 I sem	18	36	10	14	21	14	6	15	39	66	94	145
2010 II sem	9	1	3	0	5	9	2	2	37	69	56	81
2011 I sem	7	21	5	9	9	36	1	8	39	40	61	114
2011 II sem	9	14	4	9	6	2	2	6	46	16	67	47
2012 I sem	11	2	3	0	9	0	2	0	47	19	72	21
2012 II sem	5	7	5	0	13	2	1	0	35	27	59	36

Domande e registrazioni di marchi (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2013 – Dati al 22.03.2013)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	76	165	37	52	166	247	95	143	118	169	492	776
2008 II sem	72	157	50	52	129	15	55	8	98	196	404	428
2009 I sem	90	157	30	91	131	463	59	241	145	127	455	1079
2009 II sem	115	188	23	57	106	3	47	1	94	185	385	434
2010 I sem	152	60	31	21	126	353	82	204	129	310	520	948
2010 II sem	117	324	37	132	134	456	58	194	115	374	461	1480
2011 I sem	120	262	51	69	139	282	80	172	133	213	523	998
2011 II sem	106	99	31	43	124	99	91	172	115	116	467	529
2012 I sem	150	102	45	20	146	118	94	76	127	122	562	438
2012 II sem	116	126	31	45	123	131	56	85	111	99	437	486

Domande e registrazioni di disegni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2013 – Dati al 22.03.2013)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	4	5	0	2	5	9	3	0	5	4	17	20
2008 II sem	6	7	2	1	8	7	3	2	6	3	25	20
2009 I sem	3	4	1	0	5	7	2	3	5	7	16	21
2009 II sem	6	1	1	1	3	3	1	2	2	4	13	11
2010 I sem	7	4	3	0	1	6	3	3	5	5	19	18
2010 II sem	7	7	5	1	5	2	2	1	2	5	21	16
2011 I sem	2	2	2	2	7	3	2	1	6	0	19	8
2011 II sem	3	2	0	1	3	1	3	1	7	7	16	12
2012 I sem	12	7	1	2	1	8	3	6	1	8	18	31
2012 II sem	6	8	1	0	3	4	2	1	0	2	12	15

Domande e registrazioni di modelli di utilità (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2013 – Dati al 22.03.2013)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	2	0	6	0	5	1	10	0	9	0	32	1
2008 II sem	7	4	4	2	11	6	6	3	7	21	35	36
2009 I sem	5	5	1	2	16	0	6	0	8	15	36	22
2009 II sem	7	0	1	0	5	5	7	8	5	2	25	15
2010 I sem	5	0	2	2	10	1	6	0	10	8	33	11
2010 II sem	3	11	1	16	12	23	2	10	4	6	22	66
2011 I sem	5	8	4	1	10	11	2	12	6	3	27	35
2011 II sem	2	15	2	10	4	50	2	15	12	3	22	93
2012 I sem	12	7	1	2	1	8	3	6	1	8	18	31
2012 II sem	5	0	4	0	9	3	1	4	7	1	26	8